Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine

la Vita Cattolica

mercoledì 29 settembre 2021
anno XCVIII n.38 | euro 1.50
www.lavitacattolica.it

SETTIMANALE DEL FRIULI

Friuli centrale a pag. 23
Anziani in affido. Progetto per 9 Comuni

Basiliano a pag. 22
Imprese solidali. Icop ambasciatrice

Visita la nostra Cantina
Località Cime di Dolegna 7, Dolegna del Collio (GO)
www.roncoscagnet.it

Editoriale

Nonni cristiani

di **Guido Genero**

Questa è proprio una delle inventive create da papa Francesco, la festa dei nonni e degli anziani, avviata lo scorso 25 luglio, in vicinanza del 26 luglio, memoria dei santi Anna e Gioacchino, genitori di Maria e quindi nonni di Gesù. Fin dall'inizio del suo ministero, il Papa ha manifestato costantemente una simpatica attenzione nei riguardi dei più anziani dell'umanità. È un tema sul quale ritorna molto spesso, anche riferendosi volentieri ai ricordi personali di sua nonna che, in Argentina dove la famiglia era emigrata dall'Italia, gli insegnava le preghiere e i proverbi in dialetto piemontese, allorché i genitori erano assenti per motivi di lavoro.

Due motivazioni principali spingono il Papa a parlare dei nonni. Anzitutto la vigilanza e il timore che gli anziani finiscano per diventare, in una società piena di fretta e di arroganza, lo scarto della collettività, i sopportati e messi da parte perché non più protagonisti e non più produttivi. L'altra motivazione è la preoccupazione che non si smarrisca il dialogo tra le generazioni. L'immagine più usata è quella di custodire le radici: un albero cresce e fa frutto solo se il tronco trasmette ai rami la linfa prodotta e filtrata dalle radici.

Queste sono in genere nascoste, ma costituiscono la condizione indispensabile perché la pianta resti viva e feconda. Se le radici vengono tagliate, ne risulta la sterilità e la morte dell'organismo vitale. L'appello papale si rivolge anzitutto agli stessi nonni e anziani, fra i quali si mette lo stesso Papa, esortandoli a vivere con pienezza la loro età, imparando a invecchiare bene, il che costituisce non solo un augurio, ma anche una sfida. Per sostenere tale proposta, si fa riferimento biblico ai già ricordati nonni materni di Gesù, al profeta Gioele, che illustra i tempi messianici come quelli in cui "i vostri anziani faranno sogni" (Gl 3,28) e agli anziani Simeone e Anna, i due vegliardi che prendono in braccio il bambino Gesù, quando i genitori lo presentano al tempio, e lo riconoscono come il Messia.

SEGUE A PAG. 7

IL FASCINO INATTESO DI UNA TERRA INTRIGANTE

La città di Udine e la regione viste da fuori

(photo by Aurelio Candido)

Un occhio esterno talora vede quello che a noi - di noi - sfugge. E infatti succede con chi, arrivando da fuori, ci aiuta senza volerlo a identificare fragilità o, al contrario, potenzialità che a noi sfuggono. È capitato anche ad un giornalista britannico che così sferza la nostra auto-commiserazione e ci dà spunti per un audace investimento su noi stessi. E forza!

PAG. 3

Friuli al voto pag. 11

Domenica 3 e lunedì 4 ottobre alle urne per eleggere 19 sindaci e altrettanti consigli comunali

La diocesi emozionata pag. 15

Si ordinano 5 nuovi diaconi in cammino verso il sacerdozio

Ronco Scagnèt di Cozzarolo Walter
Collio Friulano, Terra di Grandi Vini
Visita la nostra Cantina
Località Cime di Dolegna 7, Dolegna del Collio (GO)
www.roncoscagnet.it

"UNA CASA PER LA TERZA ETÀ"

UNA RESIDENZA AUTORIZZATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

Residenza per anziani: è una casa di tipo familiare che può ospitare fino a 25 anziani auto e non autosufficienti con autorizzazione al funzionamento come Struttura di 1° Livello per anziani non autosufficienti.
Paularo è il Comune più grande della Carnia dopo Tolmezzo, situato in una splendida vallata (la Val d'Incarojo) a soli 15 minuti da Tolmezzo.
È dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

Comprende:
- 9 camere ad un letto, 8 camere a due letti
- Aria condizionata
- Ampia sala da pranzo e salotto con Fogolar e TV al plasma
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Palestra per fisioterapia
- Salone per le visite con ingresso separato

Offre:
- Assistenza alla persona con personale qualificato 24 ore su 24
- Assistenza infermieristica
- Attività di animazione
- Cucina interna con menù comprendente piatti tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Rette comprensive di tutti i servizi alberghieri senza sovraprezzi per camere singole

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO
Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. e Fax 0433.711193 • E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

Ente gestore: IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186 • E-mail: ideacoop1@gmail.com

Per informazioni: Cell. 340.7717635

COSÌ CI VEDONO GLI INGLESI. A colloquio con il giornalista John Brunton, in questi giorni in Friuli per realizzare un reportage nei Colli orientali per il Guardian

«Sì, il Friuli è Italia, ma non Italia»

John Brunt

I Colli orientali del Friuli

Il punto forte del Friuli turisticamente? Essere Italia e nello stesso tempo avere peculiarità che la differenziano. E poi il suo essere rurale e onesto.
Ci risponde così John Brunton, giornalista freelance che in questi giorni è nella nostra regione per realizzare un servizio su Collio e Colli orientali del Friuli per il quotidiano inglese The Guardian.
Brunton da anni percorre il Friuli per raccontarlo sia per il Guardian che per Lonely Planet, in collaborazione con Promoturismo Fvg che organizza l'accoglienza dei giornalisti stranieri.
«Sì – ci racconta – sono appena arrivato ed è la prima volta dopo la pandemia. Ho trovato una situazione che mi pare buona. Certo, qui come all'estero, non siamo ancora alla normalità, ma molte cose cominciano ad essere come prima. Ed ho molte speranze che a inizio anno prossimo o a primavera ritorneremo ad una normalità».

Come trascorrerà le sue giornate in Friuli?
«Mi stabilisco sempre a Cormons, da cui faccio le mie perlustrazioni del Friuli. Mi occupo di cibo e di vino, per questo sono amante della zona del Collio. Recentemente, poi, ho scoperto i Colli orientali, una zona meno conosciuta del Collio, ma che ha molte cose interessanti: Cividale, ma anche le tante piccole cantine adatte agli enoturisti. Il Friuli lo conosco tutto e sono sempre contento di tornare a Sauris, a Trieste e sul Carso e a Udine.

Di che cosa scriverà questa volta?
«Il Guardian ha accettato la mia proposta. L'idea è uscire a fine ottobre con un servizio dal titolo: "Autunno nelle colline dei Colli Orientali". Parlerò di enoturismo, dei bed&breakfast dei viticultori dov'è possibile dormire, dei ristoranti da scegliere, suggerirò come muoversi utilizzando bici elettriche, vespe elettriche, a piedi. Poi presenterò il festival "Jazz&Wine of peace", che per me è un'iniziativa molto forte per la regione».

Ha fatto notizia nelle scorse settimane il giudizio di un lettore proprio del Guardian, il quale ha detto che Udine è Italia, ma nello stesso tempo non lo è, facendo riferimento alle diversità culturali del nostro territorio. Si trova d'accordo?
«Assolutamente. Io scrivo da anni sul Friuli come esempio di Mitteleuropa. C'è l'influenza austriaca, quella dell'ex Jugoslavia, accanto a quella italiana. In questo la vostra regione è diversa dall'Alto Adige che è più tirolese e anche meno italiano. Il Friuli è italiano, non possiamo negarlo, ma ha anche caratteristiche, dalla lingua alla cucina, che lo fanno sentire diverso e in questo senso unico. E la diversità è sempre interessante per il turista. La settimana scorsa a Gradiscutta, verso Oslavia, abbiamo mangiato gli gnocchi di susina, una cosa assolutamente lontana dai gusti conosciuti, un mix di Friuli e Slovenia nel piatto».

Quali sono i punti forti del nostro territorio dal punto di vista turistico e quali le debolezze?
«Il punto forte è sicuramente l'enogastronomia. L'organizzazione di Promoturismo Fvg l'ha capito molto bene. Poi ci sono le città, che dovrebbero essere proposte di più come destinazione: Udine, ad esempio, è molto interessante, ma sconosciuta».

In che senso è interessante?
«I suoi edifici, la sua storia sorprendono il turista. E poi si mangia bene. Certo, servirebbero più possibilità per pernottare. Potrebbe allora essere utilizzata di più anche come base per escursioni nel resto del Friuli».

Si dice che il Friuli non si sappia raccontare e promuovere adeguatamente.
«Onestamente non mi pare. L'organizzazione di Promoturismo fa un buon lavoro. Io collaboro benissimo con loro. Certo, questo non è il momento ideale per la promozione. I giornali stranieri pubblicano molto poco sul turismo fuori dalle loro frontiere. Per fare delle campagne è bene attendere che la gente ricominci a viaggiare senza paura e senza stress».

Parlava di ristoranti e cibo. Che accoglienza c'è nei confronti del turista?
«Agriturismi, piccole trattorie, osterie, osmizze sono tutte molto accoglienti per gli stranieri. C'è solo qualche problema di lingua, soprattutto per inglesi e francesi che non fanno molto sforzo di imparare l'italiano. Servirebbe un maggiore capacità di spiegare i piatti speciali del Friuli. Penso ai buonissimi "blecs". Tutto dovrebbe essere spiegato di più».

Qual è la caratteristica che un inglese come lei coglie come più evidente del Friuli?
«Il suo carattere rurale, contadino. Questo ha un riflesso positivo anche sull'accoglienza, che appare più onesta: non si percepisce la ricerca del guadagno fatto sul turista a tutti i costi, come può avvenire in altri luoghi, penso a Venezia o alla Toscana. In questo senso un turismo più sviluppato non è sempre un buon turismo. Ecco allora che per me definire il Friuli come contadino non è assolutamente un peggiorativo, ma un complimento».

Quali luoghi preferisce del Friuli?
«Di Udine ho già detto, come del Collio. E poi c'è Gorizia, una città strana, per me completamente intrigante e misteriosa, con tante cose da scoprire, come una piccola Berlino per il suo confine eliminato dopo la Guerra fredda. E torno sempre volentieri a Trieste: tutte le città di frontiera hanno una storia affascinante».

Stefano Damiani

«Il Friuli appare come rurale, contadino. Questo ha un riflesso positivo anche sull'accoglienza che appare più onesta: non si percepisce la ricerca del guadagno fatto sul turista a tutti i costi, come può avvenire in altri luoghi, penso a Venezia o alla Toscana»

Regia unica con Carinzia, Slovenia, Veneto

Lavorare insieme per intercettare le importanti risorse europee che il momento storico offre e realizzare progetti comuni di alta qualità. Diventa quindi fondamentale istituire una cabina di regia unica fra Friuli-Venezia Giulia e Carinzia, allargandola poi a Slovenia e Veneto. È la proposta che l'assessore alle Attività produttive e Turismo del Friuli-Venezia Giulia, Sergio Bini, ha portato nei giorni scorsi durante l'incontro con la delegazione della Carinzia nella sede camerale di Pordenone-Udine a Udine. Rimarcando la storica collaborazione con la Carinzia e i tanti progetti già in essere, Bini ha sottolineato l'esigenza di rafforzare nell'ambito delle relazioni bilaterali lo spirito dell'Alpe Adria e di promuovere, insieme con Carinzia, e successivamente con Veneto e Slovenia, un'area turistica delle Alpi adriatiche per valorizzare le peculiarità di queste zone, incrementare lo sviluppo economico e turistico oltre che lavorare assieme su progetti comuni in materia di occupazione e di formazione.

Troppa tecnologia o usata male? Navigare

«Attiviamo il nostro smartphone in media 85 volte al giorno» e riceviamo in media 60-80 notifiche. Ma quanto siamo realmente consapevoli dell'invadenza degli strumenti digitali nelle nostre vite? E quanto siamo capaci di utilizzarli in modo tale da mantenere il controllo su di loro e non il contrario? Se ne è parlato martedì 28 settembre nell'ambito del Festival della Psicologia Fvg. «Smartphone e computer non vanno demonizzati – ha affermato Mauro Murgia, dottore in Neuroscienze e Scienze cognitive all'Università di Trieste – ma devono essere utilizzati bene. In un certo senso, bisogna essere "vaccinati" contro i rischi della tecnologia».

«Come la notifica ci condiziona, anche se non rispondiamo»

Quanto tempo trascorriamo con il telefono ogni giorno? Quante notifiche riceviamo? Quanto il cellulare agevola o interferisce con le nostre attività quotidiane? A ricordarcelo è **Mauro Murgia**, dottore di ricerca in Neuroscienze e Scienze Cognitive all'Università degli Studi di Trieste, intervenuto martedì 28 settembre al Festival della Psicologia del Fvg. «Secondo studi recenti, ogni giorno riceviamo in media 60-80 notifiche». Avete letto bene, ottanta! «Mediamente – aggiunge Murgia – le persone: trascorrono dalle 3 alle 5 ore al giorno sullo smartphone, attivano il telefono 85 volte (nel 50% dei casi per meno di 30 secondi) e toccano il proprio dispositivo 1-2 milioni di volte all'anno». Dati che impressionano. E, considerato che si tratta di una media, senz'altro i numeri salgono tra le fasce d'età più giovani.
Uno dei motivi principali per cui la tecnologia ci condiziona è che sfrutta il nostro desiderio di "ricompensa", spiega Murgia. Altri studi, però, prosegue l'esperto, dimostrano che gli smartphone rappresentano una continua fonte di distrazione, riducono le nostre prestazioni cognitive e influenzano negativamente la produttività. Eppure, a giudicare dalla quantità di tempo che dedichiamo loro, viene da pensare che di tanta invasività non siamo del tutto consapevoli.

Professore, è vero che la semplice presenza del cellulare sulla nostra scrivania ci rende più difficile lo svolgimento di un compito?
«Senz'altro influenza le nostre prestazioni. Le notifiche hanno un costo cognitivo: interrompono le attività in cui siamo impegnati e danneggiano significativamente le prestazioni cognitive, anche quando le persone non interagiscono direttamente con il cellulare».

Anche se non rispondiamo alla notifica?
«Attendere di rispondere a un messaggio ostacola l'attenzione poiché richiede risorse cognitive per ricordare di svolgere l'azione in futuro e genera pensieri riguardo al contenuto. Anche se le notifiche hanno una breve durata, generano immediatamente pensieri irrilevanti rispetto al compito che si sta svolgendo, in particolare perché contengono contenuti personali».

Che effetto hanno queste distrazioni?
«Secondo alcuni studi l'entità degli effetti è paragonabile a quella osservata quando le persone utilizzano attivamente lo smartphone mentre sono alla guida. La continua ricezione di notifiche richiede un continuo task switching (saltare da un compito all'altro), anche se per breve tempo. Per questo sarebbe buona norma, nel momento in cui stiamo svolgendo un lavoro che richiede attenzione, mettere lo smartphone da parte per evitare di essere continuamente interrotti».

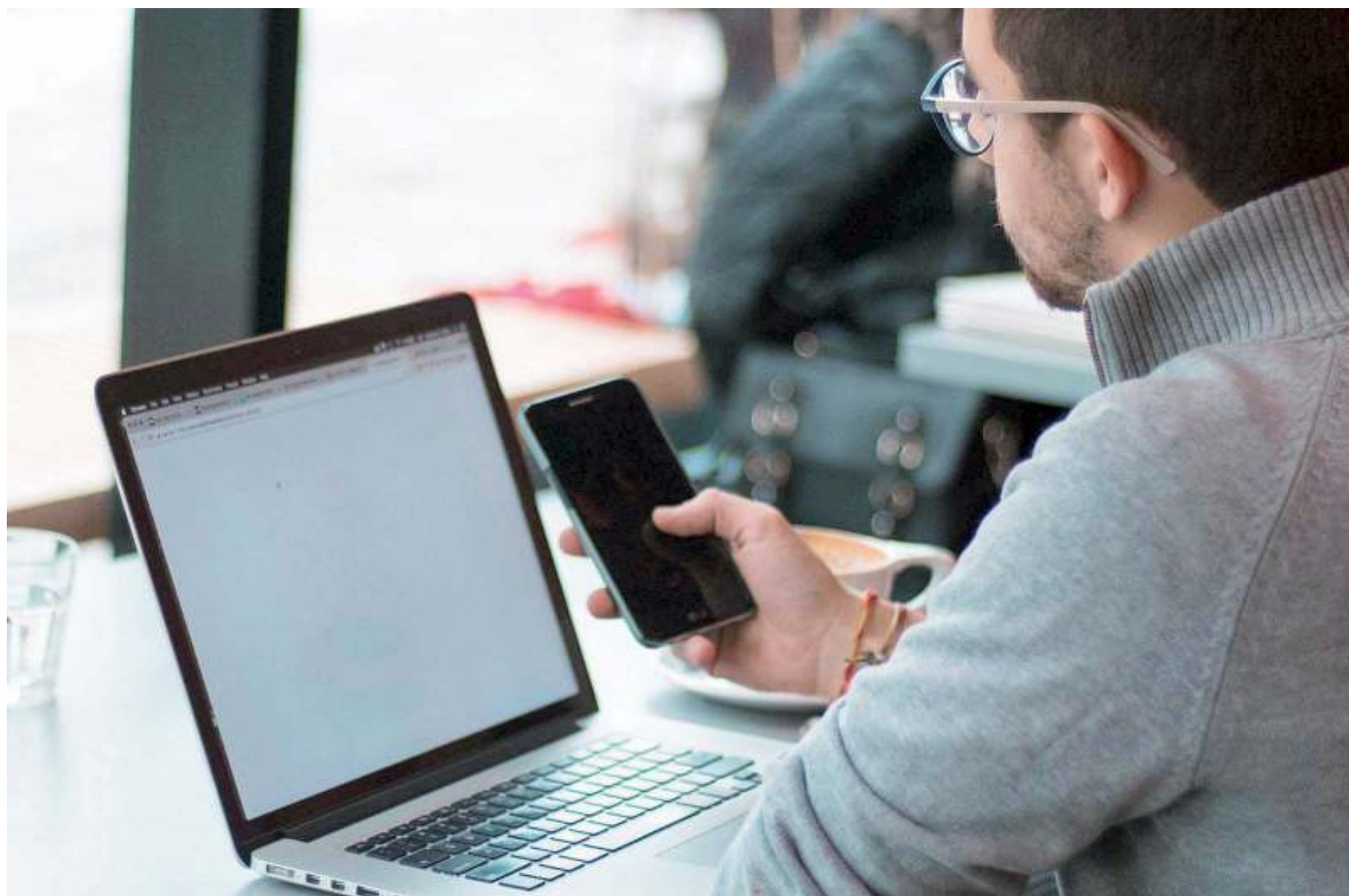
Non basta silenziare il cellulare?
«Purché sia fuori dalla nostra vista... ».

Perché non è sufficiente ignorare i "beep"?
«La maggior parte delle persone non se ne rende conto, ma ad ogni notifica c'è una quota del nostro cervello che elabora in sottofondo gli stimoli. Chi ci cerca? Per dirci cosa? Si tratterà di qualcosa di importante? Non rispondere, inoltre, può creare una specie di ansia-sociale, la cosiddetta Fomo (Fear of missing out) cioè la paura di essere tagliati fuori dal gruppo e da ciò che sta accadendo perché meno reattivi. Il blocco totale delle notifiche, dunque, non migliora la situazione: senza notifiche ci si sente meno distratti e più produttivi, però si può generare un'ansia derivante dal fatto di essere meno "reattivi" del solito».

Mauro Murgia

Quindi?
«La soluzione migliore sembra essere raggruppare le notifiche, le quali possono essere visualizzate in momenti specifici durante la giornata».

Siamo davvero arrivati al punto di dover spostare i nostri dispositivi in un'altra stanza per evitare che interferiscano nelle nostre vite?
«Io non credo che smartphone e computer vadano demonizzati, ma come tutti gli strumenti devono essere utilizzati bene. Hanno portato un'innovazione importante nella nostra vita. Pensiamo agli anziani: il fatto di avere un cellulare a portata di mano sempre a disposizione può essere un elemento di sicurezza. Al tempo del lockdown la tecnologia ci ha permesso di rimanere in contatto. Però è importante un suo uso consapevole. In un certo senso bisogna essere "vaccinati" contro i rischi della tecnologia».

Valentina Zanella

Intanto in Cina...

40 minuti al giorno massimo. E soltanto dalle sei del mattino alle dieci di sera. Mentre in occidente ci si interroga sugli effetti dell'uso dei social sui bambini, la Cina usa la linea dura "per preservare la futura classe dirigente" e stabilisce limiti rigidi di accesso ai social. Douyin, la versione in mandarino del popolare social TikTok, ha già creato una versione "under 14" che limita automaticamente il tempo di utilizzo ai più giovani. Per quanto riguarda l'uso dei videogiochi online Pechino ne consente l'uso per un massimo di tre ore a settimana, in orari stabiliti.

Corso a Trasaghis per «Migliorare la propria vita col digitale»

Prende il via giovedì 30 settembre nel comune di Trasaghis un corso on line per "Migliorare la vita con il digitale". Quattro webinar di un'ora ciascuno, per quattro giovedì, alle 18.45, nei quali saranno trattati i seguenti argomenti: pagamenti digitali in sicurezza, home banking, e-commerce, shopping online, la piattaforma di pagamento PagoPa, cittadinanza digitale, i servizi della Pubblica amministrazione e gli strumenti per utilizzarli al meglio: Spid, AppIO, App Poste, Cie-Id; applicazioni per salute e benessere online, ricetta elettronica e fascicolo sanitario elettronico.
Al termine di questo primo ciclo, chi vi ha partecipato potrà iscriversi ad un secondo percorso, sul tema: "Collaborare con il digitale".
Per iscrizioni visitare il sito www.comune.trasaghis.ud.it

con testa

I CONSIGLI PER CAVARSELA TRA LE INSIDIE DELL'AMBIENTE DIGITALE

Smartphone e pc, che mondo complicato! Per non rischiare serve una «strategia» ma non è difficile come (talvolta) si pensa

Sia per chi non ne ha troppa dimestichezza, sia per chi invece "smanetta" amabilmente sullo smartphone, quello dei media digitali è un mondo che nasconde diverse insidie. Si va dai pericoli del web fino a disturbi dell'attenzione. In generale, la paura che qualcosa vada storto spesso causa un categorico rifiuto all'apprendimento di nuove tecniche, strumenti e strategie anche quando questi potrebbero farci assumere maggiore consapevolezza dei rischi stessi. Senza addentrarci nei meandri della sicurezza digitale, come abitare il "continente digitale" con serenità? Ecco qualche consiglio.
Parlare con i bambini. Un grande capitolo riguarda il rapporto tra smartphone e nuove generazioni. La regola d'oro è di parlarne senza paura con i propri figli e nipoti, nati e cresciuti nel pieno dell'epoca digitale. Non è educativo solo chiedere «Com'è andata oggi a scuola?», ma anche «Hai visto la storia Instagram di quel tale personaggio? Cosa ne pensi?», oppure «Mi aiuti a fare la sincronizzazione?». A questo proposito, il grande mondo digitale è anche una porta per entrare in dialogo con quelle che a tutti gli effetti possiamo definire generazioni digitali.
Veniamo ora ai consigli per l'utilizzo vero e proprio dei nostri dispositivi. Come vedere quante ore passiamo sullo smartphone? I telefoni di ultima generazione offrono una funzione gratuita di calcolo del tempo di utilizzo delle diverse applicazioni: WhatsApp, YouTube, Facebook, eccetera. Gli stessi servizi possono anche calcolare il tempo in cui ogni giorno il display resta acceso. L'obiettivo è permettere al possessore dello smartphone di capire dove poter risparmiare tempo.
Disinstallare le applicazioni inutilizzate. Si definisce "ecologia dello smartphone" e non è una nuova frontiera ambientalista, ma una serie di pratiche volte ad alleggerire la gestione della nostra apparecchiatura digitale. Per esempio, rimuovere (meglio: disinstallare) le applicazioni inutilizzate da più tempo è senza dubbio il primo passo. In secondo luogo è utile addentrarsi nelle impostazioni dello smartphone per gestire la comparsa delle notifiche: è possibile, per esempio, impostare le notifiche solo di alcune applicazioni, evitando i disturbi della miriade di notifiche che invade ogni giorno il display.
Inserire un codice di sblocco. Chi può accedere al nostro telefono cellulare? In generale, è buona norma inserire una modalità di accesso sicuro allo smartphone, in modo che non tutti possano consultarlo e avere accesso ai nostri dati. Un esempio? Il codice Pin, oppure lo "sblocco" con un segno da tracciare tra alcuni punti disegnati sullo schermo. Una modalità che è bene condividere con una o, al massimo, due persone di estrema fiducia (il marito, la moglie, un genitore), per permettere loro di utilizzare il nostro telefono in casi di estrema urgenza.
Mettere al sicuro rubrica e agenda. Affidandosi alla memoria dello smartphone, molte persone hanno mandato in soffitta sia la cara vecchia agenda cartacea degli appuntamenti, sia il tradizionale quadernino della rubrica. Ma se dovesse succedere qualcosa di sgradevole al telefono cellulare? O se, semplicemente, se ne volesse acquistare un nuovo modello? È indispensabile, in questo caso, aver impostato la cosiddetta sincronizzazione automatica di alcuni elementi memorizzati sul telefono stesso. La rubrica, gli appuntamenti, persino le foto possono essere memorizzate, via internet, su uno dei servizi di aziende come Google, Apple, Microsoft. Pur essendo molto comodo, questo è uno dei modi con cui cediamo (legalmente) i nostri dati a queste grandi aziende, le quali "in cambio" ci offrono la gratuità di determinati servizi. L'alternativa? Il caro, vecchio, quadernino cartaceo.

Giovanni Lesa

FORMAZIONE PER I PIÙ PICCOLI, INSIEME AI GENITORI

Cresce il progetto del "Patentino per lo smartphone". Educazione digitale in 50 istituti della regione

Insieme per l'educazione digitale dei più piccoli. Dopo tre anni di percorso, l'Associazione udinese Mec (Media, educazione e comunità), con il sostegno della Regione e della Fondazione Friuli, amplia il progetto del patentino per lo smartphone, passando da dieci a ben cinquanta istituti comprensivi, disseminati in tutta la regione. Il progetto prevede, per gli studenti, una decina di ore formative in aula, affiancate da diverse ore formative per gli insegnanti e – elemento non indifferente – un incontro formativo appositamente per genitori. Il percorso del "patentino" si innesta nel più ampio progetto, targato Mec, per la cittadinanza digitale a scuola, a sua volta parte della nuova disciplina scolastica dell'Educazione civica, introdotta lo scorso anno scolastico in tutti gli istituti d'Italia.
«Nel primo triennio abbiamo sviluppato un lavoro di tipo didattico sul tema della cittadinanza digitale. Il patentino è arrivato il terzo anno», afferma il coordinatore regionale di Mec, **Giacomo Trevisan**. Il patentino per l'uso dello smartphone, quindi, ha vissuto un anno di sperimentazione ed è ora è in trampolino di lancio per decollare. Dice ancora Trevisan: «Il primo anno (l'anno scorso, ndr) ci siamo concentrati su dieci scuole, raccogliendo riscontri positivi da insegnanti, studenti e genitori. Abbiamo capito che la direzione era quella giusta e abbiamo avuto la possibilità di ottimizzare i materiali didattici». Una delle peculiarità del progetto è di non restare confinato nelle aule scolastiche, ma di cercare alleanze anche tra i genitori stessi. Alleanze che, a quanto pare, sono state strette fin da subito, tant'è vero che lo stesso Trevisan riporta come oltre l'80% dei genitori abbia partecipato agli incontri formativi loro dedicati: «Un risultato straordinario – afferma –, considerando che raramente la formazione per genitori supera il 20% delle adesioni».
Ora il progetto si amplia, e con esso il bacino del patentino. Accanto al coinvolgimento di nuovi istituti scolastici, ecco nuovi materiali per i moduli di Cittadinanza digitale dei percorsi di Educazione civica. «A prescindere dal patentino, abbiamo predisposto nuovi materiali per insegnanti e genitori, disponibili sulla piattaforma civix.fvg.it – conclude Trevisan –. Per esempio, ora si possono approfondire temi legati alle conseguenze ambientali delle nuove tecnologie. Senza dimenticare i grandi temi delle competenze digitali e della prevenzione del cyberbullismo».

G.L.

Giacomo Trevisan, coordinatore regionale di Mec (Media, educazione, comunità)

ALIMENTAZIONE IN PANDEMIA. In famiglia si spreca meno cibo. A Udine possibile risparmiare il 16%

La spesa fatta con intelligenza

La pandemia ha cambiato le abitudini di consumo degli italiani e, quindi, anche dei friulani. Lo testimonia un'indagine svolta da Altroconsumo tra il 9 e il 15 settembre. Ne risulta che il 23% cucina più spesso a casa rispetto al periodo pre-pandemico. Le famiglie che buttano o sprecano cibo pare siano diminuite del 17%.

Cambiano gli acquisti

E gli acquisti? Quelli online sono cresciuti del 14%, nei negozi di vicinato di ben il 19%. A farne le spese, in qualche modo, potrebbe essere stata la grande distribuzione organizzata (Gdo). Posti di fronte a cosa comprare, i friulani scelgono in base al prezzo contenuto (17%), facendo però attenzione alla salubrità dei prodotti (19%) e alla loro sostenibilità (30%) e realizzando una sorta di "equilibrio delle scelte d'acquisto" che prima del Covid era meno accentuato. La medaglia ha tuttavia un risvolto. Tra il 2019 (cioè prima della pandemia) e il 2021 i prezzi medi di alcuni alimenti di base sono notevolmente cresciuti: per le farine il balzo è del

27%, per la passata del 22; più contenuti gli aumenti per la pasta.

Udine risparmiosa

In ogni caso, a Udine si può arrivare a risparmiare fino al 16% rispetto alla media nazionale. A dirlo un altro studio che ha analizzato 70 città, 1.148 punti vendita, oltre 1,6 milioni di prezzi per 125 categorie di prodotti. Secondo Altroconsumo, le famiglie che scelgono prodotti più economici puntano sulla catena di supermercati Aldi, che si trova in prima posizione, all'Eurospin, in seconda, e al Prix, terzo in classifica. La spesa mista è la più diffusa, perché nel carrello si trovano sia prodotti di brand famosi che quelli meno noti. In vetta alla classifica si trova l'Eurospin, a seguire l'In's Mercato, mentre meno economica è Todis. Per il terzo tipo di spesa, quello che prevede prodotti di marca, sul podio ci sono Carrefour, Famila Superstore e Spazio Conad. Mentre per la spesa con prodotti a marchio commerciale vince Conad con tutte le sue tipologie di punti vendita.
Fare la spesa può sembrare un'operazione semplice, ma adottare le giuste accortezze e seguire poche e semplici dritte può aiutare a salvaguardare il portafoglio e a diminuire gli sprechi.

Come alleggerire il carrello

Secondo i dati Istat, le famiglie italiane destinano in media 6.570 euro all'anno alla spesa, ma cambiare le proprie abitudini è un'ottima strategia per alleggerire il carrello e arrivare a risparmiare anche più di 1.700 euro ogni anno. L'analisi di Altroconsumo evidenzia una forte oscillazione dei prezzi fra un punto vendita e un altro, pari fino al 340% per lo stesso prodotto in diversi punti vendita. Ad esempio, il prodotto con le più ampie oscillazioni di prezzo è lo yogurt alla frutta Yomo. Al contrario, il prodotto il cui prezzo è risultato particolarmente stabile con una maggiore concentrazione intorno a un certo valore, è la confezione di Nutella da 600 gr e 630 gr. I prezzi della grande distribuzione hanno subito particolari variazioni durante il periodo del lockdown, pari quasi al 4-5% con punte del 9% per i detergenti.

F.D.M.

LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl

IMPIANTI ELETTRICI CIVILI, INDUSTRIALI E FOTOVOLTAICI

Società Unipersonale
via A. Malignani, 7/3
33037 Pasian di Prato (UD) z.a.p.
Tel. 0432.691476
Fax 0432.644678
e-mail: info@lucianoriva.it

Arriva la "dote famiglia" con 57 milioni di euro

Anche una «dote famiglia» a sostegno di tutte quelle attività che possono contribuire alla crescita dei ragazzi ed integrare le spese del tempo libero. La mette in conto un nuovo disegno di legge licenziato dalla Giunta regionale e che passerà ora all'esame del Consiglio. In accompagnamento alla «dote», non mancheranno supporti per rendere convenienti le iniziative «a misura di famiglia», siano esse promosse da enti pubblici, privati o soggetti del terzo settore.
È un disegno di legge annunciato e atteso, dopo che quasi un anno fa si tennero gli Stati generali della famiglia, proprio come momento d'ascolto di tutti i soggetti che in vario modo avrebbero potuto apportare contributi significativi. «Una legge sulla famiglia ha affermato l'assessore regionale Alessia Rosolen – significa costruire una nuova visione della società e strumenti che guardino al futuro, partendo dalla convinzione che la spesa pubblica per questo tema è un fattore decisivo per contrastare il drammatico calo demografico. È una sfida che la Regione si assume nella consapevolezza del valore della famiglia».
Il disegno di legge riguarda non solo le politiche della famiglia, ma anche la promozione dell'autonomia dei giovani e delle pari opportunità. Tre gli elementi portanti della legge quadro, spiega l'assessore Rosolen. Il primo obiettivo: «riposizionare le politiche familiari da una visione meramente socio-assistenziale a una visione di promozione che includa oltre ai bisogni socio-economici anche quelli legati alla funzione educativa della genitorialità, alla conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, alla formazione, all'autonomia abitativa, allo sport e alla cultura». Il secondo obiettivo: «inquadrare tutte le misure in un sistema integrato che abbia l'intero nucleo familiare (e non i singoli componenti) come destinatario degli interventi». Il terzo: «trasformare misure frammentate in un sistema strutturale di opportunità e servizi che coinvolga tutti gli ambiti della vita e della società».
La «dote famiglia» è l'ultimo tassello di una importante filiera di misure economiche selettive che vanno dall'abbattimento delle rette per gli asili nido, al diritto allo studio universitario, a garanzia del diritto di tutti i minori ad accedere ad opportunità educative, ricreative e di istruzione. Un impegno finanziario annuale della Regione di oltre 57 milioni di euro.
Per accompagnare i cittadini nelle fasi di transizione dei progetti di vita della famiglia e per promuovere, in generale, una cultura della previdenza è previsto un contributo annuo a sostegno della contribuzione previdenziale a favore di minori.
Altri elementi di novità previsti dal disegno di legge riguardano lo sviluppo personale e la crescita verso l'autonomia dei giovani, l'impegno di tutte le politiche regionali di settore – dalla cultura, al turismo, allo sport, all'edilizia residenziale – a riconoscere un ruolo chiave ai soggetti pubblici, privati e del terzo settore che propongono iniziative di servizio "a misura di famiglia", prevedendo dei criteri di premialità nei bandi regionali.
Sono stati introdotti, infine, due importanti documenti di programmazione triennale: il Piano delle politiche familiari e il programma dell'offerta formativa "zerosei" anni e un Tavolo di consultazione e confronto composto da organi della Regione, rappresentanti delle amministrazioni locali e rappresentanti del terzo settore.

L'ECONOMIA NEL POST PANDEMIA. La Camera di Commercio di Udine e Pordenone mette in conto la crescita

È tempo di ripartire e rinascere

«Ripartire, ricostruire, rinascere: sono parole che la nostra gente conosce e interpreta bene, tre parole che sono nella sua storia e nella sua identità e a cui anche questa volta, ne siamo certi, saprà dare significato e contenuti unici». Lo ha detto il presidente della Camera di Commercio, **Giovanni Da Pozzo**, intervenendo alla cerimonia, svoltasi a Pordenone, per la Premiazione dell'economia e dello sviluppo, con la consegna, fra le 37 onorificenze, di quattro Targhe dell'Eccellenza al professor Stefano Miani per l'economia e la finanza, a Bryan Cristante per lo sport, alla memoria dell'imprenditore Bernardino Ceccarelli e al Sistema sanitario del Friuli-Venezia Giulia per la gestione dell'emergenza Covid. Presente, tra gli altri, il presidente della Regione Massimiliano Fedriga e ospite d'onore l'economista Carlo Cottarelli, ex direttore del Fondo monetario internazionale.

L'intervento di Da Pozzo alla cerimonia della «Premiazione dell'economia e dello sviluppo»

Il momento atteso

«L'auspicio – ha evidenziato nel suo discorso introduttivo il presidente Da Pozzo al momento del conferimento dei riconoscimenti – è che sia davvero arrivato il momento del rilancio, tanto agognato e tanto atteso dopo un periodo di così grande, sconvolgente complessità». Da Pozzo ha evidenziato che la Camera di commercio esprime un territorio con la quasi totale rappresentanza del sistema turistico e manifatturiero regionali. «Ciò ci permette di proporci, con le nostre strutture integrate di Udine e Pordenone, a svolgere un ruolo essenziale nella realizzazione delle tre "R" per il nostro territorio. Ci poniamo, cioè, come interlocutore primario, qualificato e aperto, con l'amministrazione regionale: un sistema camerale unito, pur nelle specialità di ciascuna delle due aree, con una capacità di interlocuzione diretta per contribuire a progettare e concretizzare gli imponenti percorsi che saranno messi in campo con la gestione delle risorse del Recovery Fund».

31 mila nuove assunzioni

Il presidente camerale ha anche citato alcuni numeri di questa ripartenza economica e dell'ottimismo che confida si confermi nei prossimi mesi: dopo l'impatto della pandemia, che ha generato una riduzione del Pil dell'8,9%, la previsione di aumento è del +5,2% nel 2021 e del +4,5% nel 2022.
Quanto all'export, nel primo semestre 2021 la variazione tendenziale – cioè rispetto al primo semestre 2020 – in Fvg è stata del +27,7% (superiore alla media italiana +24,2%). Ma soprattutto sono stati superati anche i valori del primo semestre 2019 (+692 milioni di euro).
Quanto al mercato del lavoro, nel trimestre settembre-novembre le imprese hanno in programma di assumere in regione 31.140 lavoratori: +28,1% rispetto all'analogo trimestre del 2019. L'industria programma per il trimestre 12.400 entrate con un tasso di crescita del 36,4% con riferimento al 2019.
A loro volta i servizi hanno in programma di attivare per il trimestre 18.750 contratti di lavoro (+23,2%).
Il presidente Fedriga, dal canto suo, ha approfittato della circostanza per ribadire che è necessario continuare a lavorare con forza insieme, per sconfiggere la pandemia, fuori da ogni disinformazione. «Non alimentiamo scontri ma raccontiamo, spieghiamo e accompagniamo i cittadini a fare le scelte corrette».

Le sfide

Il presidente Fedriga ha poi passato in rassegna le principali sfide cha abbiamo davanti, tra cui quella della disoccupazione. La richiesta di professionalità da parte delle imprese non si riesce a colmare con la disoccupazione esistente, da qui la necessità di rafforzare i percorsi formativi specifici sulle esigenze delle aziende per dare risposte alle persone e al mondo del lavoro.
La seconda sfida riguarda l'approvvigionamento di materie prime. Su questo tema il governatore ha espresso l'importanza di un intervento dell'Ue per difendere la filiera produttiva europea. In prospettiva, serve una politica europea capace di riportare in Europa le produzioni essenziali.
Infine la sfida del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, le cui risorse vanno spese con la consapevolezza che non sono regalate; quindi c'è una doppia responsabilità. Per utilizzarle al meglio serve una forte alleanza istituzionale – he ricordato Fedriga – e in quest'ottica il governatore ha auspicato che il Governo coinvolga i territori.
L'economista Carlo Cottarelli ha infine offerto qualificati punti di vista e suggerimenti per ripartire dopo una crisi come quella recente, giudicata di grande complessità e imprevedibilità.

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Direttore responsabile: **Guido Genero**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 60
Estero [normale] euro 118
Estero [aereo] euro 168

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Lavoro, i dati che danno speranza

Nel 1° semestre del 2021 il numero di nuovi rapporti di lavoro dipendente attivati in Fvg nel settore privato, esclusa l'agricoltura, è aumentato del 30% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, pari a 5.500 unità in più. Lo ha reso noto l'Ires Fvg con il ricercatore Alessandro Russo, che ha rielaborato dati Inps. L'incremento ha riguardato tutte le tipologie contrattuali, con una maggiore intensità per le assunzioni a termine (+30,5%), in somministrazione (+44,6%) e stagionali (+48,4%). Dopo un primo bimestre ancora contrassegnato da una tendenza negativa, ha evidenziato l'Ires Fvg, i flussi in ingresso nel mercato del lavoro hanno cominciato a intensificarsi a partire da marzo, per poi superare anche i livelli del 2019 nel periodo maggio-giugno, in corrispondenza dell'attenuarsi delle misure restrittive legato alla pandemia. Nella prima parte del 2021 le interruzioni dei rapporti di lavoro presentano una sostanziale stabilità, facendo registrare un incremento minimo (+1,2% nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente). Le cessazioni di natura economica presentano una significativa contrazione (-29,5%), soprattutto per effetto del blocco dei licenziamenti introdotto dal Governo.

EDITORIALE. *Segue dalla prima*

In tal modo il Papa propone ai più vecchi, soprattutto cristiani, degli esempi elevati sotto il profilo umano e spirituale. Ci può essere infatti il rischio di invecchiare in maniera negativa, con scontentezza e sospettosità, avvertendo irritazione verso le novità che non si capiscono e lasciandosi dominare dai rimpianti e dalle nostalgie inutili.
Secondo il disegno di Dio, invece, anche l'anzianità è una tappa della vita, come la giovinezza e l'età adulta, da vivere accogliendo i doni e le opportunità che l'accompagnano.
L'iniziativa papale si rivolge poi a tutta la comunità cristiana, con l'esortazione ad accogliere con gioia e riconoscenza la presenza degli anziani, dando spazio fiducioso alla loro collaborazione. Nei fatti concreti, si può dire che le nostre comunità vedono con cuore largo la presenza degli anziani: sono loro spesso i più fedeli alla vita comunitaria. I più generosi anche in termini economici, memorie viventi delle tradizioni paesane, disponibili a dare una mano per i vari servizi occasionali. Non bisogna limitarsi a proporre le sole cose note, le cose sempre fatte. Anche nel cammino della fede, le esperienze che hanno alle spalle donano loro una capacità di saggezza, di valutazione e anche di vera curiosità, che non deve essere dissipata, ma invece risvegliata e stimolata.
Il Papa poi si rivolge a tutta la restante popolazione, agli adulti come ai giovani, ai fanciulli e ai nipoti, alle agenzie di comunicazione, ai responsabili dell'organizzazione e dell'animazione della società, con la raccomandazione di non impoverire il contesto sociale con l'emarginazione degli anziani, privandosi così di un contributo indispensabile per la qualità generale della vita. Anche in questo drammatico periodo di pandemia che ha messo in ginocchio i singoli cittadini, le famiglie e le imprese, il contributo positivo degli anziani è stato veramente prezioso. Se la mentalità diffusa è troppo infatuata dall'idea del futuro e del nuovo, la testimonianza dei nonni e degli anziani è un richiamo al fondamentale rispetto delle persone, all'apprezzamento della fatica e della capacità di impegno duraturo.
Anche le comunità parrocchiali hanno risorse abbondanti da mettere in campo per questa missione che diventa diritto e dovere del nostro non facile tempo.

Guido Genero

Le nuove aperture proposte dal Comitato tecnico scientifico al Governo. Il punto con Silvio Brusaferro dell'Istituto superiore di sanità su contagi e vaccinazioni

Sport e spettacoli con il Green pass

Sono arrivate le attese aperture del Comitato tecnico scientifico per lo sport e lo spettacolo: la capienza negli stadi e nei luoghi all'aperto può passare dall'attuale 50% al 75%; nei palazzetti e nei luoghi al chiuso si sale al 50% dall'attuale 25%. Per quanto riguarda cinema, teatri e sale concerti si passa al 100% all'aperto ed all'80% al chiuso. Nessuna restrizione per i musei.

Riaperture e vaccini. Tutti dovranno essere ovviamente muniti di Green pass. Sarà ora il Governo a decidere in che modi e tempi tradurre le indicazioni degli esperti in un provvedimento di legge. Nessuna decisione, ancora, per le discoteche. Il Comitato ha ritenuto possibile un allentamento delle misure «sulla base dell'attuale evoluzione positiva del quadro epidemiologico e dell'andamento della campagna vaccinale». Ma, ha sottolineato il portavoce, Silvio Brusaferro, è opportuna «una progressione graduale nelle riaperture, basata sul costante monitoraggio dell'andamento dell'epidemia, combinato con la progressione delle coperture vaccinali nonché degli effetti delle riaperture stesse».

Capienza impianti. Per quanto riguarda gli eventi sportivi, il Cts raccomanda che «la capienza negli impianti debba essere rispettata utilizzando tutti i settori e non solo una parte, al fine di evitare il verificarsi di assembramenti in alcune zone», si raccomanda inoltre «che siano rispettate le indicazioni all'uso delle mascherine chirurgiche e ci sia la vigilanza sul rispetto delle prescrizioni». L'indicazione per teatri, cinema e sale concerti potrà essere rivista nell'arco del prossimo mese. Il Comitato invita anche in questo caso a «rispettare le indicazioni all'uso delle mascherine durante tutte le fasi degli eventi», nonché a porre la massima attenzione alla qualità degli impianti di aereazione con la vigilanza sul rispetto delle indicazioni. Altro punto su cui potrebbe esserci a breve una valutazione da parte degli esperti del Comitato è la riduzione della quarantena per i vaccinati.

Evoluzione dei contagi. Il quadro epidemiologico europeo mostra una decrescita sostanzialmente in tutta Europa e questo si verifica anche in Italia dove per la prima volta vediamo ricomparire delle zone verdi. Il nostro Paese vede una circolazione del virus molto contenuta, o più contenuta rispetto agli altri Paesi che si trovano in situazione di decrescita, ma in Italia questa decrescita ha numeri più bassi». Lo afferma Brusaferro, invitando di nuovo alla prudenza. Perché, attenzione, di Covid si può ancora morire. Da qui la decisione governativa per il Green pass obbligatorio anche per i lavoratori dal 15 ottobre. Il certificato verde come incentivo forte alla vaccinazione. Ma qual è il trend, più recente, del contagio rispetto alle fasce d'età? «In quelle più giovani si registra una lieve decrescita, nonostante nell'ultima settimana quella 0-12 anni mostri una certa stabilità, situazione che stiamo monitorando con attenzione. Continua a crescere l'età mediana dei casi positivi a 39 anni, sopra i 60 anni è invece l'età del primo ricovero, stabile l'età dell'ingresso in terapia intensiva a 64 anni e quella dei decessi tra i 79 e gli 80 anni».
Ora abbiamo un'incidenza pari a 45 casi di infezione per 100mila abitanti in 7 giorni in Italia. Questo dato è molto importante perché siamo tornati sotto la soglia di 50/100mila. In lieve decrescita la percentuale di occupazione dei posti letto di terapia intensiva (5,3%) e area medica (6,3%). In questa fase non c'è alcuna regione con tutti e due questi parametri sopra soglia.

Vaccino sempre efficace. L'efficacia della vaccinazione? Resta sempre alta. «Il dato rimane costante, sopra il 95% contro decessi, ricoveri in terapia intensiva e ospedalizzazioni e con una copertura elevata anche per quanto riguarda la possibilità di contrarre l'infezione, e questo vale soprattutto per le fasce d'età più avanzate. È dunque importante continuare nella campagna vaccinale sia nelle fasce più giovani, che così contribuirebbero in maniera decisiva a ridurre la circolazione del virus, ma anche a fare in modo, specie per gli under 19, che le strutture scolastiche possano continuare a rimanere aperte in presenza. Soprattutto è importante che chi non l'ha fatto inizi e completi rapidamente il ciclo vaccinale anche nelle fasce d'età più avanzate, visto che sappiamo che sopra i 50 anni le probabilità di avere complicanze nel caso in cui si contragga l'infezione sono significativamente più elevate».

La terza dose. E per quanto riguarda la terza dose di vaccino? «Va detto, intanto – risponde Brusaferro - che non sono previsti rinvii per gli operatori sanitari. Nel costante perseguimento di un'ottica di massima precauzione, la somministrazione di un'ulteriore dose di vaccino viene indicata progressivamente per gli ultraottantenni, i residenti nelle Rsa, persone ultrafragili e operatori sanitari a partire da quelli più a rischio».

Green pass al lavoro. Con una certa preoccupazione, intanto, numerosi artigiani ed industriali attendono il 15 ottobre quando scatterà il green pass obbligatorio per entrare in azienda. I lavoratori non vaccinati sarebbero ancora più di 80 mila. Se non provvedono ad immunizzarsi nelle prossime due ore sarà un guaio per l'attività produttiva. Il tampone sostitutivo non è gratuito, per un operaio può arrivare a costare 200 euro al mese. E non tutte le aziende, anzi ancora poche sono disponibili a garantirlo gratuitamente.

Francesco Dal Mas

VACCINO.

Terza dose per tutti?

La terza dose dopo gli 80enni e i fragili sarà somministrata a tutta la popolazione? «Dipenderà dall'andamento della curva epidemica nel Paese, dalla circolazione globale del virus e dalla durata dell'immunità, sia naturale sia artificialmente acquisita con la vaccinazione nei vari strati di popolazione». Lo afferma il presidente dell'Agenzia italiana del farmaco (Aifa), Giorgio Palù. «Gli studi sul campo stanno dimostrando che, dopo circa sei mesi, si assiste a un certo calo della risposta anticorpale e alla possibilità di infettarsi; ricordo però che gli attuali vaccini, allestiti contro un virus in circolazione ormai da due anni, sono ancora efficacissimi nel proteggerci dal Covid grave e dall'evento letale».

Parolin: i vaccini devono essere disponibili per tutti

«Costruire la resilienza attraverso la speranza». Questo il tema del messaggio del cardinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, alla 76ª Sessione dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Speranza da trovare anche nei semi "eroicamente" gettati durante la pandemia che hanno mostrato come il mondo non abbia bisogno di isolamento ma di "vicinanza fraterna" fondata sulle "riserve di bontà presenti nei cuori umani".
Portando il saluto del Papa e ricordando le sue parole sulla crisi pandemica dalla quale è necessario uscire cambiati, il cardinale Parolin esorta a lavorare insieme per alleviare le sofferenze di chi non può accedere ai vaccini «che – afferma – devono essere disponibili per tutti, specialmente nelle aree di conflitto e nei contesti umanitari». Altro punto riguarda i sistemi di assistenza sanitaria «in gran parte sopraffatti dalla pandemia» e che hanno lasciato «tante persone senza cure sufficienti o senza alcuna cura».
Il Segretario di Stato invita a soffermarsi sulle fragilità e le carenze dei sistemi economici con la grave recessione economica che ha reso i poveri ancora più vulnerabili.
Fondamentale anche la lotta alla corruzione, in aumento proprio a causa della pandemia. Il Covid ha inciso pure sull'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile che ha rallentato i suoi obiettivi. L'invito di Parolin è di «ripensare il rapporto tra gli individui e l'economia e fare in modo che sia i modelli economici che i programmi di sviluppo rimangano al servizio degli uomini e delle donne, in particolare quelli ai margini della società, piuttosto che sfruttare sia le persone che le risorse naturali».
Non tralasciare i poveri, è l'esortazione del cardinale.

INFO SU: WWW.FESTIVALDELCORAGGIO.IT

FESTIVAL DEL CORAGGIO

QUARTA EDIZIONE

CERVIGNANO DEL FRIULI

06-07-08-09-10 OTTOBRE 2021

TUTTI GLI EVENTI SONO AD INGRESSO GRATUITO
FINO A ESAURIMENTO POSTI CON PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA:
piattaforma eventbrite su www.festivaldelcoraggio.it

MERCOLEDÌ 6/10 ORE 21:00
IL MINOTAURO

GIOVEDÌ 7/10 ORE 18:30
SHOOTING IN SARAJEVO

GIOVEDÌ 7/10 ORE 20:45
SELAY GHAFFAR e BELQUIS ROSHAN

VENERDÌ 8/10 ORE 18:00
ILARIA CUCCHI e FABIO ANSELMO

VENERDÌ 8/10 ORE 21:00
UMBERTO GALIMBERTI

SABATO 9/10 ORE 9:00 e 18:00
LUCA MERCALLI

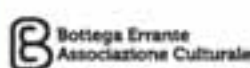
SABATO 9/10 ORE 21:00
ROY PACI

DOMENICA 10/10 ORE 11:30
ANGELA TOGNOLINI

DOMENICA 10/10 ORE 14:00 - 17:00
CORAGGIO!
LABORATORIO DI TEATRO PARTECIPATO

DOMENICA 10/10 ORE 15:30
YVAN SAGNET

DOMENICA 10/10 ORE 17:30
FRANCESCA MANNOCCHI

DOMENICA 10/10 ORE 20:45
ANGELO FLORAMO

AMMINISTRATIVE. Domenica 3 e lunedì 4 ottobre gli elettori del Fvg chiamati a scegliere i sindaci e i consigli comunali

Dalle urne 38 nuovi primi cittadini

Domenica 3 e lunedì 4 ottobre in Friuli-Venezia Giulia si va al voto per l'elezione del sindaco e il rinnovo di 38 Consigli comunali. Le urne saranno aperte nella giornata di domenica dalle ore 7 alle ore 23, mentre lunedì si potrà accedere ai seggi dalle ore 7 alle ore 15. Lo scrutinio inizierà lunedì pomeriggio, non appena concluse le operazioni di voto. Ciò significa che nel giro di qualche ora si dovrebbe già conoscere il nome del sindaco, perlomeno nei comuni sotto i 15 mila abitanti. In quelli che invece superano questa soglia di residenti – in regione sono Trieste, Pordenone, San Vito al Tagliamento e Cordenons –, qualora uno dei candidati sindaco non raggiungesse il 50% + 1 dei voti validi espressi (maggioranza assoluta), si tornerà al voto per il ballottaggio tra i due candidati che hanno ricevuto più voti, appuntamento già in calendario per domenica 17 e lunedì 18 ottobre.

Nel territorio della Diocesi di Udine, la tornata elettorale – che ricordiamo è slittata da maggio a ottobre a causa della pandemia – coinvolge 19 Amministrazioni comunali. Sono quelle di Bagnaria Arsa, Bertiolo, Comeglians, Dogna, Drenchia, Latisana, Majano, Moimacco, Palazzolo dello Stella, Palmanova, Paularo, Porpetto, Resiutta, Ronchis, San Giorgio di Nogaro, Sauris, Tarcento, Torreano e Torviscosa. Tra questi sono 5 i Comuni che hanno un unico candidato sindaco in corsa. Si tratta di Dogna, Moimacco, Resiutta, Ronchis e Sauris. In queste località, nel caso l'aspirante nuovo primo cittadino non ottenga il 50% + 1 dei voti, si prospetta il commissariamento dell'ente pubblico. Sempre nel territorio della Diocesi sono 11 i sindaci uscenti che riprovano a "correre" per continuare a ricoprire la carica più alta del Municipio. In tutto le candidate a sindaco sono 6, mentre i maschi sono 31.

Come si vota

L'elettore vota il candidato sindaco tracciando un segno sul suo nominativo. In questo caso il voto vale solo per il candidato sindaco e non si estende alle liste collegate, anche se la lista collegata è una sola. Può anche votare una lista a lui collegata, tracciando il segno sul simbolo. Può inoltre esprimere uno o due voti di preferenza per i candidati alla carica di consigliere, scrivendo sull'apposito spazio accanto al simbolo della lista votata il cognome dei candidati consiglieri prescelti. Nel caso di espressione di due preferenze, una deve riguardare un candidato di genere femminile l'altra un candidato di genere maschile, pena la nullità della seconda preferenza.

Niente Green pass ai seggi

Non è richiesto il Green pass per gli elettori che andranno ai seggi. Le sezioni adotteranno tutte le precauzioni necessarie. Quindi si entrerà in poche persone per volta nelle aule preparate per le elezioni e chi si disporrà in fila nei corridoi dovrà rispettare il distanziamento sociale. Il Green pass non servirà neanche agli scrutatori per la tornata del 3 e 4 ottobre, mentre invece sarà necessario per il ballottaggio del 17 e 18 settembre.

Si vota anche in quarantena

Anche chi è in quarantena o in isolamento per il Covid-19 potrà votare. Nei giorni scorsi il Ministero dell'Interno ha dato disposizioni per consentire l'esercizio domiciliare del diritto di voto agli elettori che, a causa del Coronavirus, non possono uscire di casa. Queste persone devono aver presentato un'apposita domanda agli uffici comunali, accompagnata da un certificato medico. In questo caso, dopo il voto, la scheda elettorale, chiusa in una busta, sarà sanificata con apposite procedure.

Monika Pascolo

LA CORSA DEI SINDACI

BAGNARIA ARSA
- **Elisa Pizzamiglia**
Liste collegate: Uniti nei valori | Koinè
- **Stefano Sanna**
Lista collegata: Cambiamo davvero

BERTIOLO
- **Eleonora Viscardis** *(ric.)*
Liste collegate: Lega Salvini Fvg | Linea Civica con Centro destra per Bertiolo Forza Bertiolo
- **Mario Virgili**
Liste collegate: Scelte responsabile Virgili sindaco | Fà insieme

COMEGLIANS
- **Denis Mazzilis**
Lista collegata: Noi e voi insieme per Comeglians
- **Flavio Antoni**
Liste collegate: Tutti per Comeglians | Uniti per Comeglians

DOGNA
- **Simone Peruzzi** *(ric.)*
Lista collegata: Continuità per il futuro

DRENCHIA
- **David Iurman**
Lista collegata: Drenchia deve vivere
- **Francesco Romanut** *(ric.)*
Lista collegata: Origini e rinnovamento Drenchia

LATISANA
- **Gianluca Galasso**
Lista collegata: Latus Anniae
- **Lanfranco Sette**
Liste collegate: progetto LATISANA | Lega Salvini Fvg | Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale | Forza Italia – Latisana
- **Angelo Valvason**
Liste collegate: Alleanza per Latisana | Vivere Latisana | Uniti per Latisana | Futuro Comune Latisana

MAJANO
- **Patrick Pierre Bortolotti**
Lista collegata: Destra Unita
- **Elisa Giulia De Sabbata**
Liste collegate: Impegno per Majano, Par Maian | Majano Attiva

MOIMACCO
- **Enrico Basaldella** *(ric.)*
Lista collegata: Vivere Moimacco

PALAZZOLO DELLO STELLA
- **Franco D'Altilia** *(ric.)*
Lista collegata: Palazzolo va oltre
- **Paolo Miotto**
Lista collegata: Palazzolo riparte Paolo Miotto sindaco

PALMANOVA
- **Antonio Di Piazza**
Liste collegate: Liberi Antonio Di Piazza Sindaco | Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale | Lega Salvini Premier
- **Giuseppe Tellini**
Liste collegate: Oltre le mura | Lista Martines continuiamo a crescere con Tellini | Noi giovani con Tellini

PAULARO
- **Mara Plozner**
Lista collegata: Ieri, oggi, domani
- **Daniele Di Gleria** *(ric.)*
Lista collegata: Noi per Paularo – Daniele Di Glera Sindaco
- **Marco Clama**
Liste collegate: Lega Nord Salvini Fvg | Nuova linfa per Paularo

PORPETTO
- **Andrea Dri** *(ric.)*
Lista collegata: INSIEME
- **Emanuele Nin**
Liste collegate: Fratelli d'Italia – Alleanza nazionale | Lega Salvini Fvg | Siamo Porpetto Emanuele Nin sindaco | Civica Crismale "Impegno e passione" Nin sindaco

RESIUTTA
- **Francesco Nesich** *(ric.)*
Lista collegata: insieme PER RESIUTTA

RONCHIS
- **Manfredi Michelutto** *(ric.)*
Lista collegata: Viviamo Ronchis

SAN GIORGIO DI NOGARO
- **Pietro Del Frate**
Liste collegate: Ricostruiamo San Giorgio democratica, ecologista e progressista | Città futura – San Giorgio di Nogaro Lista Bonetto
- **Massimo Vocchini**
Lista collegata: Massimo Vocchini sindaco
- **Roberta Sartori**
Lista collegata: Roberta Sartori sindaca

SAURIS
- **Ermes Petris** *(ric.)*
Lista collegata: Realizzahre

TARCENTO
- **Mauro Steccati** *(ric.)*
Liste collegate: Forza Tarcento | Lega Salvini Fvg | Fratelli d'Italia | Siamo Tarcento
- **Walter Tomada**
Liste collegate: Rinnovare Tarcento Tomada Sindaco | Tarcento insieme | Con Tomada una nuova Tarcento
- **Riccardo Prisciano**
Liste collegate: No Autostazione Lista Civica | Tarcento ci Lega Prisciano sindaco | Tarcento per Prisciano sindaco

TORREANO
- **Francesco Pascolini**
Liste collegate: Torreano futura | Torreano in movimento
- **Monica Cantarutti**
Lista collegata: Per Torreano

TORVISCOSA
- **Roberto Duz**
Lista collegata: Torviscosa 4.0 Progetto Futuro
- **Marco Turco**
Liste collegate: Progetto Comune – Amministrative per progredire | 2021 – Torviscosa C'È
- **Enrico Monticolo**
Liste collegate: Torviscosa rinasce insieme | Insieme per Torviscosa

2-10 OTTOBRE. Alla 68ª edizione della fiera. Protagonisti settori, arredo e costruzioni, in cui «la domanda supera l'offerta»

A Casa Moderna le eccellenze di design e produzione

I settori delle costruzioni e dell'arredo casa sono in piena crescita e in fermento. Dopo gli indizi giunti dal Comune di Udine, che negli ultimi sei mesi ha ricavato 300 mila euro dall'aumento delle richieste di permessi per costruire, arriva anche la conferma di Graziano Tilatti, presidente di Confartigianato Udine. «Le misure messe in campo dal Governo e dalla Regione per l'edilizia stanno funzionando, tanto che la domanda è superiore alla capacità di risposta», ha detto Tilatti a margine della presentazione della 68esima edizione di Casa Moderna.
Una crescita auspicata e per molti versi annunciata, ma talmente rapida da cogliere gli operatori alla sprovvista. «Veniamo da 10 anni di crisi nel comparto e quindi molte competenze si sono perse, in tanti hanno cambiato lavoro o settore – insiste Tilatti –, manca la manodopera. Servono progettisti, impiantisti, falegnami e persino i muratori». E nonostante il prezzo delle materie prime rimanga alto, nel settore regna un cauto ottimismo: «Abbiamo chiesto al Ministero dello sviluppo economico di dilazionare il Superbonus, così da scongiurare la momentanea bolla speculativa che ha portato all'aumento dei prezzi delle materie prime. Le ditte vengono da un anno e mezzo di mancate consegne, hanno bisogno di tempo per rispondere a tutti gli ordini ricevuti. Non appena la produzione riprenderà a pieno regime, allora anche i prezzi sui mercati verranno calmierati».
Proprio l'artigianato sarà al centro della 68esima edizione di Casa Moderna, che si terrà dal 2 al 10 ottobre. Rispetto al passato, non si tratterà più di una fiera a vocazione unicamente commerciale, ma si cercherà di mettere in risalto le eccellenze della produzione e del design friulano. «Al padiglione 7 ci saranno dieci aziende artigiane, che vanno dai servizi alla casa alla produzione di arredo, fino ad imprese che si occupano di riqualificazione edilizia – continua Tilatti –. Verrà rappresentata tutta quella filiera che rappresenta il 60% dell'economia interna della nostra regione». Ci saranno anche uno stand sull'economia circolare curato da Fantoni e un ciclo di incontri dedicato ai libri che raccontano il nostro abitare, in collaborazione con Pordenonelegge.
«Vogliamo portare in fiera non solo la commercializzazione di un prodotto, ma anche il pensiero che ci sta dietro – spiega Lucio Gomiero, amministratore unico di Udine e Gorizia Fiere –, per questo lunedì 4 ottobre alle 17.30 ospiteremo la presidente del Salone del Mobile di Milano, Maria Porro». Un rilancio di Casa Moderna che passa anche per la ristrutturazione degli spazi che abitualmente ospitano la rassegna, ovvero quelli della Fiera di Udine a Torreano di Martignacco. «Gran parte dei cantieri del progetto di ammodernamento delle strutture è completato – continua Gomiero –, abbiamo rifatto copertura e facciate dei padiglioni 6 e 7, adeguato gli impianti e i serramenti del padiglione 7, asfaltato i piazzali esterni e tinteggiato i padiglioni 6 e 8. Abbiamo anche rifatto la recinzione del lato Nord-Est e iniziato la sistemazione del verde. Anche la Fiera diventa una casa sempre più moderna, in grado di interpretare i segnali del tempo e ospitare le sfide del futuro».
Sarà l'Assessore regionale alle attività produttive e turismo, Sergio Emidio Bini, ad inaugurare la 68ª edizione di Casa Moderna, sabato 2 ottobre, alle ore 11.30, nell'area eventi del padiglione 6. Tra le autorità e gli ospiti anche la nostra schermatrice e campionessa Mara Navarria, che ha rappresentato l'Italia ai Giochi olimpici di Tokyo 2020.

Alvise Renier

Uno dei padiglioni della Fiera ristrutturati per accogliere Casa Moderna

La Spes riapre. Si parla di giustizia riparativa

Venerdì 8 ottobre, alle 17, dibattito tra il giurista Massimo Luciani e il gesuita padre Guido Bertagna

L'edizione 2021-2022 della Spes, la Scuola di Politica ed Etica Sociale dell'Arcidiocesi di Udine, sarà inaugurata con un interessante appuntamento che pone al centro il delicato tema della giustizia riparativa.
Venerdì 8 ottobre, a partire dalle 17, l'aula 2 del polo economico dell'Università di Udine, in via Tomadini 30, ospiterà un incontro dal titolo «Una giustizia diversa: dalla punizione alla riparazione». Il direttore della Spes, Luca Grion, animerà il dibattito tra il giurista Massimo Luciani e il padre gesuita Guido Bertagna. La serata sarà introdotta da Elena D'Orlando, direttrice del dipartimento di Scienze Giuridiche dell'Università di Udine.
L'incontro, gratuito, è aperto a tutta la cittadinanza e, in particolare, agli studenti universitari. È prevista un'iscrizione on-line, aperta fino all'esaurimento dei posti disponibili (accesso consentito con Green Pass).
L'appuntamento è realizzato in collaborazione con l'associazione Mec (Media, Educazione, Comunità), oltre a tutti i partner che sostengono o patrocinano la Spes.
Luciani è professore ordinario di Istituzioni di diritto pubblico nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Roma, «La Sapienza» ed è stato presidente dell'Associazione Italiana dei Costituzionalisti per il triennio 2015-2018. È stato presidente della Commissione di studio sulla riforma dell'ordinamento giudiziario e del Consiglio superiore della magistratura istituita, nel marzo 2021, dal ministro della Giustizia, Marta Cartabia. Padre Bertagna, dal 2002 al 2009 è stato direttore del Centro Culturale San Fedele. Negli ultimi anni la sua attenzione si è concentrata soprattutto sul versante biblico e in particolare sui temi scottanti del perdono, della misericordia e soprattutto della giustizia riparativa, facendo incontrare ex brigatisti e vittime del terrorismo.
Il programma proseguirà fino a maggio (nella sala Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5/B). A novembre ci saranno due incontri: il 26 novembre Ernesto Preziosi (storico, Università Cattolica) parlerà sul tema "Tra idealità e realtà: i rischi di una retorica del bene comune», il 27 Tiziana Chiapolini (psicologa, Osservatorio Caritas di Torino) su «La fatica del "fare spazio": migrazioni, periferie e crisi demografica». Il 17 dicembre p. Luciano Manicardi (Priore di Bose) si soffermerà su «Spiritualità e politica, salute dell'anima e impegno pubblico»; il 18, Antonio Petagine (filosofo morale, Università Roma Tre) su «Allenare l'umano. Una sana costituzione».

Massimo Luciani

P. Guido Bertagna

CONVEGNO. A Cividale, Udine, Bottenicco

Dante filosofo e lirico

L'opera filosofica e la lirica di Dante e la ricezione che queste ebbero in Friuli saranno al centro del convegno internazionale di studi in programma da giovedì 30 settembre a sabato 2 ottobre, organizzato dalla Fondazione de Claricini Dornpacher in collaborazione con il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Udine. L'appuntamento si inserisce nel ciclo «Tutte quelle vive luci. Dante 700. Il ruolo della famiglia dei nobili Claricini Dornpacher nello studio e nella diffusione della cultura dantesca», ideato e promosso quest'anno dalla Fondazione Dornpacher per celebrare, al contempo, il settimo centenario della morte di Dante Alighieri e i 50 anni della Fondazione stessa. Il convegno, dal titolo «Dante e il Trecento. L'opera filosofica, lirica, la ricezione in Friuli», si svolgerà a Cividale (30 settembre), a Bottenicco di Moimacco (1 ottobre), e a Udine (2 ottobre) e ha come curatori tre docenti dell'Ateneo friulano: Alessio Decaria, Andrea Tabarroni e Matteo Venier. Ingresso libero con green pass.
L'apertura, giovedì 30 settembre alle ore 16.30 nella Chiesa di San Francesco di Cividale, vede l'intervento del prof. Enrico Malato, uno dei massimi esperti mondiali di letteratura dantesca, dal titolo: «"Come l'uom s'etterna": la conquista della conoscenza come affermazione di umanità». Il convegno sarà in stretta relazione con la mostra «Codici miniati della Commedia. Un itinerario dantesco da Nicolò Claricini (1466) a Quirico Viviani (1823)», inaugurata il 18 settembre nel Museo Archeologico Nazionale di Cividale

Enrico Malato

Cassacco omaggia il poeta Pierluigi Cappello

L'1 ottobre intitolazione della scuola, mostra, Messa e progetto «Adotta una poesia»

A 4 anni dalla morte, venerdì 1 ottobre, la comunità di Cassacco – comune dove aveva scelto di vivere – rende omaggio al poeta Pierluigi Cappello, originario di Chiusaforte. Alle 11.30 è in programma l'intitolazione della scuola dell'infanzia. L'appuntamento sarà preceduto, alle 11, dall'inaugurazione all'auditorium Garzoni di una mostra dedicata al poeta (messa a disposizione dal Comune di Prato Carnico), arricchita da alcune opere realizzate dal Circolo degli artisti di Cassacco. Alle 19, nella chiesa di San Giovanni Battista sarà celebrata una Santa Messa, presieduta dal parroco don Giovanni Straulino. Quindi, alle 19.45, al centro parrocchiale «Bortoluzzi» sarà presentato il progetto «Adotta una poesia», voluto dall'amico del poeta Giovanni Degano, in collaborazione con l'Associazione che porta il suo nome. L'iniziativa ha consentito di collocare in vari punti della cittadina una serie di pannelli con i versi di Cappello, in particolare quelli scritti nel periodo in cui ha vissuto a Cassacco, nella casa che si affaccia su viale Udine, dove il pluripremiato poeta è morto a causa di una grave malattia il 1° ottobre del 2017.

Gli eventi legati al Covid hanno dimostrato quanto possa diventare drammatico che qualcuno decida chi deve vivere e chi no

L'eutanasia, uno scivolo da cui nessuno può sentirsi al sicuro

Nella filosofia antica, con eutanasia si indicava la morte bella, tranquilla e naturale, accettata con spirito sereno come il compimento della vita. Era qualcosa di molto simile alla "buona morte" cristiana, quella che avviene in pace con Dio con i fratelli. Poi venne il desiderio della "bella morte", come morte improvvisa, di cui non accorgersi, non importa se senza possibilità di rendere giustizia e di riconciliarsi con Dio ed i fratelli.
Venne anche il rigetto del dolore, che la medicina faceva fatica a lenire, privato ormai di ogni significato redentivo. Si incominciò ad auspicare l'eutanasia nella nuova accezione di morte non dolorosa, da realizzare ponendo termine alla vita di un paziente per evitare sofferenze prolungate nel tempo. Nel frattempo, nel mondo anglosassone e nelle colonie si sviluppava anche il movimento eugenetico, per imporre la sterilizzazione a coloro che per malattie ereditarie o perché appartenenti a razze inferiori, riproducendosi avrebbero aggiunto fardelli inutili alla società in sviluppo.
Fu la Germania nazista, tuttavia, a coniugare eutanasia ed eugenetica con l'eliminazione delle "vite indegne di essere vissute": malati mentali, ritardati, ebrei, zingari, omosessuali. E fu per l'orrore suscitato dai nazisti che il movimento eutanasico perse terreno.
Un terreno che è stato ampiamente riguadagnato con gli sviluppi della medicina. La scoperta degli estroprogestinici è stata utilizzata per imporre la contraccezione di massa ai popoli in via di sviluppo, limitandone la pressione. La possibilità di diagnosi prenatale è stata usata per evitare con l'aborto eugenetico la nascita dei portatori di malattie genetiche e dei nascituri affetti da malformazioni.
Oggi il problema si ripropone perché la medicina da un lato consente a pazienti portatori di malattie croniche di vivere fino ad età avanzata, dall'altro tiene in vita pazienti con disturbi prolungati di coscienza e riesce ad impedire la morte dei bambini con malformazioni sfuggiti all'aborto eugenetico. Cosa fare con queste vite considerate anch'esse indegne di essere vissute? Cosa fare se, anche tra coloro che malati ancora non sono, si diffonde la convinzione che vivere ad esempio con un sondino o avendo perso la memoria equivalga a una condizione di vita indegna, rispetto alla quale sia meglio anticipare la morte? Cosa fare di fronte alla paura di chi semplicemente preferisce levare il disturbo per non essere di peso? Cosa fare se, anche a livello pubblico, sorgono dubbi sulla opportunità di allocare risorse per un prolungamento della vita ritenuto inutile?
È evidente che qui non si tratta più di dolore fisico, rispetto al quale peraltro lo sviluppo della medicina palliativa ha fatto passi da gigante.
La battaglia contro l'introduzione del suicidio assistito e dell'eutanasia, anche se fosse perduta, non sarà inutile se ci costringerà a riflettere sui rischi del velleitarismo prometeico dell'Uomo senza Dio, padrone del suo destino. Si tratta solo di un uomo più fragile e impaurito, privo di un garante supremo e privato della pietà dei suoi simili. Un uomo che per affermare la sua libertà di decisione deve negarne la radice stessa, la vita. Un uomo che si proclama indipendente, mentre è dipendente dalla pressione sociale e dalla propaganda dei poteri forti, che stabiliscono ciò che è bene per lui.
La vicenda del Covid ha già dimostrato quanto sia pericoloso se qualcun altro debba decidere fino a che punto un paziente abbia diritto al respiratore e alle cure. Tuttavia, la decisione presa su base clinica e tenendo conto delle disponibilità dei mezzi è certamente più democratica della sospensione dei sostegni vitali decisa da un giudice, da un tutore o da un amministratore di sostegno, sulla base di una finta pietà o di un giudizio negativo sulla "qualità" della vita. Eppure, è proprio questo che inevitabilmente accadrebbe a chi non può decidere da solo, se, per chi può decidere, passasse il diritto ad uccidersi o a farsi uccidere in nome dell'autodeterminazione.
Più che la morte, c'è da temere una società che ha paura della vita e che decide sulla sua qualità e dignità.

Gian Luigi Gigli

Il fenomeno così ampio dei cosiddetti Neet, quelli che non studiano né lavorano, eppure ci sono

Guardiamo dentro con acume al bacino dei giovani "inoperosi"

Nel 1986 il gruppo punk CCCP cantava: *Non studio, non lavoro, non guardo la tv/ Non vado al cinema, non faccio sport/ Io sto bene, io sto male, io non so dove stare/ Io sto bene, io sto male, io non so cosa fare.*
Il testo di questa canzone pare giusto per illustrare il fenomeno che ora consideriamo sotto lo stereotipo dei NEET (i giovani cioè che non studiano né lavorano). Quello che per i punk poteva essere un grido di protesta contro il capitalismo e l'organizzazione della società ora si connota come un modo di vivere non supportato da una consapevolezza e da una volontà di criticare il mondo, per ammantarlo invece da una sorta di rassegnazione. Per intenderlo come un rifugio nella "comodità" del farsi mantenere dai genitori o dallo Stato.
Un certo tipo di narrazione presenta infatti i giovani italiani come talmente viziati da rifiutare qualsiasi opportunità lavorativa che non rispecchi i loro sogni o li obblighi a orari considerati troppo faticosi. Le cose tuttavia non stanno sempre come vengono raccontate. Certo, fa colpo sull'opinione pubblica l'articolo secondo cui la ricerca di giovani da occupare in imprese appena nate fallisce per il rifiuto dei ragazzi ad un impegno pur ben remunerato. In verità si scopre poi che stipendio e condizioni di lavoro sono magari francamente improponibili (vedi il caso di quella grande impresa editoriale che ha pubblicamente denunciato la "mancanza di impegno dei giovani italiani ", ma che nello stesso tempo si è scoperto essere sfiorata da un'indagine per sfruttamento di lavoratori stranieri).
La situazione insomma è più complessa di come vien fatta passare, e non può essere ridotta al facile commento moralista che definisce "choosy" – esigenti, impertinenti…– i ragazzi italiani. Dobbiamo capire cioè meglio gli aspetti sia personali sia psicologici del fenomeno.
E per farlo dobbiamo "leggere dentro i numeri", scorporare all'interno di questo numero elevatissimo di giovani (nelle diverse statistiche tra ¼ e addirittura quasi 1/3 dei ragazzi/e tra i 15 e i 24 o tra i 15 e i 34 anni), le diverse tipologie di persone.
Secondo l'Agenzia nazionale per le politiche attive e del lavoro, i Neet rappresentano una categoria estremamente variegata: vi sono comprese infatti giovani donne impegnate in lavori di cura alla persona, giovani che abbandonano gli studi avvertiti lontani dal loro mondo e cercano di orientarsi nei confronti di una prima occupazione, giovani stranieri che non hanno ottenuto una formazione di base e un apprendimento della lingua che permetta loro di affrontare il mondo del lavoro. Vi sono presenti poi ragazzi impegnati in lavori legati all'economia sommersa ma anche persone che fanno lavori saltuari, in libera professione, difficili da inquadrare con i vecchi schemi. Solo nel 14.5% dei casi si tratta insomma di giovani "disimpegnati".
Nella maggior parte dei casi i ragazzi che vivono con disagio la ricerca di un lavoro e che si chiudono dentro le mura domestiche sentono che le risorse che devono investire o che hanno investito per ottenere un titolo di studio non hanno riscontro nel mondo del lavoro. Secondo uno studio Ocse addirittura nel 40% circa dei casi di ricerca di prima occupazione non si accede al lavoro perché si è sotto qualificati (viene richiesto personale che ha già "esperienza nel campo") o perché si è sopra qualificati.
Sicuramente nell'approccio al mondo del lavoro conta la scuola, ma conta anche la "family literature" cioè l'accesso alla cultura della tradizione familiare. La differenza, ci dicono i ricercatori in campo psicologico, avviene nei primi anni di vita; il livello culturale che verrà raggiunto è direttamente proporzionale al numero di libri presenti in una casa. Dobbiamo, perciò, ridurre le differenze, le diseguaglianze, dobbiamo incrementare l'accesso alla socializzazione, all'apprendimento, alla conoscenza nei primi anni di vita, e dobbiamo veicolare queste competenze attraverso le persone che si prendono cura dei bambini. Se una mamma non conosce la lingua, il figlio non la conoscerà. La lingua "materna" è il veicolo per la conoscenza del mondo, più la lingua materna (e paterna) saranno ricche di vocaboli, di prosodie, di narrazioni, di emozioni, più sarà ricco il mondo del bambino, la sua sete di conoscenza, il suo desiderio di creare e costruire nuove conoscenze.
Dobbiamo poi mantenere l'attenzione sul fatto che non tutti i Neet sono persone emarginate e escluse dalla società o a rischio di isolamento e depressione: lo youtuber o l'influencer, la giornalista di musica che sta in casa, senza un orario di lavoro ed uno stipendio fisso possono essere coinvolti in una fase creativa della loro esistenza.
Peraltro un giovane che si chiude in casa per la sindrome di hikikomori (stare in disparte) avrà bisogno invece di un progetto di intervento ben più complesso.
Infine va ripensato il sistema strutturalmente gerontocratico del nostro modello di lavoro; vanno riviste alcune scelte che apparentemente sostengono l'occupazione giovanile ma che in realtà favoriscono l'assunzione di persone, spesso plurilaureate, in contratti di apprendistato eterni.
Anche i media possono fare la loro parte, possono per esempio rifiutare di sostenere la retorica del giovane italiano choosy, indolente, viziato; narrazione che riporta ad una condizione individuale, e quasi di colpa, la situazione giovanile, e che non permette alle istituzioni di assumere questo come un problema dell'intera collettività.

Silvana Cremaschi

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Giovedì 30 settembre: alle 20 nell'Auditorium comunale di Tolmezzo, incontro per operatori pastorali "Prendi il largo e gettate le reti". Relatore: don Paolo Tomatis, docente incaricato di Liturgia e sacramentaria alla Facoltà Teologica di Torino.
Venerdì 1 ottobre: alle 16 alla Fraternità sacerdotale a Udine, S. Messa con i sacerdoti.
Sabato 2: alle 9 a Gemona, nel Convento delle Suore Francescane, S. Messa in occasione del 50° anniversario di consacrazione di due suore. Alle 16 a Premariacco, S. Messa per l'ingresso del nuovo parroco, don Nicola Degano.
Domenica 3: alle 10.30 a Pignano di Ragogna, S. Messa e Cresime.
Martedì 5: alle ore 19 in Cattedrale a Udine, S. Messa con le suore della Provvidenza nella memoria di San Luigi Scrosoppi a 20 anni dalla canonizzazione.
Giovedì 7: alle 9.30 a Castellerio, ritiro spirituale del clero diocesano.
Venerdì 8: alle 17 nell'Aula 3 del Polo economico universitario di via Tomadini a Udine, inaugurazione dell'edizione 2021-22 della Spes, Scuola di Politica ed Etica sociale dell'Arcidiocesi. Alle 18 nella Sala Scrosoppi del Seminario di Viale Ungheria, incontro del Coordinamento Persona, Famiglia e Vita.
Sabato 9: alle 8.30 nel Villaggio Bella Italia a Lignano Sabbiadoro, S. Messa in occasione del collegio nazionale dell'Uneba, Unione nazionale istituzioni e iniziative di assistenza. Alle 17 a Magnano in Riviera, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

PREGHIERA ECUMENICA

La «Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani», a cura del Centro di ricerche e attività ecumeniche (Crae), impegnerà dal 1° al 9 ottobre le parrocchie di Coseano, Cisterna e Maseris; dal 10 al 16 ottobre le suore rosarie del "Paulini" a Udine; dal 17 al 23 le Gianelline di "N. S. dell'Orto" e, sempre a Udine, dal 24 al 31 le Suore della Provvidenza. La Messa mensile per l'unità dei cristiani e la pace, con preghiere del Crae, sarà celebrata lunedì 11 ottobre alle 9 a Udine nella chiesa di San Quirino.

CONVEGNO DIOCESANO. Partecipato incontro con mons. Brambilla in Cattedrale a Udine. La direttrice per la Chiesa friulana? Camminare insieme

«Preoccupiamoci non tanto di fare, ma di fare insieme e con lo Spirito»

Se dovessimo descrivere in una parola ciò che si sta muovendo in questi anni nel seno della Chiesa italiana, quella parola è senza dubbio "sinodalità". Proprio questo termine è stato al centro della serata che ha visto circa duecentocinquanta operatori pastorali convenire in Cattedrale a Udine, lo scorso 22 settembre, assieme a mons. Franco Giulio Brambilla. Brianzolo, già vicepresidente della Conferenza Episcopale Italiana e da dieci anni Vescovo di Novara, mons. Brambilla è intervenuto al convegno diocesano «Prendi il largo e gettate le reti».

Mons. Andrea Bruno Mazzocato e mons. Franco Giulio Brambilla al Convegno "Prendi il largo e gettiamo le reti"

Non soltanto un metodo di lavoro

La serata che ha visto protagonista mons. Brambilla si è ben innestata non soltanto nella strada intrapresa dalla Chiesa italiana, ma anche nel cammino svolto in questi anni dall'Arcidiocesi udinese, alle prese con il rinnovato invito a "prendere il largo" sulla rotta delle Collaborazioni pastorali. Un cammino, quello nostrano, realizzato a tutti gli effetti con uno stile sinodale.
«Dire "sinodalità" non significa soltanto descrivere un metodo: il termine indica sia il percorso, sia il contenuto del percorso stesso», ha esordito mons. Brambilla. «Parlare di "stile sinodale", quindi, non significa fare una discussione, trovare una maggioranza, convergere su scelte pastorali; è tutto questo, ma non solo. Non esiste sinodalità senza Spirito e non esiste Spirito senza preghiera» ha affermato Brambilla citando Papa Francesco. «Di conseguenza – ha proseguito – la sinodalità è un evento spirituale. Ed è ben riconoscibile chi, nelle nostre riunioni, parla animato dallo Spirito».

La sinodalità? È convenire e camminare

Citando un grande dottore della Chiesa, San Giovanni Crisostomo, mons. Brambilla ha ricordato che camminare insieme e convenire nella celebrazione eucaristica sono due lati della stessa medaglia. «Convenire, in senso liturgico, dice che è il rapporto della Chiesa con l'Eucaristia a metterci tutti in comunione. Ma il "camminare insieme" all'insegna dell'evangelizzazione è altrettanto importante, perché è l'attuazione della comunione stessa. Senza questi due movimenti parleremmo di parlamentarismo, di chiacchiere, ma non di sinodalità». Un intervento ricco e frizzante, quello del presule lombardo, che ha così delineato in senso teologico i fondamenti di quello che si rivela essere tutt'altro che un nuovo metodo decisionale. «La preoccupazione, dunque, non dev'essere soltanto quella di fare attività, quanto invece di farle insieme e con lo Spirito. È meglio arrivare un giorno dopo, ma con una persona in più».

I tre ingredienti della sinodalità

Non è semplice passare dalla teoria alla pratica, soprattutto quando la realtà è fatta da comunità piccole o Collaborazioni pastorali arrugginite. Per mons. Brambilla è un altro dottore della Chiesa, San Tommaso d'Aquino, a dire "come si fa", tracciando un triangolo che unisce la virtù della prudenza, il dono del consiglio e la beatitudine della misercordia. «La prudenza, per Tommaso, è la base umana delle virtù, avendo a che fare con il discernimento e con l'assunzione coraggiosa delle giuste decisioni». Nonostante la comune accezione del termine, la persona prudente è, dunque, tutt'altro che tale. «Il prudente è deciso e lungimirante, possiede una sapienza pratica che non può prescindere dal contributo di molte persone. Un uomo solo non può discernere se non con il concorso di molti, perché non possiede lo sguardo degli altri». Un esercizio di democrazia ecclesiale? «Niente affatto – ha proseguito Brambilla – si tratta piuttosto di saper ascoltare ciò che lo Spirito dice a una comunità. Ecco, quindi, l'esigenza di camminare insieme e di accogliere con docilità quel particolare dono dello Spirito Santo che è il consiglio». Al triangolo di San Tommaso manca un lato: la dimensione orizzontale della prudenza e quella verticale del consiglio hanno bisogno di qualcosa che le congiunga; l'ingrediente in più di cui c'è bisogno è una delle beatitudini, la misericordia. «Non si tratta solo di pazienza, ma anche di aver fiducia nel fatto che lo Spirito aiuterà la prudenza e il consiglio a trovare la loro strada nelle nostre comunità, accogliendo i compagni di cammino nonostante le loro imperfezioni».

Giovanni Lesa

L'ultimo appuntamento, giovedì 30 a Tolmezzo

Il convegno diocesano «Prendi il largo e gettate le reti» giungerà alla sua conclusione giovedì 30 settembre, quando, a Tolmezzo, il liturgista don Paolo Tomatis offrirà una riflessione sul rinnovamento della vita liturgica delle comunità cristiane in un contesto segnato dalla pandemia. È ancora possibile iscriversi alla serata, prenotando la presenza sul sito www.diocesiudine.it. Quello di don Tomatis sarà il quarto incontro del convegno: i tre appuntamenti precedenti – con don Giuliano Zanchi, mons. Giulio Brambilla e la biblista Rosanna Virgili – si possono ascoltare integralmente sul canale YouTube dell'Arcidiocesi di Udine.

PAROLA DI DIO

L'uomo non divida quel che Dio ha unito

3 ottobre
XXVII Domenica del Tempo ordinario (Anno B)

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Gn 2, 18-24; Sal.127; Eb 2, 9-11; Mc 10, 2-16.

Al tempo di Gesù la possibilità per l'uomo di ripudiare la donna era un dato di fatto. Sui motivi del ripudio però ci sono scuole diverse. La scuola di Hillel, ad esempio, giustificava qualsiasi motivo, era sufficiente anche il fatto che il marito si innamorasse di un'altra donna. Invece la scuola di Schammai era più restrittiva, limitando la liceità del ripudio ad un atto grave quale il tradimento della donna. In entrambe le scuole emerge chiaramente l'impostazione maschilista dell'epoca, che oggi, almeno da noi, è superata.
Posta questa premessa, si capisce perché i farisei interroghino Gesù: «per metterlo alla prova». Da qualunque parte si fosse schierato sarebbe stato criticabile (se non mi credete chiedete ad un avvocato).
Gesù non cade nell'inganno e riporta la questione al progetto del creatore: «Per la durezza del vostro cuore [Mosè] scrisse per voi questa norma. Ma all'inizio della creazione Dio li fece maschio e femmina […] i due diventeranno una cosa sola […]. Dunque l'uomo non divida quello che Dio ha congiunto».
Poche parole sanciscono quello che nel matrimonio cristiano è il principio dell'indissolubilità, ovvero la non divisibilità del matrimonio da parte di nessuna potestà, fosse pure quella del Romano Pontefice. Una regola dura ma possibile, poiché sorretta da qualcosa di poderoso: la Grazia di Dio. Una Grazia che trova il suo fondamento in un dono totale più grande: il sacrificio di Cristo, il quale non entra nella relazione tra i nubendi dal giorno delle nozze, ma è già presente da prima che si conoscessero, anzi ancor prima.
Nella visione cristiana, Dio opera già nella creazione dei due, nel loro successivo incontro, nel loro fidanzamento, e solo da ultimo nel loro matrimonio; di questo gli sposi si accorgono magari dopo, ma Dio in quel matrimonio c'era fin dall'inizio dei tempi, per questo la donazione totale è possibile, poiché sorretta da Colui che si è donato totalmente. Allora l'indissolubilità, da grande sacrificio si trasforma in grande amore.
Diciamolo in altro modo: cosa significa il «Ti amo» che gli sposi si dicono il giorno delle nozze? Si può tradurre così: «Sono disposto a morire per te». Una riproposizione visibile, incarnata, dell'amore di Cristo per tutti noi. Come Gesù ci ha amato "da morire", lo sposo dice alla sposa e viceversa: «Io sono disposto a morire per te, a immagine di Gesù».
Quanto è bello questo amore totale, un amore che fa bene anche a chi è sacerdote, un amore che diventa ispirazione di tutti gli altri amori: tra amici, fratelli, figli, genitori. Amore totale perché non solo disposto ad accogliere l'altro nel suo pieno vigore, ma ad accoglierlo anche nella sua estrema fragilità. Ecco perché Gesù accoglie un bambino subito dopo aver detto queste cose, perché l'amore totale accoglie tutto dell'altro, non solo la parte più riuscita, ma anche quella più immatura, più fragile, più difettosa. La accoglie al punto di amarla totalmente, di morire per essa alla pari di Gesù, che è morto non per i nostri pregi ma per i nostri peccati, curando con il suo sangue le ferite della nostra infedeltà, amandoci dove non meritavamo di essere amati. E, così, salvandoci.

don Nicola Zignin

le Notizie

SACERDOTI E DIACONI.
Al via la formazione

Due ritiri spirituali diocesani e altrettanti foraniali. Due anche i cicli formativi, nei quali si parlerà di «Chiesa e nuovi media» e «Chiesa nel cambiamento d'epoca». Il calendario degli incontri per la formazione del clero è in distribuzione in questi giorni a tutti i sacerdoti e i diaconi della Diocesi. «La programmazione è stata fatta nell'auspicio che la situazione epidemica sia sotto controllo, così da permettere gli incontri in presenza – afferma il delegato episcopale per la formazione del clero, don Stefano Romanello –. Gli ambienti del Seminario di Castellerio garantiscono il necessario distanziamento; a tal fine gli incontri di aggiornamento si svolgeranno nella sala sottostante la chiesa». Il primo appuntamento è fissato per giovedì 7 ottobre con il ritiro spirituale del clero diocesano. Un secondo ritiro si terrà all'inizio della Quaresima, quando saranno anche ricordati i sacerdoti e i diaconi defunti nel 2021. Il ritiro del tempo di Avvento si svolgerà invece a livello di foranie. Due, infine, i cicli formativi tematici in programma: a novembre si parlerà di «Chiesa e new media». A gennaio 2022 il tema sarà: «Chiesa nel cambiamento d'epoca».

MESSA IN MARILENGHE.
Riprendono le celebrazioni

Sono passati 38 anni da quel lontano 1984, quando i sacerdoti di Glesie Furlane avviarono l'iniziativa della Santa Messa in friulano. Da allora le celebrazioni a Udine hanno costantemente ottenuto una forte partecipazione di fedeli e vedono alternarsi nella celebrazione diversi sacerdoti. Nata nella chiesetta di piazzale Cella, per vari anni tale celebrazione fu ospitata presso la chiesa di Santo Spirito, quindi venne spostata nella Cappella della Purità, in piazza Duomo, dove si svolge tuttora. Ebbene, dal 2 ottobre, esaurita la pausa estiva, riprenderanno le celebrazioni. Tutti i sabato sera, la Santa Messa sarà trasmessa anche in diretta dall'emittente diocesana Radio Spazio. A celebrare il rito, sabato 2, alle 17.30, sarà mons. Claudio Bevilacqua. Qualora si verificasse la necessità di maggiore capienza, le celebrazioni si sposteranno in Duomo.

Ordinazioni.

Domenica 10 ottobre S. Messa solenne in Cattedrale, presieduta dall'Arcivescovo. È l'ultima tappa verso il sacerdozio

Da sinistra: Alberto Santi, Davide Larcher, Gabriele Pighin, Matteo Lanaro, Mario Pulvirenti

Diocesi in festa per ben cinque nuovi diaconi

Non è certo cosa di poco conto: ben cinque giovani in cammino verso il "sì" per tutta la vita. La Chiesa friulana si prepara a stringerli in un festoso abbraccio, domenica 10 ottobre, e soprattutto ad accompagnarli nella preghiera. Alle 16, in Cattedrale a Udine, si terrà infatti l'ordinazione solenne di cinque nuovi diaconi, in vista del sacerdozio. Sono **Matteo Lanaro**, 34 anni, proveniente dalla comunità di Povoletto; **Davide Larcher**, 24 anni, di Imponzo; **Gabriele Pighin**, 25 anni, di Rivignano; **Alberto Santi**, 23 anni, di Ursinins Grande, nella parrocchia di Buja, e **Mario Pulvirenti**, 38 anni, originario di Catania ma residente in Friuli da molti anni, e che si è avvicinato alla vocazione nella parrocchia udinese di San Pio X. «Una composizione varia per età ed esperienze, la loro, e questo dice molto sulla fantasia dello Spirito», commenta il rettore del Seminario interdiocesano, don Loris Della Pietra.
Si tratta di cinque giovani emozionati, conferma il rettore. Emozione, la loro, che non è data soltanto dalla solennità e dalla tensione che normalmente si possono creare in chi sta per compiere un passo importante. «Quest'emozione – prosegue don Della Pietra – è anche determinata dal fatto che ora per loro si concretizzano le premesse e le promesse, le attese e la preparazione di tanti anni. Tutto ciò che hanno ricevuto, assimilato, e il discernimento che hanno fatto in loro, sta per tradursi in realtà. A questi giovani viene chiesto un passo in avanti, che fa sì appello alla loro responsabilità, ma è anche un dono immenso, dato loro dallo Spirito. E a chi è dato tanto viene anche chiesto anche tanto: la dedizione totale di tutta la vita».
Ma cosa rappresenta la tappa del diaconato per un giovane che ambisce al sacerdozio? «Dopo il Concilio Vaticano II il ministero diaconale, che nella storia per varie ragioni si era perso, è stato ripristinato in maniera permanente. La Chiesa, però, ha voluto mantenere l'ordinazione diaconale anche come ultima tappa per coloro che si apprestano a diventare presbiteri. I candidati assumono così su di sé lo stile di Cristo il quale, secondo le sue parole, non è venuto per essere servito ma per servire e dare la vita. Assumere questo stile sacramentalmente significa imparare da Lui a farsi servo in mezzo agli uomini. Il Signore, che ha steso le sue braccia sulla croce, ci insegna la misura e la profondità del servizio. Il crocifisso diventa il riferimento principale».
L'ordinazione di domenica 10 ottobre non può che essere motivo di grande gioia e anche di soddisfazione per la Chiesa. Allo stesso tempo, si raccomanda don Della Pietra, «non dimentichiamo che compito di ogni Chiesa è promuovere tutte le vocazioni». In secondo luogo, aggiunge il rettore, «nei confronti di questi giovani non deve mai mancare la cura affettuosa e l'accompagnamento, soprattutto nella preghiera, da parte di tutte le comunità cristiane. Non basta che noi li festeggiamo quando arrivano alla meta del loro cammino di discernimento. Seguire, accompagnare sostenere i propri sacerdoti, soprattutto quando sono giovani, è il compito innanzitutto dell'Arcivescovo, che domenica presiederà il rito, e del collegio dei presbiteri, ma anche di tutte le nostre comunità».

V.Z.

Festa per il 50° di mons. Guido Genero

Il Vicario Generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, ha celebrato sabato 25 settembre una S. Messa in occasione del 50° anniversario di sacerdozio, a Ruscletto di San Vito di Fagagna. Proprio in questa chiesa, da novello sacerdote, nel 1971 celebrò la sua prima messa. Al termine del rito, un semplice ma significativo momento di festa, nell'abbraccio di parenti, amici e confratelli. Con una visita a sorpresa dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato *(foto di Renzo Schiratti)*.

IL TEOLOGO RISPONDE

A proposito di buone notizie

a cura di **mons. Marino Qualizza**

Egregio don Marino, il vangelo delle ultime due domeniche parlava della passione e della morte e resurrezione di Gesù, con l'invito rivolto ai discepoli, e quindi a noi, di prendere ogni giorno la nostra croce e seguirlo. Non mi pare un programma entusiasmante, anche perché della resurrezione non vediamo tracce. Se poi leggiamo altri passaggi dei vangeli, l'impressione deprimente è ancora più forte. Lo dico come provocazione, naturalmente. Ma come rallegrarci quando sentiamo che i seguaci di Gesù saranno odiati da tutti, perseguitati e traditi perfino dai parenti stretti? Chiamare tutto questo "buona notizia" suona ironico. E allora, mi chiedo, perché non aggiorniamo il nostro linguaggio per tenere conto della complessità della situazione?

Denis Dall'Orto

La sua osservazione, caro Denis, è giusta, il nostro linguaggio va senz'altro corretto e integrato. Il Vangelo ci presenta la complessità della vita in quanto tale e quindi, inclusivamente, anche quella di Gesù. Se egli è uomo come noi, e lo è, allora non gli è risparmiato nulla della esistenza umana, in questo mondo sottoposto a precarietà. Se poi la sua missione si inserisce in quella dei profeti che l'hanno preceduto, è segnata anche la sua sorte di perseguitato, inclusa la morte tragica, che non si può mai dimenticare come risultato della malizia umana, almeno per quel che riguarda la nostra umanità.
Alla base di tutto resta il grande interrogativo: come mai il giusto è perseguitato? E, per andare più in alto, come mai c'è tanto odio per Dio, cioè per il bene assoluto? Non ci sono risposte, se non la constatazione che l'odio c'è e che non è senza responsabilità; non è una condizione umana, ma il risultato di una perversione.
La vita di Gesù, il Figlio di Dio divenuto uomo, è finalizzata al superamento di questa perversione, come azione di Dio e quindi come espressione della sua bontà che va oltre la malizia umana. Ma essa non ha l'ultima parola, ce l'ha la resurrezione! Essa viene al termine, ma è la luce che illumina il passato e, nello stesso tempo, è la forza del presente perché fa balenare la conclusione vittoriosa. È la speranza, virtù teologale, che illumina la vita.
Questa è anche la sorte dei credenti. Sottoposti alle prove della vita, con l'aggiunta delle persecuzioni a causa della fede, possono procedere fra gioie e lacrime, verso il mondo di Dio e la resurrezione come pienezza della vita. Il cammino nella vita è illuminato dalla speranza attiva della resurrezione, che dà la forza per superare tutte le angosce. Così il Vangelo è autentica buona notizia, anzi "la Buona Notizia", perché ci guida alla gioia perfetta nella comunione con Dio e con tutti i fratelli.

m.qualizza@libero.it

Domenica 3 ottobre a Orzano e martedì 5 in Cattedrale a Udine
la Chiesa ricorda l'ultimo Santo friulano, a 20 anni dalla canonizzazione

San Luigi Scrosoppi, l'intrepido della carità

Ieri le fanciulle bisognose e abbandonate, oggi i bambini – maschi e femmine – costretti a crescere in situazioni limite o allontanati dalle loro famiglie per casi di violenza, degrado, dipendenza... O anche mamme che cercano disperatamente di rimettersi in piedi, e – in tanti paesi poveri nel mondo – combattono contro la fame e le malattie. Da oltre 180 anni le Suore della Provvidenza aprono le loro braccia e offrono accoglienza e sostegno ai più fragili. Sono loro, oggi, l'eredità più tangibile dello straordinario operato di padre Luigi Scrosoppi, l'ultimo santo friulano, il "prete della carità".
La Chiesa ricorda il fondatore della congregazione delle Suore della Provvidenza il prossimo 5 ottobre, a 20 anni dalla sua canonizzazione. Alle ore 19 l'Arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, presiederà una S. Messa in Cattedrale a Udine. Due giorni prima, domenica 3 ottobre, ad Orzano, nella Casa dove padre Luigi si ritirò nell'ultima fase della sua vita e che ne ospitò a lungo le spoglie, alle 10.30 sarà celebrata una S. Messa. Al termine del rito la "Pia società San Luigi Scrosoppi" conferirà il Premio San Luigi all'associazione "Sos Rosa", che gestisce un centro antiviolenza a Gorizia.
«La carità fu il segreto del suo lungo e instancabile apostolato», disse di San Luigi Giovanni Paolo II, durante l'omelia tenuta nell'Eucaristia per la canonizzazione. Il filosofo padre Cornelio Fabro, scrisse di lui che «questo santo sacerdote... si colloca tra le testimonianze del soprannaturale più luminose dell'ottocento religioso italiano».
Nato a Udine nel 1804, Luigi era l'ultimogenito di tre figli di una famiglia profondamente cristiana. A dodici anni iniziò a frequentare il seminario e nel 1827 fu ordinato sacerdote, come i fratelli Carlo e Giovanni Battista. Non un'epoca facile quella in cui crebbe. Per il Friuli l'Ottocento fu un secolo travagliatissimo, colmo di rivolgimenti politico-militari. Cacciata Venezia, arrivò Napoleone, poi l'impero austroungarico, quindi tornarono i francesi, poco dopo di nuovo sostituiti dagli austriaci... E in quegli anni il Friuli stava pagando anche le conseguenze di una grave carestia, cui fecero seguito epidemie di tifo e vaiolo. L'insieme di queste sciagure causò non soltanto un sensibile calo demografico, ma anche una dilagante miseria. La Chiesa fu particolarmente attiva per lenire le sofferenze della popolazione. Mai come in questo secolo ci fu in Friuli tanto fervore di iniziative di evangelizzazione e di promozione sociale ad opera di tanti sacerdoti e laici.
Nominato direttore della "Casa delle Derelitte", fondata da padre Gaetano Salomoni, padre Luigi si dedicò con dedizione straordinaria all'assistenza e all'educazione delle ragazzine orfane o abbandonate. Fu l'aiuto che ricevette in questo compito da parte di tante volontarie a convincerlo a fondare una comunità religiosa, con il nome di Suore della Provvidenza, ancora oggi attiva in tutto il mondo.
«Fin dall'inizio padre Luigi volle che le sue suore fossero preparate non solo spiritualmente ma anche professionalmente – ricorda mons. Duilio Corgnali, che fu tra i promotori della causa di canonizzazione –; quando gli austriaci cercarono di riprendersi Udine, i feriti nelle strade della città erano tanti e serviva qualcuno che li soccorresse. San Luigi chiamò un suo amico medico per istruire le suore e poi le inviò fuori a prestare cure. E non solo agli italiani».
«In San Luigi fede e speranza si sono condensate in una carità senza limiti – prosegue mons. Corgnali, intervistato da Alvise Renier su Radio Spazio –. Preghiera e carità erano il suo bagaglio quotidiano. Non era solo un prete che faceva del bene, aveva una grande fede e il desiderio di farsi copia di Gesù Cristo, dunque servo di tutti, dei poveri anzitutto, ma anche delle suore della Provvidenza che lui stesso aveva istituito. È per questo che si è dedicato anima e corpo al prossimo». Le Suore della Provvidenza, ancora oggi, portano avanti il suo mandato.

Valentina Zanella

Luigi Scrosoppi, l'ultimo Santo friulano

TEMPO DEL CREATO. Appuntamenti in Carnia. A Udine incontro con Silvio Brusaferro su «Covid-19, in un pianeta gravemente malato»

Torna la Camminata per la terra, a Zuglio

Silvio Brusaferro

Nella foto la prima edizione della Camminata per la terra

Venerdì 1° ottobre a Tolmezzo la proiezione del film "Antropocene. L'Epoca umana" (alle ore 20.30 al Nuovo Cinema David) aprirà un fine settimana di appuntamenti organizzati da Caritas Udine, Centro missionario e Ufficio diocesano per il Dialogo e l'Ecumenismo, in collaborazione con tante realtà del territorio, a conclusione delle iniziative per il mese dedicato al Tempo del Creato che si chiuderà lunedì 4, festa di San Francesco d'Assisi.
Sabato 2 ottobre, dalle 14.30, con partenza dal parcheggio di via Fielis a Zuglio, prenderà il via la seconda edizione de «La camminata per la terra», salendo a piedi alla Pieve di San Pietro in Carnia, con riflessioni sui passi dell'Enciclica «Laudato sì» proposte da alcuni gruppi di giovani tra cui i "Fridays for future" Carnia e "Extinction Rebellion" Fvg (in caso di brutto tempo le riflessioni saranno proposte, dalle ore 15 all'interno della Pieve di San Pietro.
Infine, domenica 3 ottobre a Udine, nella Chiesa della B.V. del Carmine alle 17, ci sarà l'incontro ecumenico che vedrà ospite e relatore il prof. Silvio Brusaferro (*nella foto sopra*), presidente dell'Istituto Superiore di Sanità, che interverrà sul tema «Covid-19, su un pianeta gravemente malato».
La proiezione del film e l'incontro con Brusaferro sono ad ingresso libero, fino ad esaurimento della capienza disponibile. Pertanto si consiglia la prenotazione del proprio posto mediante modulo online sul sito www.diocesiudine.it oppure via mail: scotula@diocesiudine.it

GIORNATA MIGRANTI. L'Arcivescovo

«Non siete invisibili»

Santa Messa con le comunità di immigrati cattolici (Foto Luigi Fiorini)

«Non dimentichiamoli. E non consideriamoli invisibili, ma continuiamo a cercare forme possibili e intelligenti di accoglienza, ognuno per la sua parte». L'esortazione dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato risuona forte tra i banchi della Cattedrale, domenica 26 ottobre, nella Giornata mondiale del Migrante e del rifugiato, a Udine. Una S. Messa alla quale erano presenti, in modo particolare, le comunità degli immigrati cattolici del territorio diocesano. E proprio a loro si è rivolto in particolare l'Arcivescovo, ricordando il messaggio del Papa per la giornata, intitolato «Verso un "noi" sempre più grande».
«Cerchiamo di accogliere, nella Chiesa di Udine i fratelli e le sorelle cattolici che giungono da altri Paesi perché ci sentiamo realmente "uno in Cristo", membra del suo unico Corpo che è la Chiesa», ha incoraggiato l'Arcivescovo.
Non solo. Mons. Mazzocato ha ricordato l'atteggiamento «di fraterno dialogo» della Chiesa friulana con i fratelli immigrati ortodossi e ha aggiunto che il dialogo «si apre anche ai migranti e ai rifugiati di altre religioni, con lo sforzo, da parte nostra, di conoscere le loro tradizioni, e con l'invito a loro di comprendere la ricchezza della nostra tradizione cristiana con la sua dottrina, le sue preghiere e i suoi simboli che da secoli professiamo ed esprimiamo».
Per questa strada – ha concluso mons. Mazzocato – possiamo creare quel "noi" comunitario auspicato da Papa Francesco.
Nel suo messaggio per la Giornata, il Santo Padre ricorda che «Passata la crisi sanitaria, la peggiore reazione sarebbe ora quella di cadere ancora di più in un febbrile consumismo e in nuove forme di autoprotezione egoistica». «Voglia il cielo che alla fine non ci siano più "gli altri", ma solo un "noi"», avverte il Papa. Da qui il richiamo di mons. Mazzocato a «non dimenticare la spinta alla solidarietà che abbiamo avvertito e vissuto nei momenti più critici del contagio del virus». L'Arcivescovo invita ad una «grande conversione di mentalità, per considerare le persone che entrano nella nostra vita e nel nostro territorio non come "altri" a noi estranei, ma come fratelli e sorelle con i quali costruire un "noi" comunitario».

V.Z.

le Notizie

UDINE. Cinque piazzole ecologiche

Cinque piazzole ecologiche in piazzale 26 luglio, via Monte Grappa, via Malborghetto, via Sabbadini e via Marco Antonio Fiduccio per il conferimento di rifiuti urbani e potenziare il servizio di raccolta differenziata «casa per casa». È quanto prevede un accordo sottoscritto da Comune di Udine e Net, in accordo con gli amministratori di alcuni condomini, per «migliorare il servizio di recupero e smaltimento dei rifiuti e creare delle aree dedicate che offrano ai cittadini di zone particolarmente abitate un metodo ulteriore per smaltire le immondizie», ha affermato il sindaco Fontanini.

TAVAGNACCO. Al via i corsi dell'Ute Naliato

Anche a Tavagnacco riprenderanno in presenza i corsi organizzati dall'Università della Terza età «Paolo Naliato» di Udine: Lingua spagnola, Inglese per dialogare, Acquerello, Ceramica (per vari livelli), Intarsio, Scultura e Restauro del legno. Per iscriversi alle lezioni, che partiranno dalla metà di ottobre, è possibile telefonare alla sede di Udine, allo 0432 1721619, scrivere una mail a ute@utepaolonaliato.org o visitare il sito www.utepaolonaliato.org. «L'UTE è una realtà che da molti anni opera sul nostro territorio e che offre alle persone occasioni di socializzazione, di apprendimento continuo e l'opportunità di coltivare i propri interessi, garantendo in questo modo il ben-essere delle persone», sottolinea l'assessore comunale Ornella Comuzzo.

TAVAGNACCO. Convenzione con l'Arlef

Il presidente dell'ARLeF, Eros Cisilino, e il sindaco del Comune di Tavagnacco, Moreno Lirutti, hanno firmato un Protocollo d'Intesa triennale. Lo scopo è assicurare una presenza della lingua friulana all'interno delle strutture e dei servizi del Comune. L'Arlef si farà carico della consulenza linguistica, del servizio di traduzione, della consulenza tecnica. Il Comune coinvolgerà i propri uffici nel coordinamento delle attività previste. «Di concerto con l'assessore Ornella Comuzzo – ha affermato Liruti – abbiamo già previsto un'applicazione progressiva e graduale. Sarà inoltre favorita l'attivazione di percorsi di formazione linguistica per i dipendenti che ancora non hanno un'adeguata preparazione in lingua friulana.

Appello

Amîs de Safau da 25 anni. «Recuperare l'area del forno per ricordare il lavoro che ha creato la ricchezza del Friuli»

Il capannone del forno Martin Siemens della Safau

Safau oggi. Ricordiamoci da dove veniamo

Il lavoro faticoso che per decenni ha impegnato centinaia di lavoratori nella ferriera Safau ha consentito a Udine di porre le basi della propria ricchezza. E per questo la città non deve dimenticare questo luogo, salvaguardando le testimonianze di archeologia industriale che ancora sopravvivono – il Forno Martin Siemens con il suo tipico camino in mattoni, icone ben note a tutti gli udinesi – nell'ampia area di 75 mila metriquadri a sud di Udine, da anni in abbandono e in attesa di una riqualificazione.
A chiederlo sono gli Amîs de Safau, il gruppo di ex dipendenti della storica acciaieria che ancora oggi, nonostante la fabbrica sia chiusa dal 1988, restano amici e continuano a ritrovarsi ogni anno per un pranzo in compagnia.
Quello di quest'anno – in programma domenica 3 ottobre, come sempre al ristorante Alla Tavernetta di Remanzacco – avrà un significato speciale: è infatti il venticinquesimo e cade anche nel 40° della crisi della Safau – conclusasi positivamente poi nel 1988 con la costituzione dell'Abs di Cargnacco – e nel 70° dell'inaugurazione del Forno Martin-Siemens.
«La crisi della Safau – ricorda Bruzio Bisignano, dal 1971 al 1991 alla Safau e uno degli animatori del gruppo degli Amîs – fu una delle più dure del Friuli, ma si chiuse positivamente dopo lunghi anni salvaguardando i posti di lavoro e la ricchezza di cultura siderurgica che la Safau rappresentava. Credo che il successo di quella battaglia abbia rafforzato i rapporti tra noi». E a questo proposito ricorda l'importanza che proprio in quella lotta ebbe l'allora arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, con la messa celebrata nella sala mensa di fronte a 2000 operai. «Le sue parole e i suoi gesti li ho ancora stampati nella mente», afferma Bisignano. E poi l'appartenenza era creata, prosegue «anche dal sudore e dalla fatica che quel tipo di lavoro richiedeva. Per tutti questi motivi continuiamo a ritrovarci ancora oggi, dopo oltre trent'anni che la fabbrica è stata chiusa». Legami forti al punto che questi ritrovi hanno visto negli anni la presenza anche di 150 persone.
Quest'anno ne sono attese almeno un'ottantina, da tanti paesi del Friuli, con un amico che arriverà addirittura da Chieti: Rolando La Cioppa, per anni gruista di colata. Rientrato nel 1988 nella sua regione, nonostante la distanza e il tanto tempo passato non ha dimenticato gli «amìs».
Il ritrovo di domenica 3 aprile, dunque, avviene anche a 70 anni dall'inaugurazione, nel 1951, del Forno Martin Siemens. «Nel primo dopoguerra – prosegue Bisignano – in Italia c'era carenza di elettricità e ciò era un problema per le acciaierie che utilizzavano al tempo forni elettrici. Per questo a Udine si costruì un forno che funzionava a nafta pesante. Fu un'idea al tempo fortemente innovativa». Il capannone che lo ospitava è ancora in piedi, così come il camino e gli «Amîs de Safau» da tempo si battono per la loro salvaguardia all'interno di un progetto di recupero dell'intera area che tenga conto del suo passato. Nei mesi scorsi hanno fatto un sopralluogo assieme alla Giunta comunale di Udine e alla proprietà attuale – la Rizzani de Eccher – e a maggio hanno organizzato le visite guidate nell'ambito delle giornate Fai di primavera, un successo con oltre 200 udinesi che hanno partecipato. «Attualmente – afferma Bisignano – esiste una salvaguardia di tipo urbanistico per forno e camino, però più il tempo passa meno rimane».
«Purtroppo – prosegue – al momento manca un'idea di cosa fare in questo luogo e soprattutto c'è l'ostacolo della mancanza di una via d'accesso all'area, che è circondata dalla ferrovia. De Eccher ha detto chiaramente che finché non sarà risolto questo problema non investirà».
Gli ex della Safau sperano però che quella zona possa rinascere, magari come centro studi o zona verde. «Di certo – aggiunge Roberto Muradore, storico segretario della Cisl di Udine e della Bassa friulana e prima ancora operaio e rappresentante sindacale alla Safau – l'area del forno Martin Siemens va preservata, costruendo un luogo in cui, con strumenti audiovisivi e multimediali, raccontare quello che era il lavoro in ferriera, con il suo sacrificio e comprendere che la ricchezza di cui hanno goduto e godono i friulani l'hanno costruita quelle persone là. Mi infastidisce molto che quando una città si "ingrassa" quasi quasi voglia dimenticare il passato fatto dagli operai. Ricordarlo è dare un insegnamento anche etico alle nuove generazioni».

Stefano Damiani

Paderno. *Messa e concerto per il parroco mons. Mazzocato*

Prete da 45 anni

Grande festa, sabato 2 ottobre, nella parrocchia di Paderno. Ricorrono infatti i 45 anni dell'ordinazione presbiterale del parroco, mons. Pierluigi Mazzocato, avvenuta nello stesso giorno, sabato 2 ottobre, del 1976 nella chiesa di Pertegada.
La comunità parrocchiale di Paderno si stringerà così attorno al suo pastore nella celebrazione della Santa Messa, alle ore 19, per ringraziare il Signore dei tanti anni di ministero sacerdotale svolto da don Pierluigi.
Dopo l'ordinazione, mons. Mazzocato ha iniziato subito il suo servizio come parroco nella comunità di Gorgo di Latisana, che ha guidato dal 1976 al 1988. Nel 1992 è stato destinato alla parrocchia di Tavagnacco, incarico al quale, nel 2000, si è aggiunta anche la guida pastorale della comunità di Branco. Nel 2007, infine, l'ingresso a Paderno. Nel 1991, inoltre, mons. Mazzocato ha assunto l'incarico di Cancelliere della Curia e, dal 1995, anche quello di giudice del Tribunale ecclesiastico regionale triveneto. Dal 1988 è insegnante di diritto canonico all'Issr e in Seminario.
Alla Santa Messa seguirà, alle ore 20.45, un concerto del coro Iuvenes Harmoniae, inserito nell'ambito del XIII Festival organistico internazionale friulano G.B. Candotti.

Mons. Pierluigi Mazzocato

Tavagnacco. *Prete da 50 anni. Festeggiato anche il diacono Olivier*

«Auguri don Arrigo»

Don Zucchiatti e il diacono Olivier

Domenica 19 settembre le comunità parrocchiali di Branco e Tavagnacco si sono riunite per partecipare insieme alla messa di ringraziamento per i cinquant'anni di sacerdozio del parroco don Arrigo Zucchiatti. La celebrazione, accompagnata dal coro parrocchiale, si è svolta al parco di Tavagnacco ed è stata seguita da un momento conviviale organizzato dalla Pro Loco locale e dal gruppo Alpini. In questa occasione sono stati anche ricordati i quarant'anni di diaconato di Angelo Olivier e ad entrambi è stato regalato un ulivo.
I ragazzi dell'oratorio hanno preparato un'intervista a don Arrigo, il quale ha condiviso con i presenti aneddoti della propria vita. In particolare ha ricordato il primo impegno a Cassacco, l'incarico di segretario dell'arcivescovo mons. Battisti nel drammatico periodo del terremoto, la guida delle parrocchie di San Paolo e Sant'Osvaldo e, dal 2007, di quelle di Branco e Tavagnacco.
Nei suoi 40 anni di servizio, il diacono Angelo è stato presidente della Casa famiglia Luigi Scrosoppi, negli anni Ottanta e Novanta assieme alla moglie Bruna ha ricoperto il compito di responsabile della Pastorale della famiglia a livello diocesano. Da 11 anni presta il suo servizio nella segreteria dell'Arcivescovo.

Sulle piste con il Green pass. Stagione al via il 4 dicembre

Prezzi invariati. Le attese sono buone. Ma si aspettano ancora i ristori

Sulle Dolomiti i primi impianti riapriranno il 27 novembre, sulla montagna friulana il 4 dicembre. In pista potrà andarci solo chi esibirà il green pass, ovvero chi è vaccinato o ha effettuato un tampone. Dovrà presentarsi, comunque, con la mascherina e mantenere il distanziamento di un metro. Non ci sarà il "numero chiuso" per aree sciistiche, ma in funvia ed in telecabina il limite della portata sarà all'80%: al 100%, invece, in seggiovia. Le linee guida definitive, comunque, ancora non ci sono. Dovrà darle il Comitato tecnico scientifico ed i tempi non si prospettano brevi. Come ancora lunghi sono i tempi per i ristori, soprattttto quelli ai maestri di sci. Arriveranno, i primi, in ottobre; per le scuole di sci entro fine anno. Va ricordato che il settore non lavora dal marzo 2020.
Nonostante le difficoltà, la Regione Fvg ha deciso di mantenere i prezzi degli skipass analoghi a quelli dell'ultima stagione invernale: per gli adulti 400 euro per gli skipass stagionali, 39,50 euro per quelli giornalieri. Gratuito lo skipass per i bambini di età inferiore agli 8 anni e per le famiglie lo sconto è del 30% per un minimo tre passaggi.
La stagione promette bene per quanto riguarda il mercato italiano. È ancora un'incognita quello straniero. Da parte dei tour operator non ci sono ancora prenotazioni di gruppi. E la presenza di cecoslovacchi, di tedeschi, polacchi e appassionati di altre nazionalità, sulle nostre piste, rappresenta più del 50% del popolo dello sci. L'offerta impiantistica è comunque aumentata.
In **Valcanale**, ad esempio, è stato ampliato il percorso della slittovia e sono stati avviati i lavori sul bacino del Florianca in vista dell'ampliamento del demanio sciabile. Lo **Zoncolan** ha a disposizione la nuova seggiovia "Giro d'Italia" e si è dotato di una variante della pista "4" che sarà inaugurata a dicembre. A **Sappada** nuovi investimenti per la sicurezza degli impianti. A **Sella Nevea** è stato completato il bacino Camet da 40 mila metri cubi. **Forni di Sopra** offre la nuova pista "Plan dai Pos".

F.D.M.

Rigolato, nuova casa di riposo

Rigolato riconvertirà e ristrutturerà l'ex scuola elementare in una casa di riposo. L'Amministrazione comunale, guidata dal sindaco Fabio D'Andrea, si è attivata per ricercare soluzioni innovative, «avendo a cuore più che mai i bisogni delle persone anziane in modo da non sradicarle dal contesto sociale, permettendo loro di scegliere di vivere in un ambiente familiare, coniugando così autonomia e assicurando protezione sanitaria», come spiega il sindaco. In seguito all'avviso pubblico del Comune, l'Amministrazione ha aderito alla proposta dell'associazione "Vicini di casa", che ha un'esperienza di progetti simili avviati a Reana del Rojale e a Variano di Basiliano. La struttura, collocata nel centro di Rigolato, completamente rinnovata con un investimento di quasi 2 milioni di euro, potrà ospitare 20 persone, anche non autosufficienti. Il progetto è di vallata e tutte le associazioni di volontariato della Val Degano saranno coinvolte. Apertura prevista all'inizio del prossimo anno.

Notizie flash

FORNI DI SOPRA. Municipio e parcheggio

«Grazie al contributo della Regione Fvg, pari a 5 milioni e 300 mila euro, l'immobile del vecchio municipio di Forni di Sopra sarà prima demolito e poi ricostruito completamente, e ripensato nelle sue funzionalità». Lo annuncia il sindaco, Marco Lenna. «Oltre ad accogliere gli uffici comunali, ospiterà delle stanze di co-working munite di collegamento wi-fi per professionisti del posto o in vacanza». Si prevede la realizzazione di 50 posti auto interrati.

TARVISIO. Strade, lavori trasfrontalieri

A Bovec, in Slovenia, si sono tenuti incontri con Tarvisio sullo stato di avanzamento dei progetti transfrontalieri. Era presente anche l'Anas per concordare i tempi di chiusura della viabilità, dato che dall'1 ottobre, per 3 mesi, anche la statale slovena sarà interessata da lavori di messa in sicurezza.

L'imprenditore Fabio Massaro e i progetti nella Valle che gli ha dato i natali. Lo sviluppo a piccoli passi. Tra i nuovi progetti un'attività con le erbe spontanee

A Pesariis gli orologi da polso in legno

Fabio Massaro

Pesariis è famosa in tutta la regione – e anche oltre – per essere il paese degli orologi. E a ragione: questi oggetti vengono prodotti nel borgo da ben 400 anni. Una tradizione antica, che Fabio Massaro ha deciso di sfruttare per rilanciare la Val Pesarina. L'uomo, imprenditore di successo a Verona, nell'ambito dell'aria compressa e dell'acqua, con la sua azienda Italbedis, ha radici ben piantate sulle Alpi nostrane, luogo d'origine della madre. Sono due le attività a cui ha dato vita nella frazione di Prato Carnico, un relais ricavato da un'antica casa ristrutturata e un laboratorio di produzione di orologi da polso in legno.

Cosa l'ha spinta a investire sulla Carnia?
«Pesariis mi lega a mia madre, ed è il luogo in cui ho passato la mia giovinezza, il periodo più bello della mia vita. Vedere il paese che pian piano si spegne mi fa soffrire. Se ognuno di noi fa la sua parte, secondo le proprie possibilità, potremo riuscire a dare una nuova spinta vitale alla Carnia».

Una delle sue attività è la Valtempo, che produce orologi da polso in legno. Come le è venuta l'idea?
«Pesariis è il paese degli orologi, è stata una scelta quasi naturale. Ho pensato di fare qualcosa per recuperare la memoria storica delle generazioni passate, perché questo know-how non andasse perduto. Dapprima avevo iniziato a fare orologi monumentali, poi mi è venuta l'idea degli orologi da polso in legno, che mi è piaciuta molto e ora la Valtempo produce solo questi oggetti».

Quale tipo di legno sceglie per i suoi orologi?
«Solo noce. È un legno autoctono, tipico della Carnia, che ha delle venature che si prestano molto bene all'utilizzo che dobbiamo farne».

E se volessi acquistare uno dei suoi orologi?
«Gli orologi della Valtempo si trovano anche online, ma a Pesariis costano molto meno: il prezzo è di 160 euro su internet e di 100 euro in paese. È un modo per incentivare le persone a venire in Carnia e a scoprire questo territorio meraviglioso».

Dopo il Covid-19 c'è stata una vera riscoperta della montagna.
«Sì. Quest'estate ho visto grande fermento, c'era moltissima gente in fuga dagli assembramenti della città, alla ricerca di tranquillità e aria pura. La Carnia si sta riempiendo di bellissime iniziative».

Lei riesce a passare del tempo in montagna?
«Purtroppo per questioni di lavoro non riesco a spostarmi molto, ma grazie a questi progetti vengo più spesso a Pesariis. Ho affidato la gestione della Valtempo relais e della Valtempo orologi a mio figlio, che ci lavora quasi quotidianamente, in collaborazione con le persone del luogo».

Progetti futuri?
«Ho in mente un'iniziativa sulle erbe spontanee, per valorizzare anche questa ricchezza di Pesariis. Intendo coinvolgere nella coltivazione anche gli abitanti del borgo».

Veronica Rossi

AUTOMOTIVE. Nessun licenziamento

Il Gruppo Marelli, che a Tolmezzo gestisce Automotive Lighting, prevede nelle sue fabbriche nel mondo 1500 esuberi, ma non in Carnia, dove i dipendenti sono 980. L'ha comunicato l'azienda ai sindacati. Intanto sabato 25 settembre, a Tolmezzo, si sono ricordati i 50 anni dall'entrata in produzione dell'azienda Seima Italiana.

RESIA. Soccorso alpino

Ai fini della sicurezza in montagna, un kit sanitario (defibrillatore più kit emorragia e adrenalina) è stato consegnato dal Soccorso alpino a Malga Coot in Val Resia. Un altra consegna è in programma per il 23 ottobre a Sauris.

ARTA TERME. La stagione continua

Il Consorzio turistico di Arta Terme prolunga la stagione estiva. «Nei fine settimana gli hotel registrano ancora un'occupazione al 100% dopo un luglio e agosto di sold out – racconta la presidente del Consorzio, Chiara Gortani –. Anche l'extra ricettivo segna il tutto esaurito fino al 25 settembre». Si confermano quindi le promesse di soddisfazione che avevano aperto la stagione: il bilancio più che positivo, con numeri interessanti e il ritorno anche di stranieri (austriaci e tedeschi in primis) ha ridato fiducia e respiro a tutto il comparto turistico. Anche alle Terme le presenze sono state molto buone, superiori anche a quelle del 2020».

MALBORGHETTO. Opere Snam

Raggiunto l'accordo tra Regione, Comune di Malborghetto e Snam Rete Gas per la realizzazione di opere di compensazione a fronte del progetto di adeguamento della centrale di compressione che sarà realizzato dalla società di distribuzione. Si tratta di opere per 1,2 milioni di euro riguardanti la realizzazione di una centrale idroelettrica, a cui Snam rete Gas si impegna a partecipare; interventi di messa in sicurezza della viabilità stradale; opere di efficientamento energetico, restauro e manutenzione di edifici comunali. La Regione provvederà alla sistemazione idraulica dell'asta fluviale del fiume Fella, a monte della Centrale.

TAIPANA. Contributo di 98 mila euro dal "Gal" per il manufatto che collega la frazione Montemaggiore al paesino di Sdregnobardo

L'antico "ponte romano" sarà rimesso a nuovo

È un ponte pedonale antico quello che a Taipana conduce dalla frazione di Montemaggiore a Sdregnobardo, più volte oggetto di appelli volti al suo recupero e di interventi da parte di solerti volontari. Ora, grazie al contributo richiesto e ottenuto dal Comune al Gal Torre-Natisone, il cosiddetto "ponte romano" sarà rimesso a nuovo. La somma destinata a tale intervento ammonta a 98 mila euro, l'inizio dei lavori è prevista entro la fine dell'anno.

Il ponte – interamente costruito in pietra e largo circa un metro e mezzo – serviva per andare nelle malghe di Sdregnobardo, ma anche per portare fascine di legna, trasportare bestiame e prodotti caseari. Situato sopra un rio che forma due cascate – una, in alto rispetto al ponte, di circa tre metri e un'altra, immediatamente successiva, di una decina di metri – il manufatto è parte di un contesto paesaggisticamente molto bello. Si aggiunge così un nuovo tassello della valorizzazione del territorio della Val Cornappo in chiave di turismo lento, «la costruzione – osserva, infatti, con soddisfazione il sindaco di Taipana, **Alan Ceccutti** – si trova, infatti, lungo il sentiero del Cammino celeste, che ora dunque potrà riprendere il suo tracciato originale». Vale la pena ricordare che proprio a Montemaggiore, a giugno, è stato riaperto il centro sociale del paese che – affidato dal Comune per sei anni alla gestione di Martina Moretti – è stato ristrutturato e destinato all'accoglienza di camminatori e pellegrini che percorrono proprio il Cammino celeste. Un presidio importante che, in rete con i piccoli produttori del territorio, mira anche a promuovere le eccellenze enogastronomiche dell'area. Non solo, la collaborazione con Mittelfest e altre realtà culturali ha portato nella piccola frazione di Taipana concerti e altri eventi.

«La Regione Friuli-Venezia Giulia – aggiunge Ceccutti – ha, inoltre, assegnato al nostro Comune un ulteriore contributo di 100 mila euro, con cui si darà inizio a una serie di interventi legati alla messa in sicurezza della sentieristica comunale, nello specifico a Taipana, Monteaperta, Campo di Bonis, Platischis e Prossenicco».

Anna Piuzzi

Il ponte romano di Taipana è parte del Cammino celeste (foto di Luigino Zamaro)

MONTENARS

Scuola intitolata alla maestra Simonetti

È stata intitolata a Rosa Ines Simonetti la Scuola dell'Infanzia di Montenars: nel 135° anniversario dalla sua nascita l'Amministrazione comunale ha voluto ricordare così colei che per 44 anni – dal 1915 al 1959 – è stata "la maestra" del paese. Durante quegli anni, ha ricordato il sindaco Claudio Sandruvi, si adoperò per la realizzazione di un edificio scolastico centralizzato che potesse accogliere in un'unica sede gli allievi delle diverse borgate. Ebbe inoltre la capacità di coinvolgere i bambini in corsi teatrali, suscitando in loro la passione per la recitazione e raccogliendo fondi per la parrocchia con l'intento di finanziare corsi pomeridiani e serali per adulti. Nel 1959, l'allora sindaco Olivio Zanitti le conferì una medaglia d'oro in virtù come segno della riconoscenza di tutta la cittadinanza per la dedizione e per la forza d'animo dimostrati nei lunghi anni di insegnamento. Durante la cerimonia, svoltasi sabato 25 settembre, il presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, ha indicato la figura di Simonetti come emblema dei princìpi insiti nelle piccole realtà del Friuli Venezia Giulia, presidio di valori sinceri di comunità e che oggi, in tempo di Covid, sono vero esempio di resilienza e «costante amore e cura per i bambini, da sempre il futuro di ogni famiglia al pari della collettività intera».

Notizie flash

GEMONA. Riparte «Studiamo assieme»

Riparte il progetto «Studiamo assieme», promosso dal Comune di Gemona nell'ambito del Servizio Civile, con l'obiettivo di sostenere i ragazzi in maggiore difficoltà attraverso attività di ripasso, recupero delle insufficienze e svolgimento dei compiti pomeridiani. È un servizio gratuito, aperto a tutti i ragazzi di età compresa fra gli 11 e i 17 anni. Attraverso il calendario accessibile dal link https://bit.ly/2XHx481, è possibile effettuare le prenotazioni settimanalmente. Per motivi organizzativi la prenotazione deve essere effettuata con almeno 3 giorni di anticipo. Per ulteriori informazioni si consiglia di chiamare il numero il 334/1948582.

REANA. Corso gratuito di lingua friulana

Dal 7 ottobre 2021, nella Biblioteca Comunale, avrà inizio un corso gratuito di lingua friulana finanziato dall'Arlef. Le lezioni si terranno tutti i giovedì e il terzo martedì di ogni mese con orario 17 -19. La conclusione del corso è prevista per il 16 novembre. Gli argomenti delle lezioni riguarderanno grafia e grammatica della lingua friulana, letture ed esercitazioni. Per informazioni rivolgersi al numero telefonico 0432/856250.

FVG IN MOVIMENTO
"10mila passi di Salute"
70 Comuni per 59 percorsi in tutta la Regione.
In ottobre nuove presentazioni

È questo lo spirito della **Rete dei 70 Comuni "FVG IN MOVIMENTO. 10mila passi di Salute"**, attivata tramite l'omonimo progetto regionale (2018-2022) promosso e sostenuto dalla Regione Friuli Venezia Giulia - "Progetto per la promozione di percorsi per l'esercizio fisico, il movimento e il benessere", Art. 9, commi 25 - 27, L.R. n. 25 "Disposizioni finanziarie intersettoriali" del 06/11/2018 e successivi provvedimenti- in attuazione del "Piano regionale della Prevenzione". Il progetto è coordinato da Federsanità ANCI FVG, in collaborazione con il Dipartimento di Scienze Economiche e Statistiche dell'Università di Udine e PromoTurismo FVG ed è realizzato insieme alle Associazioni locali.

Il depliant online con i primi 30 percorsi è consultabile al seguente link
https://federsanita.anci.fvg.it/progetti

Sul sito internet www.federsanita.anci.fvg.it e sulla pagina dedicata di Facebook dedicata si trovano tutti gli aggiornamenti e l'agenda delle iniziative.

Inoltre, sempre nel segno della Salute, Accessibilità e Sostenibilità, FVG IN MOVIMENTO, tramite PromoTurismo FVG, aderisce al Progetto *"TAKE IT SLOW Smart and Slow Tourism Supporting Adriatic Heritage for Tomorrow"* (Programma di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020) insieme a tutte le Regioni dell'Adriatico e a diverse realtà croate. Obiettivi principali sono: promuovere il turismo sostenibile, accessibile, slow e green, attraverso la valorizzazione delle risorse naturali e del patrimonio culturale del territorio.

Majano

Brugnera

MORUZZO. L'Amministrazione comunale punta a riproporne il pensiero e a farne anche una leva di turismo culturale per il territorio collinare

Progetto al via per riscoprire la straordinaria Cora Slocomb

Non solo natura ed enogastronomia come leve per il turismo lento nel Friuli collinare. Il Comune di Moruzzo punta, infatti, anche sulla cultura e lo fa accendendo i riflettori sulla figura di una donna straordinaria: Cora Slocomb.
Nata a New Orleans nel 1862 da una famiglia benestante, formatasi in Germania Francia e Italia, Slocomb arriva in Friuli nel 1887, dopo aver sposato il conte Ditalmo Savorgnan di Brazzà, scienziato e fratello di Pietro, l'esploratore. E in Friuli, a contatto con la misera condizione contadina, si adopererò per cercare di migliorarla. «Si tratta – spiega **Marisa Sestito**, docente di Letteratura inglese dell'ateneo udinese – di una figura sconosciuta ai più, cancellata dalla storia come tante altre donne. Una figura stupefacente per la vastità degli interessi, per l'armonico intreccio di pensiero teorico concretezza e creatività, per l'attenzione solidale ai contesti della sua vita».
La sua fu – prosegue Sestito – «una solidarietà orizzontale, lontana dalla verticalità del paternalismo e della filantropia calati dall'alto. La sua azione guarda altrove, determinata a condividere conoscenza, a fornire strumenti di affrancamento e autonomia grazie al lavoro».

Le scuole cooperative di merletto

Grazie a Slocomb nascono così le Scuole Cooperative di merletto, nelle quali le donne apprendono l'arte del tombolo e diventando loro stese imprenditrici. Sicché i merletti di Brazzà, grazie anche all'abilità imprenditoriale di Cora e allo loro bellezza, approdano in Francia, Inghilterra, Ungheria, ottenendo prestigiosi riconoscimenti all'Esposizione di Parigi del 1900. Oltre alle Scuole di merletto, Cora avvia una fabbrica di bambole, la commercializzazione delle violette profumatissime di Brazzà (che raggiungono i mercati di Alessandria d'Egitto, San Pietroburgo, New York), l'istituzione di Fiere dell'Emulazione Agricola, e la promozione della fabbrica di biscotti Delser.

I diritti umani

Ma la peculiarità di Cora Slocomb è data anche dal suo impegno sul fronte dei diritti umani: nel 1895 apprende la notizia di un processo celebrato a New York contro una giovane italiana, Maria Barnella, accusata di aver ucciso il suo seduttore e condannata, prima donna, alla sedia elettrica. Cora non ha dubbi sull'esito del processo, condizionato dallo "status" di Maria: donna e italiana. Parte così per New York e inizia una battaglia contro la pena di morte, fa sottoscrivere a più di centomila americani la petizione di grazia, che va a buon fine. Riesce inoltre a far celebrare un secondo processo che assolve Maria Barbella.

Il progetto

«Il progetto "Cora Slocomb - Simbolo di emancipazione e creatività" – spiega la sindaca di Moruzzo, **Albina Montagnese** – mira a recepire le finalità di fondo della legge regionale 16/2014 ovvero riconoscere "alla cultura il suo essenziale valore sociale, formativo e di sviluppo economico". Si sta procedendo all'approfondimento delle fonti e alla preparazione di materiale divulgativo, con l'obiettivo di riscoprire e promuovere, soprattutto tra i giovani, la figura di Cora Slocomb a livello locale, regionale e internazionale, anche per ribadire l'attualità del suo pensiero. L'obiettivo a cui puntiamo è dunque la valorizzazione della storia e delle opere di Slocomb, quale patrimonio storico del territorio ma anche quale elemento di attrazione per il turismo culturale lungo un nuovo micro itinerario tematico, qualificante per la comunità collinare, con ricadute in vari ambiti dell'industria culturale». Nei giorni scorsi si è tenuta l'inaugurazione dell'itinerario «Le terre di Cora» che con partenza dalla storica dimora del Castello di Brazzà, comprende una passeggiata di circa 45 minuti sino al Borgo Santa Margherita – ove ebbe sede la prima scuola attivata da Slocomb – e il trasferimento a Fagagna per la visita del museo etnografico di Cjase Cocèl. Tappa privilegiata lungo il percorso, il belvedere della piazza di Santa Margherita dove è stata collocata l'artistica installazione creata da Massimo Racozzi che sintetizza in 12 icone i frutti della creatività di Cora. Invece sabato 2 ottobre alle 10 si terrà in municipio un convegno per far luce sulla vita e il pensiero di questa straordinaria figura. Interverranno Marisa Sestito, Angelo Floramo e Carmen Romeo. Ci saranno inoltre reading e intermezzi musicali a cura di Nicoletta Oscuro e Matteo Sgobino. Prenotazioni a coraslocomb@gmail.com. Per saperne di più: www.coraslocomb.it.

Anna Piuzzi

Cora Slocomb

S. DANIELE

Omaggio a Gortan

Il Centro Friulano Arti Plastiche, in collaborazione con la Parrocchia di S. Michele arcangelo e il Comune di San Daniele, rende omaggio a Nino Gortan nel ventennale della sua morte con un'esposizione di arte sacra nella chiesa di Santa Maria della Fratta. Otto opere autografe dell'artista hanno ispirato altrettanti artisti del Centro. La mostra sarà visitabile il sabato e la domenica dalle 10.30 alle 12 e dalle 16 alle 18, fino al 24 ottobre.

Ottica Formelli
DAL 14 SETTEMBRE AL 13 NOVEMBRE 2021
1 LENTE IN OMAGGIO
SENZA LIMITI DI PREZZO
PROGRESSIVE COMPRESE
TARCENTO - P.zza Libertà, 15 - Tel. 0432 783844 - CASSACCO - P.zza Noacco, 10 - Tel. 0432 880202

PREMARIACCO. Guiderà anche le Parrocchie di Ipplis e Orsaria. La S. Messa dell'ingresso ufficiale, sabato 2 ottobre alle 16, presieduta dall'Arcivescovo

Campane a festa per il nuovo parroco, don Nicola Degano

Campane a festa sabato 2 ottobre a Premariacco, Ipplis e Orsaria per l'ingresso ufficiale del nuovo parroco, don Nicola Degano che avverrà durate la Santa Messa delle 16, nella chiesa di Premariacco, presieduta dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.
Nato nel 1975, don Nicola Degano è originario di Pasian di Prato. Ordinato sacerdote nel giugno 2008, ha prestato servizio inizialmente nelle Parrocchie udinesi di San Marco – prima – e nella zona pastorale di San Giuseppe – poi. Nello stesso periodo don Degano si è dedicato anche all'insegnamento della religione in una scuola media della città. Dal 2014 è stato vicario parrocchiale in diverse Parrocchie della Bassa Friulana: San Giorgio di Nogaro, Porpetto, Porto Nogaro, Villanova, Zellina. Ha prestato servizio in particolare nella Parrocchia di Marano Lagunare. Dal 2019 don Degano è anche componente del Consiglio presbiterale diocesano.
Un ministero, quello del nuovo parroco di Premariacco, dedicato in particolar modo ai più giovani. Cresciuto con il fazzolettone degli scout d'Europa, per diversi anni ha animato la Pastorale Giovanile delle diverse Parrocchie in cui ha prestato servizio, oltre che del Vicariato Urbano di Udine e della Forania della Bassa Friulana.
«È un momento che vivo in maniera necessariamente ambivalente – ha spiegato don Nicola Degano ai microfoni di Radio Spazio, intervistato da Alvise Renier –, da una parte, infatti c'è il dispiacere nel dover lasciare una comunità nella quale in sette anni di servizio ho intessuto relazioni importanti; dall'altra c'è però la gioia di iniziare un nuovo cammino, il desiderio di incontrare, conoscere e accompagnare le tre nuove comunità che mi sono state affidate. C'è un pensiero che mi sta aiutando a guardare tanto al passato quanto al futuro: ho sempre sognato, accompagnando i ragazzi e le famiglie, che potessero incontrare Cristo e trovare in lui il senso e la gioia della vita, in questi giorni nel salutare tante persone con cui ho condiviso un tratto di cammino vedo che questo è accaduto, e allora questa gioia si riflette nel futuro, nel desiderio di continuare ad accompagnare altre persone, nelle mie nuove comunità, in un percorso di fede, in modo particolare i più giovani perché possano trovare in Cristo il senso della propria vita».
Dopo alcuni incontri con il parroco coordinatore della Collaborazione Pastorale di Cividale, di cui Premariacco, Ipplis e Orsaria fanno parte, mons. Livio Carlino (che è anche vicario foraneo), don Nicola Degano è ora impegnato nella conoscenza e nell'ascolto delle sue nuove comunità.

Anna Piuzzi

Don Nicola Degano (foto di Biel lant a Messe)

Grimacco, nuova illuminazione

L'Amministrazione comunale di Grimacco ha recentemente approvato il progetto definitivo esecutivo riguardante gli interventi di efficientamento energetico dell'illuminazione pubblica che va ad interessare in particolare alcune frazioni. Si provvederà dunque alla sostituzione degli attuali punti luce con altri a tecnologia led che – oltre a garantire un risparmio in termini di spesa per le casse comunali –, sono ambientalmente più sostenibili, a Scale, Seuza, Plataz, Lombai, Trebež e un punto luce a Canalaz. L'investimento complessivo destinato all'intervento ammonta a 100 mila euro.

Con «Lo Stato dell'arte» Cividale "invasa" dal circo contemporaneo

Il 2 e 3 ottobre si raccontano le radici culturali della città, dal periodo artistico che seguì la caduta del Principato del Friuli

Si chiama «Lo Stato dell'Arte» l'evento che sabato 2 e domenica 3 ottobre porterà a Cividale del Friuli artisti circensi provenienti anche da Spagna e Finlandia. In occasione dell'apertura degli archivi storici conservati nella Biblioteca Civica, dove sono custoditi documenti risalenti all'epoca del Patriarcato, l'assessorato alla Cultura della città ducale, con il sostegno dalla Regione Friuli Venezia Giulia e in collaborazione con l'associazione «Circo all'inCirca», ha deciso infatti di omaggiare la città con una due giorni di appuntamenti attraverso i quali raccontare le radici culturali di Cividale. Per partecipare sarà necessario essere muniti di green pass e prenotarsi, obbligatoriamente, su www.circoallincirca.it (o chiamando lo 0432/710460).

Il progetto

Non si tratta di una classica rievocazione, ma di installazioni architettoniche e performance di circo contemporaneo attraverso le quali ricordare il seicentesimo anniversario dalla fine del Patriarcato per mano della Serenissima Repubblica di Venezia. Nonostante la Patria del Friuli dal 1420 in poi non fosse più uno stato ma una provincia autonoma sotto il dominio veneziano, il territorio mantenne un avanzato parlamento e fiorenti attività artistiche che caratterizzarono il breve periodo in cui il Friuli fu parte dei domini della terraferma veneta. Il titolo scelto per l'evento, "Lo Stato dell'Arte", fa riferimento proprio a quella fase storica.

Il programma

La due giorni comincerà con la passeggiata "Lo Stato dell'Arte" in programma il 2 ottobre alle 15 e alle 17 (ritrovo mezz'ora prima all'esterno del Teatro Ristori). Curata dal Circo all'inCirca con la direzione artistica di Davide Perissutti, sarà una vera e propria attività esplorativa e performativa che coinvolgerà 11 artisti e realizzata a partire dalle ricerche archivistiche del professor Angelo Floramo. In scena ci saranno sette circensi contemporanei, due musicisti, un danzatore, un attore-narratore e un gruppo di scultori che accompagneranno il pubblico dall'Arsenale Veneto - simbolo della Serenissima - a Borgo Brossana. La giornata si chiuderà, alle 20.30 nella Chiesa di San Francesco, con Gregarious spettacolo di circo contemporaneo che vedrà sul palco Soon Circus Company Nilas Kronlid (Finlandia) e Manel Rosés (Spagna).
Domenica 3 ottobre un nuovo doppio appuntamento con la passeggiata "Lo Stato dell'Arte" (alle 11 e alle 16, e il ritrovo è sempre mezz'ora prima all'esterno del Teatro Ristori). In serata, alle 21 nella Chiesa di San Francesco, è previsto un concerto curato dall'Associazione Musicale "Sergio Gaggia" con due opere ("Gli Uncini del Diavolo" e "Splende Muta la Luna") scritte appositamente per "Lo Stato dell'Arte" e presentate in anteprima mondiale.

Gregarious (Nanou K films)

CIVIDALE DEL FRIULI
Civi Design Market: ecco la nona edizione

Torna anche nel 2021 l'ormai consueto appuntamento cividalese con artisti, artigiani e designer, protagonisti del «Civi Design Market», la mostra mercato organizzata dall'associazione «Noi… dell'Arte» nella piazzetta di Corte Tenente Brosadola, a Cividale. Domenica 3 ottobre, dalle 10 alle 19, oltre 30 espositori ed espositrici da tutto il Nordest animeranno la corte pedonale e parte di Largo Boiani. Molti gli under 30 a conferma dell'attenzione da parte delle organizzatrici alla valorizzazione delle realtà emergenti del territorio. Diverse, infatti, anche le giovanissime proposte dal cividalese, ragazzi e ragazze che scelgono l'artigianato e, al Civi Design Market, hanno modo di presentarsi. Sarà possibile scoprire il rinnovato M.A.D.A. Temporary Lab & Co., il nuovo concept store dedicato all'handmade in Italy che propone abbigliamento, accessori e bijoux per tutti rigorosamente fatti a mano. La mostra mercato giunge così alla nona edizione, con il patrocinio del Comune, e conferma la volontà di accendere i riflettori su artigiani e artisti che creano, rigorosamente a mano. Ogni oggetto è un pezzo unico, frutto di studio, manualità e creatività.

Nelle Valli «Fiera mercato» e visite in grotta

Ottobre di eventi

Per le Valli del Natisone sarà un ottobre ricchissimo di eventi e sorprese. Partiamo da San Pietro al Natisone, dove ogni fine settimana andrà in scena la «Fiera mercato» promossa da «Sapori nelle Valli», un'associazione di 17 produttori della fiera agroalimentare del territorio, che mira a consolidare una sinergia tesa a promuovere i prodotti, i paesaggi, le attività sportive e tutti i servizi che offrono i sette Comuni delle Valli del Natisone. Sabato 2 e domenica 3 ottobre (dalle 10 alle 20) sarà la volta della tradizione dolciaria, dedicata a strucchi e gubana, alla tradizioni del territorio e alle possibili innovazioni. In particolare alle 11 ci sarà uno show cooking con introduzione a cura dei tre produttori di gubane e degustazione con abbinamenti "inusuali". Alle 14 e alle 16 si terranno visite guidate ai gubanifici locali. Sabato 9 ottobre, invece, sarà la volta de «La castagnata nelle Valli del Natisone: storia, tradizioni e utilizzo del prodotto». Le varietà del territorio saranno raccontate da Giovanni Coren. Ci sarà inoltre una relazione sull'avanzamento del ripristino dei castagneti, a cura di Michele Fabbro dell'ERSA.

Grotta aperta

Per tutto il mese di ottobre, inoltre, a Pulfero, la Grotta di San Giovanni D'Antro sarà aperta il sabato e la domenica con la possibilità di prenotare la visita della chiesa e della grotta (alle 10, alle 14 e alle 16). Le visite possono essere effettuate anche dal lunedì al venerdì, previa prenotazione e in orario da concordare, per gruppi di almeno 15 persone (scuole, campi estivi, gruppi turistici, ecc.). Il sabato e la domenica la segreteria sarà aperta in loco dalle 10 alle 18. Informazioni e prenotazioni scrivendo a asstarcetta@gmail.com o chiamando il numero 353/4251507.

A.P.

Chiesa nella Grotta di S. Giovanni d'Antro

Ennesimo prestigioso riconoscimento per l'impresa di Basiliano al Festival dell'Economia civile di Firenze

Attenzione al prossimo e all'ambiente, la Icop è ambasciatrice

C'è la scuola di arte e mestieri – oggi frequentata da un centinaio di giovani, di cui una quarantina ragazze – che dalla sua apertura è stata frequentata da oltre 500 studenti. Si tratta di un centro di formazione permanente che pure offre alle donne corsi di base di agricoltura e per le famiglie corsi di orticoltura, igiene di base, formazione sulla nutrizione e supporto alla genitorialità. Siamo in Sud Sudan, l'istituto si chiama "Centro Ireneo Dud" e sorge a Bahrgel, villaggio rurale di circa mille abitanti nello Stato dei Laghi. Sempre in questa parte del mondo c'è anche un'azienda agricola sostenibile, un incubatore d'impresa per i giovani locali, oltre a orti e progettualità dedicati alle donne.
E poi ci sono le realizzazioni delle metropolitane di Parigi e Copenhagen, le ferrovie svedesi e norvegesi, la base di lancio del Centro spaziale in Guyana. Solo per citare alcuni progetti che vedono protagonista la Icop di Basiliano – operativa dal 1920 –, tra i principali operatori europei nei settori del microtunnel e delle fondazioni e prima impresa in Italia nel settore delle infrastrutture a essersi di recente trasformata in Società benefit.
Ora, per l'azienda friulana – dopo essersi aggiudicata il primo premio nella sua categoria al Best Performance Award 2020 promosso da SDA Bocconi School of Management e J.P. Morgan Private Bank come migliore impresa italiana per l'eccellenza nello sviluppo sostenibile –, c'è un ennesimo prestigioso riconoscimento. Icop è infatti stata indicata Ambasciatrice dell'Economia Civile 2021, un'investitura che l'ha portata a presentare i propri progetti sul consolidamento della sostenibilità ambientale e sociale in occasione della terza edizione del Festival Nazionale dell'Economia Civile – incentrato sul tema "Alla ricerca di senso. Persone, lavoro, relazioni" –, svoltosi a Firenze dal 24 al 26 settembre, che ha visto anche la partecipazione di Premi Nobel e Pulitzer.
«Siamo molto onorati di questo riconoscimento – è il commento di **Piero Petrucco**, vicepresidente di Icop – che rappresenta una conferma della direzione intrapresa dall'azienda. Siamo davvero contenti che, anche a seguito della recente trasformazione dell'impresa in Società benefit, quanto sta alla base del nostro credo aziendale sia stata recepita: non c'è distinzione alcuna, infatti, tra Icop che realizza grandi opere civili nel mondo e quella che porta avanti progetti civili e sociali nei Paesi in via di sviluppo, insieme a collaborazioni e contratti di rete con il terzo settore in Italia. La nostra forza – aggiunge – sta proprio nella particolarità delle realizzazioni, innovative e altamente tecnologiche, ma anche nello sguardo a 360 gradi rivolto alla realtà che ci circonda».
Una filosofia, dunque, nuovamente premiata quella della società friulana che estende la propria vocazione sociale oltre che nella cooperazione internazionale anche "in casa" con progetti di welfare aziendale – dalle forme di elasticità per la maternità alla creazione di un centro estivo gratuito –, "tessendo" reti con il territorio – favorendo esperienze di volontariato d'impresa, collaborazioni con università e contratti con Onlus per mettere a disposizione le proprie competenze –, supporto alle comunità locali – finanziando la realizzazione di centri di aggregazione o eventi culturali –, e pure mettendo in atto forme di cooperazione con i servizi sociali che si declinano nel supporto all'integrazione sociale e lavorativa e in progetti per l'avviamento al lavoro con il Dipartimento di Salute Mentale, oltre a tirocini per l'inserimento lavorativo di persone diversamente abili.

Monika Pascolo

Una delle squadre Icop in cantiere; nel riquadro il vice presidente Piero Petrucco

Notizie flash

VARMO. 449° Perdòn del Rosario

Domenica 3 ottobre a Varmo si celebra il 449° Perdòn del Rosario. Nella chiesa plebanale, alle 16, don Maurizio Zenarola, vicario foraneo del Medio Friuli, presiede la Santa Messa.

CODROIPO. "Tu-Io" di Gallina vince concorso

Con "Tu-Io", un testo dedicato al marito, la giornalista, scrittrice e blogger Pierina Gallina di Codroipo ha vinto il Premio "Uno scritto d'Amore-Amore ti scrivo" nella categoria "Adulti", promosso dal Circolo culturale ricreativo Castions di Castions di Zoppola. L'opera è stata inserita nell'Antologia che porta lo stesso titolo del concorso; il volume è stato presentato sabato 25 settembre nella sala comunale di San Daniele.

CAMINO. Mostra a Villa Valetudine

Una mostra con video, mosaici, installazioni e disegni "creati" da Moreno Gaudenzi e Ennio Malisan, dal titolo "Vincolo Autobiografico", sarà inaugurata sabato 2 ottobre, alle 17, a Villa Valetudine a Camino al Tagliamento (per prenotazione: info@valetudine.nl).

Orgnano, festa per i Lustri di matrimonio e il dono della croce di Gisulfo a Cornelio

Tre feste nella festa. La comunità di Orgnano di Basiliano, nell'ambito del "Quinquennale del Sacro Cuore", celebrato dal 12 al 19 settembre, in apertura di Ottavario (domenica 12) ha festeggiato anche i Lustri di matrimonio di cinque coppie di sposi. Si è ricordato anche il 50° di sacerdozio del compaesano e caro amico di tutti, don Luigino Talotti, che ha presieduto la celebrazione eucaristica e ringraziato Dio per il dono della sua chiamata al ministero presbiterale che ricevette proprio nella chiesa parrocchiale di Orgnano, dalle mani dell'allora Arcivescovo mons. Giuseppe Zaffonato. Comunità da cui è poi partito spendendosi in particolare come membro della Comunità degli Oblati Diocesani.
La festosa giornata è proseguita con la consegna di un'onorificenza ad un parrocchiano benemerito, Cornelio Micelli. L'Arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato, lo ha ringraziato per il lunghissimo servizio parrocchiale con il dono della croce di Gisulfo. Cornelio iniziò giovanissimo – tra le fila dell'Azione Cattolica – la partecipazione alla vita della comunità parrocchiale e da 60 anni svolge il servizio di Economo e membro del Consiglio per gli Affari Economici nella stessa. Ininterrottamente attivo e leale collaboratore di molti parroci, è pure membro della Cantorìa parrocchiale. Svolgendo il suo servizio con gioia e serenità, nel tempo ha contribuito alla soluzione dei problemi economici della Parrocchia, collaborando attivamente in ogni situazione complicata.
«La comunità di Orgnano – ha detto il parroco mons. Dino Bressan – si è stretta attorno a tutti questi festeggiati per esprimere loro la gratitudine e la gioia per la loro fedeltà assidua e a questa gioia – ha aggiunto – si è unita pure la riconoscenza di tutta la Chiesa diocesana e del nostro Pastore».

A Basiliano il festival culturale "Ri-frazioni"

Nell'ambito di "Ri-frazioni", il festival culturale promosso dal Comune, giovedì 23 settembre, alle 19, in Biblioteca è prevista l'inaugurazione della mostra fotografica "Donne di Donne", a cura del Circolo "L'Obiettivo" e Ambito Donna. Venerdì 24, alle 18.30, nell'ex Latteria di Vissandone, conferenza sul Patriarcato di Aquileia con Fausto Zof.

L'iniziativa promossa dall'Ambito Territoriale "Friuli Centrale", permette di prendersi cura di una persona anziana sola

"Un anziano in affido" progetto per 9 comuni

"Mi(af)fido" è sostenuto finanziariamente dalla Fondazione Friuli

Prendersi cura di una persona anziana sola e che non può contare sul supporto della famiglia. Permettendole di continuare a vivere nella propria casa e ritardando così un eventuale ricovero in una struttura, favorendo al tempo stesso il mantenimento del contatto con la propria comunità. Si chiama "Mi(af)fido il progetto promosso nei comuni di Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Martignacco, Campoformido, Pagnacco, Pasian di Prato, Pradamano, Tavagnacco e Udine dal Servizio sociale dell'Ambito territoriale "Friuli Centrale". Realizzata dalle cooperative onlus Codess Fvg e Itaca, insieme alla cooperativa sociale Universiis e con il sostegno della Fondazione Friuli (che finanzia la prima annualità di sperimentazione), l'iniziativa è rivolta a cittadini e famiglie che abbiano il desiderio di proporsi per un affido, collaborando così in prima persona nel dare risposta ai bisogni dei concittadini anziani, attraverso un progetto personalizzato, "cucito" a misura di affidato e affidatario. E che promuove al tempo stesso il volontariato, il mutuo aiuto e la solidarietà intergenerazionale per prevenire e limitare solitudine e isolamento.

Chi vuol mettersi in gioco come affidatario può scegliere fra tre tipologie di affido: uno definito "leggero" per offrire compagnia e aiuto nelle piccole commissioni (partecipazione ad attività ricreative-culturali, accompagnamento dell'anziano per terapie, disbrigo pratiche o acquisti), una o due volte a settimana per la durata di 8 mesi (che possono diventare anche di più, su valutazione dei promotori del progetto); "di supporto", per aiutare, da un minimo di tre e un massimo di cinque volte a settimana, chi vive solo ma non è del tutto autonomo, attraverso la cura personale e dell'ambiente in cui vive (anche in questo caso la durata dell'affido è di 8 mesi). C'è poi la formula dell'affido "in convivenza" che prevede la coabitazione o nella casa della famiglia affidataria o al domicilio della persona che in quel momento ha necessità di una particolare tutela e assistenza (per motivi legati a problemi di salute, nel caso di mancanza di alloggio o di abitazione non idonea temporaneamente rispetto alle patologie dell'anziano). In questo caso la durata dell'impegno è di 6 mesi, sempre con possibilità di proroga.

Chi si rende disponibile ad "adottare" un nonno sarà, lungo tutto percorso, accompagnato e formato, potendo sempre contare sul supporto di diverse figure professionali. A una apposita equipe, composta da assistente sociale, psicologo e Oss, spetta il compito di predisporre un progetto personalizzato che tenga conto sia del bisogno dell'anziano che della forma di affido più consona. Per l'affidatario è previsto un contributo economico che varia in base alle soluzioni adottate (150 euro mensili per l'affido "leggero", 300 euro per quello di supporto e 500 euro per la convivenza).

Per informazioni, si possono contattare le assistenti sociali di riferimento: 0432 1272915 (Comune di Udine); 0432 670014 int. 3/int.1 (Comuni di Pavia di Udine e Pradamano); 0432 645986 (Comune di Pasian di Prato), oppure inviare una mail a sscfriulicentrale@comune.udine.it; segreteria Codess Fvg: 0432 21331.

Monika Pascolo

Notizie flash

PAVIA. Su Zoom tra libri e storie con Irene Greco

Proseguono sulla piattaforma Zoom gli appuntamenti del progetto "L'arte di comunicare con i bambini attraverso i libri e le storie", dedicato a genitori, nonni, fratelli maggiori che vogliono ritornare bambini grazie alla lettura. I prossimi eventi di "Leggimiprima" sono in programma mercoledì 29 settembre, il 6 e 10 ottobre, dalle 18 alle 20. L'iniziativa, condotta dalla libraia Irene Greco, si svolge in collaborazione con le biblioteche dei comuni di Pavia, Manzano, Buttrio, Corno di Rosazzo, Pradamano, Premariacco e San Giovanni al Natisone (prenotazione obbligatoria: info@prolocomanzano.ud.it).

MORTEGLIANO. I colori della vita, concerto

Nell'ambito degli "Eventi di Settembre", giovedì 30 settembre, alle 20.30, alla Corte "Ai tre amici" di Mortegliano, concerto dal titolo "I colori della vita" con Sebastiano Zorza e Romano Todesco.

SERVIZI ALLE FAMIGLIE/**DIRITTO ALLO STUDIO**

CON I GIOVANI PER L'UNIVERSITÀ E IL POST DIPLOMA

BORSE DI STUDIO ARDIS PER STUDENTI CAPACI E MERITEVOLI:

- Aperto il bando ARDIS per l'anno accademico 2021/22 per la concessione di borse di studio agli studenti iscritti alle Università, ai Conservatori, agli ITS del Friuli Venezia Giulia e all'Accademia di Belle Arti "Tiepolo" di Udine **CON ISEE FINO A € 23.626,32 E INDICATORE ISPE NON SUPERIORE A € 51.361,58**
- I requisiti di merito per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo prevedono il raggiungimento di un livello minimo di CFU/CFA
- Gli importi delle borse di studio, **VARIABILI DA € 1.050 A OLTRE € 5.200**, sono differenziati in base all'ISEE e allo status dello studente come fuori sede, pendolare o in sede

SCADENZA PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI BORSA DI STUDIO:

- Entro le ore **13.00 DEL 5 OTTOBRE 2021**

"Alc di bon", la barretta eco energetica friulana

Aquileia. Lo snack al cioccolato, voluto da sei imprenditori, è realizzato con prodotti locali

Prendete le fave di cacao fondente lavorate dal Laboratorio artigianale Cocambo-Pasticceria Mosaico di Aquileia, l'alga spirulina coltivata da Giacomo Brandolin di SpiruLine a Cormons, le nocciole della Nole di Tricesimo, il miele di Anna Brandolin "AnnApi" che arriva dalle arnie di Cormons e poi l'Aronia naturalis con le sue preziose proprietà antiossidanti coltivata dalla Società Agricola 4 Principia Rerum a Lucinico e i semi di zucca dell'Azienda agricola e Fattoria didattica La Selce di Bagnaria Arsa. Cinque prodotti "made in Friuli", più il cioccolato lavorato direttamente in terra friulana: eccolo il cuore della barretta energetica "Alc di bon", alimento che nasce in pieno lockdown ad Aquileia – nella fabbrica di cioccolato Cocambo –, e che ha già ottenuto il marchio di Agrifood "Io sono Fvg" (il solo cacao proviene dal Nicaragua in quanto in regione non ci sono le condizioni climatiche adatte per la sua coltivazione).

«È ideale per gli sportivi, i camminatori e chi ha necessità di consumare qualcosa di veloce, ad esempio in pausa pranzo», spiega **Piero Zerbin**, titolare di Cocambo e Mosaico che insieme al "papà" dell'alga spirulina, Brandolin, ha messo le basi del progetto, poi condiviso dagli altri imprenditori, tutti "racchiusi" nell'arco di neanche 20 chilometri. La "filosofia" che ha trasformato l'idea nella super barretta al cioccolato, infatti, è nata dalla volontà che accomuna il team di lanciare un prodotto nato dal territorio, che sia sano e rispettoso dell'ambiente. Non a caso, il concetto di sostenibilità ben rappresentato dagli ingredienti si "allarga" anche all'involucro. «La confezione – chiarisce Zerbin – è realizzata tutta in carta riciclabile».

Ma non è tutto. Perché parte del ricavo della vendita di "Alc di bon" – che significa "Qualcosa di buono" – andrà a supportare i progetti della Giant Trees Foundation, azienda con sede a Tarcento che studia e difende i grandi alberi in tutto il mondo. La barretta della bontà – per il palato e per l'ambiente –, in particolare "aiuterà" la messa a dimora di nuove piante nelle montagne friulane.

«Crediamo fermamente nella sostenibilità, non perché sia un argomento che attualmente "va di moda" – aggiunge Zerbin –; nelle due aziende di Aquileia (l'una di fronte alla Basilica, l'altra vicino al Foro Romano, ndr.), tra le varie iniziative che vanno in questa direzione, da oltre un anno stiamo pesando tutte le nostre immondizie con l'obiettivo di arrivare a ridurle drasticamente. Al momento siamo riusciti a diminuire dell'80% la plastica che prima utilizzavamo, oltre a una buona percentuale dell'indifferenziata. E la carta che usiamo è riciclabile coi prodotti del compostaggio».

L'intera lavorazione – della barretta e non solo – è completamente "trasparente" e artigianale, come spiega il mastro pasticcere. «La nostra fabbrica è visitabile, su appuntamento, ma ogni giorno – grazie al fatto che il laboratorio è in continuità con l'area del negozio – si possono seguire tutte le fasi della creazione dei prodotti».

La barretta che "parla" friulano, al costo di 5 euro al pezzo, si può trovare ad Aquileia (al Mosaico e Mocambo), a Bagnaria Arsa (La Selce), a Cormons (da SpiruLine), in molti negozi di Fvg e di altre regioni ed è acquistabile anche tramite il sito e la pagina Facebook "Alc di bon".

Monika Pascolo e Valentina Pagani

La barretta sostiene Giant Trees Foundation

RIVIGNANO
Perdon dal Rosari in 4 comunità

Si rinnova sabato 2 ottobre nella comunità di Rivignano il "Perdon dal Rosari". Il primo appuntamento è in Duomo a Rivignano, alle 18.30, con la celebrazione della Santa Messa, anticipata dal Rosario alle 18; a seguire una breve processione nel Parco Divisione Julia con la statua lignea antica della Madonna. Domenica 3 il Perdon sarà celebrato invece nel cortile della canonica di Pocenia (se piove in chiesa), con la Messa alle 11 e la processione interna con la statua lignea della Madonna di Rivalta. Domenica 10 il Perdon si rinnova nella chiesa parrocchiale di Sivigliano, con la S. Messa alle 9.30 e di seguito la processione che si snoderà lungo la ciclabile. Infine, domenica 17, alle 11, la S. Messa solenne sarà celebrata a Torsa, al Parco festeggiamenti (in caso di maltempo nella chiesa parrocchiale). Ci sarà poi una breve processione interna con la Statuetta della Madonna degli Emigranti. A Rivignano, Pocenia e Torsa, nel corso del Perdon ci sarà anche l'inizio ufficiale dell'anno catechistico e scolastico con la benedizione degli zainetti a cui sono invitati tutti i bambini e i ragazzi della comunità.

Notizie flash

RIVIGNANO. Mostra su San Giovanni Paolo II

La Parrocchia di Rivignano organizza in Duomo, dal 1° ottobre al 7 novembre, la mostra su San Giovanni Paolo II, patrono della cittadina, dal titolo "Il Papa che ha cambiato la storia". La rassegna sarà visitabile tutti i giorni dalle 8 alle 19 (ingresso libero).

CERVIGNANO. Festival del coraggio al via

Incontri, presentazioni e spettacoli teatrali: dal 6 al 10 ottobre va in scena a Cervignano "Il Festival del coraggio", da un'idea dell'Amministrazione comunale e direzione artistica e coorganizzazione di Bottega Errante. Tra gli appuntamenti, giovedì 7, alle 20.45, al Teatro Pasolini, incontro con Selay Ghaffar, icona del movimento democratico in Afghanistan e Belquis Roshan, senatrice indipendente del parlamento afghano. Venerdì 8, alle 18, Pasolini, l'incontro con Ilaria Cucchi e Fabio Anselmo, per un viaggio umano e giudiziario dentro la drammatica storia di Stefano Cucchi (modera Luana De Francisco). Sabato 9, alle 9, incontro con Luca Mercalli, esperto di cambiamento climatico (sul sito www.festivaldelcoraggio.it tutto il programma).

Previa registrazione su www.promocasamoderna.it
INGRESSO GRATUITO da lunedì a venerdì
INGRESSO €3,00 sabato e domenica

L'ingresso in Fiera sarà consentito con Green Pass da esibire dal proprio smartphone o in formato cartaceo (la certificazione non è richiesta per i minori di 12 anni non compiuti).

sabato e domenica 10.00 - 20.00
da lunedì a venerdì 14.30 - 20.00

#CasaModerna2021

casamoderna.it

Tra i principali appuntamenti nell'area eventi padiglione 6

PAROLE DI CASA
Rassegna di libri e autori su casa e design
organizzata da Udine e Gorizia Fiere
in collaborazione con Fondazione Pordenonelegge.it
- SABATO 2 OTTOBRE, ore 17.30
TANTE CARE COSE. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita (Longanesi)
Incontro con CHIARA ALESSI
- MARTEDÌ 5 OTTOBRE, ore 17.30
La casa leggera. Ordinata, pulita e sostenibile, in soli 31 giorni (Rizzoli)
Incontro con ERIKA GRAZIA LOMBARDO di Armadio di Grace
- VENERDÌ 8 OTTOBRE, ore 17.30
Noi siamo tecnologia. Dieci invenzioni che ci hanno cambiato per sempre (Mondadori)
Incontro con MASSIMO TEMPORELLI

TANTE CARE COSE. Gli oggetti che ci hanno cambiato la vita
Esposizione inedita delle illustrazioni tratte dal libro di Chiara Alessi
Mostra visitabile tutti giorni

IL FUTURO DEL DESIGN
BELLO, BEN FATTO, SOSTENIBILE: i nuovi orizzonti del design
- LUNEDÌ 4 OTTOBRE, ore 17.30
Workshop organizzato in collaborazione e in collegamento con il Museo del Design di Milano /ADI.
Partecipano: PAOLO FANTONI, GIOVANNI GERVASONI, BARBARA MINETTO, MARIA PORRO, MATTEO TONON

CASA BIOLOGICA > ABITARE ECOSOSTENIBILE.
CASA SICURA > ABITARE SERENI.
CASA VERDE > ABITARE OUTDOOR.

Scopri tutti gli eventi in fiera su www.casamoderna.it

organizzazione
partnership
con la partecipazione di
patrocinio
sponsor
partner
sponsor tecnico

Le schiacciate di Tiziano, dall'Abruzzo a Pradamano

Il pallavolista è in forza al "Ccr Il pozzo" squadra neopromossa in serie B

Abruzzese, ma col Friuli nel cuore. Tra i perni attorno a cui ruota il destino del volley maschile regionale c'è anche **Tiziano Forgione**, classe '88, schiacciatore in forza al Ccr Il Pozzo, formazione di Pradamano neo-promossa nel campionato di Serie B. Squadra attesa dall'esordio assoluto sul prestigioso palcoscenico nazionale, quella presieduta da Romina Zucchiatti è compagine attrezzata per la nuova avventura. Rinnovata sebbene rimasta pressoché intatta nel nucleo protagonista della cavalcata promozione 2020/21. Al suo interno il ragazzone di Cupello, piccolo centro in provincia di Chieti che l'ha visto crescere fino ai 195 cm. Che l'ha "ceduto" nel 2019 al Friuli. «Mi sono trasferito per motivi lavorativi. Dopo un primo anno di inattività, ho cominciato a guardarmi attorno e, grazie a una collega, sono entrato in contatto con la realtà di Pradamano». Arruolato al servizio di coach Fabrizio Marchesin, l'innesto, peraltro inatteso, ha contribuito alla riuscita di una stagione quasi perfetta, conclusa in gloria nel doppio atto playoff di fronte ai goriziani dell'Olympia. «È stata una finale davvero tosta, iniziata con una bella vittoria in trasferta». 3-1 il prologo alla festa casalinga consumatasi al termine del match di ritorno, vinto 3-0. «La cornice di pubblico concessa dalle normative anti-covid ha reso tutto più bello». Oltre a sottolineare lo status del Pozzo quale club leader per la provincia di Udine.

La squadra di Pradamano in festa per la promozione; nel riquadro Tiziano Forgione

Posizione da mantenere nel torneo oramai alle porte. Comincerà infatti a ottobre la campagna in B dei friulani, inseriti all'interno del Girone D con Cus Trieste ed altre società venete. Il Valsugana Volley Padova il primo scoglio da affrontare tra le mura amiche, sabato 16 ottobre alle 20.30. «Non conosco molto bene il livello delle nostre avversarie. Ma il nostro valore mi è chiaro: la squadra c'è e la salvezza, a mio parere, è raggiungibile. Poi si sa che l'ultima parola ce l'ha sempre il campo».
Nell'attesa del via alle contese, Tiziano e compagni scaldano i motori, affinano le intese. Fra amichevoli ed allenamenti, quindi, l'atleta approfondisce anche il rapporto con la sua nuova casa. Da Udine, città in cui vive, alla Carnia, passando per il Tagliamento. «Questa per me è la prima esperienza fuori regione. Ho iniziato a conoscere un po' il Friuli, ma ho in programma di girarlo ancora meglio nei mesi avvenire».
Gli inizi per lui sotto rete a diciannove anni. E in breve, bruciando le tappe, Tiziano si è ritrovato a calcare campi di Serie B e C. Girando prima l'Abruzzo, ora il Triveneto, anche lui veicolo per la pallavolo Fvg in Italia.

Simone Narduzzi

Maratonina Udine, oltre 800 in gara

Domenica 3 ottobre torna la Maratonina Internazionale Città di Udine. Con grande sforzo organizzativo l'Associazione Maratonina Udinese, presieduta da Paolo Bordon, è riuscita a mettere a punto un programma che restituisce alla città uno dei suoi principali eventi sportivi, per quanto in forma ridotta. Il programma prevede alle 9.25 la partenza delle carrozzine olimpiche e alle 9 quella dei corridori. Sabato 2 ottobre, dalle 18, il via alla cronoscalata a invito "Salita del Castello", 300 metri di percorrenza per 30 di dislivello.

UDINESE

Si va a caccia di gol

Nelle sconfitte – tre, consecutive – l'Udinese cerca gli appigli per guardare ai prossimi impegni: con la Sampdoria, domenica 3 ottobre, in primis. Dal talento dei tanti giovani alla coesione di un gruppo affiatato, fino all'inserimento delle nuove pedine in rosa. Fra le pieghe di note liete, ad oggi in grado di velare il momento no bianconero, si nascondono tuttavia tarme riemerse a intaccare la veste che mister Gotti ha tessuto sin qui per la sua squadra. Blackout difensivi e, soprattutto, l'assenza di reti patita nel corso degli ultimi incontri. Problema noto quello del gol, ereditato dal campionato 2020/2021. Ebbene, contro Napoli, Roma e Fiorentina, le zebrette sono rimaste a secco: piange la porta da ben tre turni, dopo le sei marcature inanellate dai friulani a inizio campionato. Quattro gli elementi offensivi schierati nelle sfide in esame dal tecnico di Contarina: Pussetto, Deulofeu, Pereyra e Beto. Proprio a quest'ultimo, in particolare, l'Udinese si è affidata nella sfida persa contro la Viola il 26 settembre. Il centravanti portoghese si è mosso bene, trovando però il portiere della Fiorentina Dragowski lungo la via del gol. Al gigante dal piè veloce potrebbero dipendere le sorti dell'attacco bianconero anche domenica 3 allo stadio "Marassi" di Genova. Calcio d'inizio ore 15.

S.N.

Corso gratuito finanziato dal FSE nell'ambito del POR 2014-2020
informazioni e iscrizioni su
bit.ly/2XoLxF3

DITELO VOI

Strana omissione delle cronache su Precenicco

Caro Direttore,
ho letto con attenzione l'articolo apparso il 20 settembre sul giornale Messaggero Veneto "Niente Padre nostro per benedire…". Con rammarico devo evidenziare che c'è una grande omissione, fondamentale, senza la quale l'argomento perde il suo mordente, la ragione del suo esistere. Erano elencati i nomi dei vari personaggi presenti all'avvenimento, ma inspiegabilmente mancava il nome e cognome della novella partigiana della libertà di espressione e di tolleranza. Costei con ardore, entusiasmo patriottico, disprezzo della morte – non quella fisica – ma mediatica, in nome dei propri principi ha sfidato tutti i presenti e la probabile gogna e il disappunto di molti lettori. Eroica!
Quando tanti anni fa ho frequentato la scuola per conseguire la patente di guida, c'era una signorina, leggermente attempata che aveva imparato soltanto una risposta e, a qualsiasi domanda, rispondeva sempre con l'unica che sapeva. Mi sembra che spesso, e anche nel presente caso, non sapendo argomentare con solidità, articolazione di ragionamento, capacità di convincimento si ricorra all'inflazionato mantra della "laicità dello Stato".
Due considerazioni vorrei proporre timidamente. La prima, con quale autorità, non essendo il suo ruolo, ha interrotto una manifestazione pubblica? La seconda, se questo è il suo metodo didattico di esporre ai suoi alunni per apprendere, sviluppare, argomentare concetti quali tolleranza, armoniosa convivenza, accoglienza di idee, costumi, religiosità diverse, o prepararli per un domani da adulti, ad affrontare una società "che non perdona", allora io avrei dei seri dubbi di affidarle la formazione dei miei figli!

Don Renato Zuliani
Passons

E all'improvviso tutto si è rimesso in moto

Caro Direttore,
le cose belle, soprattutto se inaspettate, non vanno custodite gelosamente soltanto per sé, ma è bene siano partecipate anche agli altri. Vi racconto la mia avventura. Dal lontano terremoto del '76 in cui ho visto crollare attorno a me tutto quello che l'uomo in anni, forse in secoli, aveva costruito, la tristezza, la sofferenza, l'angoscia, col passare del tempo, avevano lasciato il posto alla rassegnazione. Sì, perché avevo resistito alla terribile scossa, ma niente ho potuto contro la volontà distruttrice dell'uomo. Una carica d'esplosivo mi ha accomunato con la chiesetta distrutta che ai miei piedi custodivo gelosamente e con tutte le case circostanti.
Passati i primi anni, qua e là, si sono visti i primi segni di una nuova ricostruzione, di una speranza per un'agognata rinascita. Col trascorrere del tempo questi germogli sono diventati sempre più robusti tanto da suscitare anche in me sentimenti di fiducia, di attesa. Man mano che il mio paese, Forgaria, rinasceva più bello di prima, attorno a me continuava incontrastato a regnare il silenzio. La fortuna volle che la Soprintendenza, avendo "salvato" un prezioso altare ligneo, perché in restauro, decidesse autonomamente di ricostruire la chiesetta dedicata a san Nicolò per ricollocarvi l'altare. La mia speranza divenne gioia perché pensavo essere giunta anche la mia ora, invece niente, io restavo un moncone, uno sgorbio in mezzo ad una brillante rinascita del paese. Sono trascorsi quarantacinque anni e niente! Un giorno inaspettatamente, ho avvertito ai miei piedi vociare di persone e trambusto di ferraglie. Osservando con più attenzione ho notato che veniva appeso alla parete della chiesetta un cartello, incuriosito mi sono premurato di leggere quello che su di esso c'era scritto: "Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia. Lavori di Ricostruzione del Campanile della Chiesa di san Nicolò vescovo in Forgaria…".
Non credevo ai miei occhi, forse è uno scherzo goliardico! Invece tutto era vero! Ora non sono ancora completato nei minimi particolari, ma mi preparo con frenesia a svolgere nuovamente il mio ruolo per diffondere nell'aria il festoso suono delle mie campane, scandendo l'inizio e la fine di ogni giornata o annunciando alla mia comunità gli avvenimenti belli, gioiosi come pure quelli mesti, di dolore, di rassegnazione.
Lo slogan: "Prima le case e poi le chiese" osannato da alcuni e vituperato da altri, del nostro beneamato arcivescovo Battisti si stava dunque realizzato, anche se in un lasso di tempo decisamente esagerato. Le affermazioni invece, e la lungimiranza di un saggio Maestro e Profeta della Palestina che diceva: "Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto" o "Chiedete con perseveranza, e vi sarà dato; cercate senza stancarvi e troverete; bussate ripetutamente, e vi sarà aperto." (Luca 11,9) si stanno rivelando quanto mai vere, preziose e attuali.

Il campanile di S. Nicolò in Forgaria nel Friuli

Spunta una nuova era per il nucleare in Italia?

Caro Direttore,
quali centrali termo-elettronucleari e da chi finanziate? Quali prospettive e proposte dopo la dichiarazione dell'amministratore delegato dello Enel, dott. Francesco Starace? Mai più nucleare in capo allo Enel tuonò alla tre giorni di Cernobbio allo studio Ambrosetti e ne aveva ben donde. Ormai il mercato delle civili abitazioni continuerà con l'attuale tendenza ai rincari per rincorrere il gas sul cui versante l'Italia è l'unica nazione al mondo che lo utilizza per oltre il 50% del suo fabbisogno elettrico; aderente alle esigenze di chi è disposto anche a pagare cara l'energia per mantenere il suo perentorio no al nucleare e con impropri costi tipo il capacity payment o il take or pay, e che non potrà comunque evitare.
Per questo sarà opportuno non si alzino lamentazioni da questo versante. Quali altre prospettive per il settore industriale in specie quello energivoro? Le stesse esperimentate in Finlandia con il principio Mankala, dove si costituì in consorzio (TVO) di imprese energivore per chiedere, costruire e gestire un reattore nucleare dove ogni aderente ha acquisito un diritto ad una quota, impegnandosi a rispettare i contratti sottoscritti.
In Italia finiranno le fughe in avanti alla Salvini, buon ultimo, che lasciano tutto come sta e giace.
Confindustria nella parte degli energivori deve farsi interprete delle nuove esigenze del mercato se vuole mantenere il settore maturo dell'acciaio che vale un Pil di oltre € 70 miliardi e che talvolta opera in dumping, grazie a finanziamenti centrali e periferici: chi contribuì al collasso di Mediocredito nella regione F-VG e perché?
Si apre una nuova partita che ci dirà se siamo in grado di reggere sull'acciaio dopo aver perso l'alluminio con la delocalizzazione della multinazionale della Alcoa. Si devono smettere i vecchi e satanici riti sindacal-confindustriali che ad ogni tornata contrattuale chiamano il governo a fare la parte del pollo da spennare che, alla fine, siamo noi contribuenti tutti.

Renzo Riva
Buja

Avvicendamenti in quel di Premariacco

Caro Direttore,
dopo l'indimenticata e dolorosa scomparsa di don Pietro Moratto, a Premariacco abbiamo avuto il piacere di avere per il periodo estivo don Reginaldo Sipenchi Kessy che in questi mesi ha dato il suo contributo di pastore in attesa del nuovo parroco don Nicola Degano che sabato 2 ottobre si insedierà nella nostra comunità cristiana.
Anche se non sono un assiduo praticante vorrei per la mia parte ringraziare don Reginaldo per la simpatia, la competenza e la semplicità che ha dimostrato in questi mesi nelle nostre parrocchie con l'augurio più cordiale per la sua successiva missione, sperando ogni tanto di rivederlo ancora.

Giovanni Paoloni Jenco
Premariacco

La bandiera del milite ignoto di nuovo ad Aquileia

Dopo 100 anni, il tricolore che avvolse la bara del Milite ignoto è tornato nella basilica di Aquileia, dalla quale era partito il 28 ottobre 1921. La cerimonia si è svolta domenica 26 settembre alla presenza del presidente del Consiglio regionale, Piero Mauro Zanin, del sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, e di mons. Adelchi Cabass, parroco di Aquileia, che ha benedetto il tricolore. La bandiera è stata accolta dalle note de "Il Silenzio" eseguite da Mauro Maur alla tromba e Francoise De Clossey all'organo. Resterà esposta fino al 29 ottobre.

L'agâr

L'ultin sant furlan

di Duili Cuargnâl

Ai 5 di otubar si ricuarde san Luîs Scrosop, l'ultin sant furlan. A son passâts vincj agns di cuant che il pape sant Zuan Pauli II ai 10 di jugn dal 2001 lu proclamà in place san Pieri a Rome.
S'al è deventât sant il furlan pre Luîs si à di ringraziâ prime di dut il Signôr e podaspò lis sôs muiniis (lis Suoris de Providence). Cence di lôr al sares stât sant instes, che ben s'intind, ma nol sares stât ricognossût publicamentri di dute la Glesie. Pre Luîs al jere furlan e, come che si sa, i furlans a son avonde strents tal ricognossi e preseâ la int di cjase. Cundifat cetancj no sono i furlans beâts che no son deventâts sants dome par vie che ai furlans no j interesse di sburtâ indenant i proces di canonizazion? Fintremai il grant patriarcje di Aquilee, Bertrant, al è fêr di siet secui, sul antîl de canonizazion. A sant Luîs jè lade drete in grazie des sôs muiniis. Pre Luîs al ven ricuardât tanche il "predi de caretât" a pâr di âtris grancj oms di chel secul, il Votcent, un secul di grancj mudaments politics, economics e socio-culturâls. Ancje il Friûl d'in chê volte si cjatà in grande balfuerie. I francês cun Napoleon a meterin fin a la opression de Serenissime che veve paronât chenti dal 1420. E daspò i francês i asburgs e infin i talians. Un passeman di paronance incrodibil cun vueris cjaninis e miserie di fâ pore e pandemiis tanche il tif e il colere . Al è ta chel secul che la Glesie catoliche e à pandût in dute Europe figuris straordenariis di sants (in Gjarmanie, in France, in Spagne e ancje in Italie). In Friûl dôs personalitâts si jevin: Francesc Tomadin e Luîs Scrosop, dôi predis, il prin dediât ai fruts puars e bandonâts, il secont a lis frutis bessolis e cence avigni.
La vite di san Luîs si consumâ dute in pro dai puars. Lui al saltave fûr di une famee cristiane, al jere il secont fi di siore Tunine. Il prin fi Carli si fasè predi filipin a Udin, deventât responsabil de "Cjase des Derelitis", cussì si clamave in chê volte, dulà che si tiravin dongje frutinis bandonadis o puaris, al clamà dongje so fradi Luîs, che ancje lui al jere deventât predi diocesan. Pre Luîs al fasè il so garzonât lant atôr pal Friûl cu la carete e il mussut a cirî la caretât par chês frutinis. No simpri j lave drete, cualchi volte lu cjolevin vie o ancje lu svilanavin. Si conte che une volte un siôr lu cjapà a scufiots disingj di lâ a vore e che lui, cence sustâsi, di rivoc j disè: "Par me a van ben i scufiots, ma pes mês frutinis ce mi dâtu?". Chel osteât al restà di clap e j jemplà il cjaruç di farine e al deventà un dai siei plui grancj benfatôrs. Cuant che al murì so fradi, pre Luîs al scugnì cjapâ lui in man la Cjase e sigurà la mangjative par dutis chês frutinis. Al metè a disposizion dut il patrimoni di famee comprant ancje une cjase coloniche a Orzan par vê un ort e sigurâ verdure pe Cjase des Derelitis.
Pre Luîs al è un sant di grande atualitât. Intant par vê savût frontâ timps unevore grivis cence tirâsi indaûr. Lu sburtave une fede cristiane diamantine. Lui no dome al crodeve in Gjesù Crist ma si proponeve di deventâ une "copie di Gjesù", soredut di Gjesù in crôs. Di lì j vignive dute chê fuarce di caretât. Nol faseve nuje par fâsi viodi, che anzit lui al jere inamorât dal silenzi e dal scuindon de cjase di Nazareth. A judâlu al jere un trop di bravis e gjenerosis feminis furlanis, che lui al fasè deventâ la Congregazion de Suoris de Providence. Lui si platave daûr di lôr e lis sôs muiniis lui al voleve no dome che a fossin bravis cristianis ma ancje professionalmentri preparadis. E lis sburtave atôr no dome in Friûl, ma ancje in Trentin, tal Venit, in Istrie e ce. A vore tai ospedâi. E par lôr al à simpri pratindût rispiet de bande des istituzions. Si po dî che al è stât un precursôr de promozion des feminis. La sô fede e jere nudride di une profonde teologje de "kenosi" e par chel lui al cirive di scuindisi, di disfâsi di dut ce che al veve di sé, ancje dai vistîts. E si preparà a la muart cun tun noviziât sot de direzion di une muinie. In dute la sô vite al fasè cont simpri e soredut de Providence, che lui al implorave d'un continui. E al vivè simpri in companie dai sants che lui ju sintive tanche vîfs dongje di sé. Al lassà un testament ch'al vâl ancje par nô: "Caretât, caretât. Salvâ lis animis, salvâlis cu la caretât".
San Luîs, un sant e un esempli pal Friûl di vuê.

MUSEO DEL DUOMO

Tre appuntamenti in Cattedrale dedicati alla Vergine. E si parlerà anche di un culto raro in Friuli

Madonna della Ghiara a protezione da peste e carestia

A sinistra la pala della Vergine con il Bambino, attribuita a Palma il Giovane; sotto, la pianeta appartenuta ai patriarchi Dolfin

Tre appuntamenti – una conferenza, un concerto e una mostra – dedicati alla Vergine Maria. Si conclude così, nel mese di ottobre, nel Museo del Duomo di Udine, la diciassettesima edizione degli «Incontri di musica, arte e storia» organizzati dalla parrocchia di Santa Maria Annunziata.
Il programma prende spunto dalla valorizzazione di alcune opere poco note, legate alla Madonna, custodite dal Museo e che sono state restaurate o che dovranno esserlo. L'attenzione sarà così focalizzata su una preziosa pianeta settecentesca appartenuta ai patriarchi Dolfin, appena restaurata, e su un ciclo di tele dedicate alla Madonna della Ghiara, che invece richiedono un intervento e alle quali sarà dedicata una mostra.
Si comincia venerdì 1 ottobre, alle ore 20.45, con la conferenza dal titolo «Dal guardaroba Dolfin: tessuti e ricami sfarzosi del Friuli patriarcale». Interverranno Maria Beatrice Bertone, conservatore del Museo del Duomo, e Carla Molin Pradel, restauratrice. Al centro dell'incontro ci sarà dunque la preziosa pianeta. Si tratta di un paramento ricamato, con i colori bianco e oro, quelli utilizzati per le celebrazioni mariane. «È molto raro – racconta Bertone – probabilmente realizzato a Venezia, sicuramente non in Friuli. Lo stemma è quello di Daniele Dolfin, ma la pianeta potrebbe essere appartenuta già ai predecessori della sua stessa famiglia, Giovanni e Dionisio».
Molto utilizzata per le celebrazioni in cattedrale, anche nel corso del '900, richiedeva un restauro, che è stato eseguito tra il 2019 e gli inizi del 2020 a Firenze, nei laboratori fiorentini di Opera restauri. L'intervento è stato possibile beneficiando del progetto «Ars mecum», ideato dal Museo del Duomo proprio per finanziare i restauri. «Si tratta di contributi – spiega Bertone – offerti dai visitatori in cambio dei quali viene loro regalato un foulard con immagini tiepolesche». Al termine della conferenza si terrà la visita alla sala superiore del Museo dove la pianeta è esposta assieme agli altri preziosi paramenti.
In attesa di restauro invece è la pala raffigurante la Madonna della Ghiara. Attribuita a Palma il Giovane (1548/50-1628) si trovava in origine sull'ultimo altare della navata sinistra del Duomo, così come altre opere dello stesso tema. Quando, nel 1790, quest'altare venne trasformato in quello delle reliquie dei santi aquileiesi, i dipinti furono spostati in altri ambienti. L'aspetto interessante è che la devozione per la Madonna della Ghiara – che ha il suo centro nel santuario di Reggio Emilia – in Friuli è attestata solo nel Duomo di Udine dal XVI-XVII secolo fino alla metà del XIX. E la pala raffigurante la Vergine con il Bambino ricalca fedelmente l'immagine considerata miracolosa custodita proprio a Reggio. «Probabilmente – spiega Bertone – fu il patriarca Francesco Barbaro ad acquisire queste opere quando, alla fine del '500, si recò a Reggio dove incontrò il Papa Clemente VIII, considerato un promotore di questo culto».
La devozione per la Madonna della Ghiara, quindi, potrebbe essere stata portata proprio dal Patriarca Barbaro ed essersi radicata nel corso del '600 quando ci furono epidemie di peste e carestie, contro le quali la Madonna della Ghiara è sempre stata venerata come protettrice.
Le tele legate a questa devozione , dunque, necessitano di restauro. Di qui l'idea della mostra, allestita nella sagrestia della Cattedrale, per promuovere una raccolta fondi ancora con il progetto «Ars mecum». Resterà aperta fino al 12 dicembre con orario dal lunedì al sabato 10-12; 16-18; domenica 16-18 (martedì chiuso). Ingresso su prenotazione scrivendo a museo@cattedraleudine.it o rivolgendosi al Museo.
Il programma degli incontri si completa, infine, con il concerto di musiche mariane, in programma in Cattedrale sabato 2 ottobre, alle ore 20.45. Protagonisti saranno il complesso «Gli archi del Friuli e del Veneto» con il soprano Laura Toffoli e Massimiliano Migliorin all'organo, con la direzione del violino principale Guido Freschi. In programma la sonata a preghiera «Dal tuo stellato soglio» di Paganini dal «Mosè in Egitto» di Rossini, lo «Stabat Mater» per soprano, archi e organo di Boccherini (prima versione del 1781), per concludere con la composizione di Albino Perosa «Vergine o Madre» per soprano, archi e organo, su testo di Dante.
Gli incontri saranno occasione per visitare anche le altre opere del Museo del Duomo, meta in quest'estate di numerosi visitatori. «Abbiamo avuto una media di 50-80 persone al giorno – conclude Bertone – con molte presenze straniere, soprattutto di tedeschi e austriaci».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nella libreria Tarantola di Udine e sul web esposizione dei disegni dell'artista e grafica che lavora con prestigiose editrici

Giovanna Durì, dialogo affettivo a tu per tu con gli animali

L'Associazione Artesello di Udine prosegue il suo originale programma di mostre con quella dedicata a Giovanna Durì, che dal 1985 è grafica editoriale per prestigiose case editrici nazionali ed internazionali organizzando i cataloghi e le mostre dei migliori illustratori contemporanei tra cui Lorenzo Mattotti, Gabriella Giandelli, Gianluca Toccafondo, Guido Scarabottolo, Franco Matticchio, Pia Valentinis. Da circa una decina d'anni è ritornata al disegno e la mostra racconta questi suoi divertimenti a matita, china ed acquerello, spesso eseguiti su specifica commissione.
L'esposizione si sviluppa in due modalità: sul web, al sito www.artesello.it, e in presenza con una selezione di opere, elegantemente disposte, nella sala della **Libreria Tarantola**, in via Vittorio Veneto a Udine (fino al 17 ottobre, orari da lunedì a sabato 9/13 e 16/19).
Si inizia a sinistra con le tavole per il libro «Vecchi cani», edito da Nuages nel 2012 e ristampato nel 2013 e 2018. Un lavoro fatto per piacere personale, a tratti in bianco e nero, capace di comunicare il dialogo affettivo con l'animale fatto di sguardi, mentre le pose sono frutto di osservazione e memorizzazione. Seguono altri lavori con i gatti come protagonisti:« Gatto unico», edito sempre da Nuages nel 2014, e ben tre collaborazioni con Daniele Varelli, che scrive le storie feline illustrate da Giovanna. Del 2019 è «Vinum ergo sum», in cui il colore entra nelle tavole che illustrano le vicende, ambientate nell'antica Roma, di alcuni gatti con simpatici richiami al Satyricon di Petronio. A Giovanna Durì piace ritrarre animali che può guardare negli occhi e nel 2016 realizza le tavole con insetti per illustrare sulla rivista «Doppiozero» gli articoli di Marco Belpoliti. L'autore richiede espressamente tavole dal sapore antico, ma non riprese da alcun autore noto e i disegni finiscono anche sul quotidiano «La Stampa» e, in una versione al tratto, nel libro «La strategia della farfalla». (Guanda 2016).
Sulla parete destra sono esposte raffinate tavole botaniche con fiori e infiorescenze arboree per il libro «Fior da fiore», che uscirà in ottobre. La richiesta di illustrarlo viene dall'autrice stessa, Angela Borghesi, che ha preferito acquerelli colorati di grazia giapponese, ambientati su una trama disegnativa a matita.
L'esposizione si conclude con una serie di schizzi a matita per illustrare un libro sui treni del Canton Ticino, dimostrando la capacità della Durì di cogliere rapidamente le pose dei passeggeri.

Gabriella Bucco

L'Arcivescovo Pietro Brollo nella sala del Trono

È stato completato in questi giorni il ritratto di monsignor Pietro Brollo, arcivescovo di Udine dal 2000 al 2009, deceduto nel 2019. Anche a lui spettava un posto d'onore nella sala del Trono del Palazzo Patriarcale di Udine, accanto ai ritratti degli altri arcivescovi e patriarchi. A realizzare l'affresco è stata l'artista Tamara Zambon.

CASTELLI APERTI

SABATO 2 E DOMENICA 3 OTTOBRE

LE SEGUENTI RESIDENZE APRIRANNO
SABATO ORE: 15 - 16 - 17 - 18.
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18.

CASTELLO DI AHRENSPERG*
Località Biacis - Pulfero (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI AIELLO*
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazioni consigliate entro sabato ore 12:00:
alcastellodiaiello@gmail.com o 324 7776584

CASTELLO DI SAN PIETRO DI RAGOGNA*
Via Castello - Ragogna (UD)
Prenotazione obbligatoria:
www.prolocoragogna.it o 328 2660625

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA*
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO*
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI VILLALTA*
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria

CASTELLO DI CORDOVADO*
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)
Prenotazione non necessaria

CASAFORTE LA BRUNELDE*
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 - Fagagna (UD)
Prenotazione non necessaria

ROCCA BERNARDA*
Via Rocca Bernarda, 27 - Premariacco (UD)
Prenotazione consigliata:
roccabernarda@sagrivit.it 0432 716914 - 335 7027670

PALAZZO STEFFANEO RONCATO*
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)
Prenotazione non necessaria

FORTEZZA - ROCCA DI MONFALCONE*
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Per info e prenotazioni:
booking@comune.monfalcone.go.it
cell. 334 6000121

PALAZZO PANIGAI-OVIO*
Piazzetta Prè Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravisdomini (PN)
Prenotazione non necessaria

LE SEGUENTI RESIDENZE APRIRANNO
DOMENICA ORE: 10 - 11 - 12 e 14 - 15 - 16 - 17 - 18.

CASTELLO SAVORGNAN DI BRAZZÀ*
Cergneu, Bratka, Braitan
Prenotazione non necessaria

PALAZZO ROMANO*
Via S. Tommaso, 8 - Loc. Case, Manzano (UD)
Prenotazione non necessaria

APERTURA STRAORDINARIA
SABATO 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-18 ORARIO CONTINUATO

CASTELLO DI FLAMBRUZZO*
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)
Prenotazione non necessaria

**Gli eventi collaterali sono a cura del singolo associato.*

Da norme Covid vigenti: esibire green pass o esito tampone di 48h precedenti alla visita.

Instagram: castelli_aperti_friulivg
Facebook: Castelli Aperti Friuli Venezia Giulia
Scarica la nostra app: Castelli FVG

CONSORZIO PER LA SALVAGUARDIA DEI CASTELLI STORICI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
Torre di Porta Aquileia,
P.tta del Pozzo 21, 33100 Udine
tel. 0432 288588 fax 0432 229790
cell. 328 6693865
visite@consorziocastelli.it
www.consorziocastelli.it
In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Notizie flash

UDINE. Tutti i segreti degli idronimi friulani

Giovedì 30 settembre, ore 18, la Biblioteca del Seminario organizza la conferenza di Barbara Cinausero Hofer ed Ermanno Dentasano, autori del volume «Il segno dell'acqua nel tempo. Dizionario degli idronimi del Friuli» (edizioni Ribis 2020). L'incontro si terrà nella sala studio della Biblioteca, con ingresso da via Ellero, 3 o viale Ungheria 18, a Udine. Si parlerà dei nomi delle acque del Friuli attraverso credo, miti, storia e linguistica. Un lavoro ventennale che ha portato gli autori a far emergere le peculiari e spesso antichissime denominazioni degli idronimi friulani e le relazioni con le divinità dei popoli che hanno abitato il Friuli. Ad esempio: perché i nomi delle acque e dei fiumi sono in friulano quasi sempre femminili? Perché l'aggettivo «morto» di corsi d'acqua che mutano percorso? Come le tradizioni popolari hanno influenzato gli idronimi? Tante saranno le scoperte da fare. Per partecipare in presenza all'incontro – che sarà trasmesso anche sul canale Youtube della biblioteca del Seminario – è richiesto il green pass.

UDINE. Mario Hossen e l'Ensemble Paganini

Domenica 3 ottobre, in sala Ajace a Udine, alle ore 17, per il festival «Friuli concertante», concerto del violinista Mario Hossen e del Paganini Wien Ensemble.

Marta Cuscunà al Palamostre

Debutto, venerdì 1 e sabato 2 ottobre, al Teatro Palamostre di Udine (ore 21), per Teatro Contatto Blossoms/Fioriture, del nuovo lavoro dell'attrice friulana Marta Cuscunà. «Earthbound ovvero le storie delle Camille» è uno spettacolo di fantascienza eco-femminista liberamente ispirato a «Staying whith the trouble» di Donna Haraway che auspica un futuro prossimo – per la verità piuttosto agghiacciante – nel quale la manipolazione del genoma umano con esseri non umani riporta la vita in aree del pianeta danneggiate dall'uomo. Lo spettacolo ibrida la tradizione del teatro di figura con tecniche di animazione innovative.

«Earthbound»

ARTA TERME. Cori Peresson e Corollario

Venerdì 1 ottobre, nella sala Savoia di Arta Terme, alle ore 20.30, concerto dei Cori «Giuseppe Peresson» di Arta Terme e «Corollario» dell'Università di Padova. Programma dal titolo «La coralità come ricerca. Identità, tradizioni e incontri». La serata rientra nel progetto «Una regione che canta», in occasione del 40° di fondazione dell'Usci Fvg e nel trentennale del gruppo comunale di Protezione civile di Arta Terme. Ingresso libero.

VALVASONE | Cappella Artemisia il 3 ottobre

L'antica musica dei conventi

Terzo ed ultimo appuntamento, domenica 3 ottobre, nel Duomo di Valvasone, con i Concerti di musica Antica. Alle ore 16, si esibirà la Cappella Artemisia (voci e strumenti), composta da esecutori affermati nel campo della musica antica e diretta da Candace Smith. Mezzosoprano nata a Los Angeles ma in Italia dal 1978, Smith si occupa da molti anni di musica storica scritta da donne, oltre ai suoi interessi per la musica contemporanea, il teatro musicale e il cabaret. Il concerto di Valvasone sarà incentrato sul repertorio composto nei e per i conventi italiani del XVI e XVII secolo. Le cronache di storici e viaggiatori in Italia forniscono infatti informazioni su un mondo conventuale abitato da cantanti, suonatrici e appunto compositrici. Saranno eseguite musiche composte sia dalle stesse monache sia da autori maschi più noti, presentate in questo concerto come sarebbero state originariamente ascoltate in convento, cioè senza voci maschili. In particolare il programma prevede brani di A. Tressina, C.M. Cozzolani, S. Reina, F. Martini, R. Aleotti, G.P. Cima, C.F. Rusca, L.O. Vizzana, M.X. Perucona, I. Leonarda, G. Gallo, G.M. Nanino, G. Cavaglieri, compositori sia maschili che femminili. Fin dalla

Candace Smith

sua nascita nel 1991, Cappella Artemisia ha ricevuto il plauso della critica e del pubblico sia per la rarità e originalità del suo repertorio, sia per l'alta qualità delle sue esecuzioni. È apparsa in alcuni dei più prestigiosi festival di musica antica europei e nordamericani e i suoi concerti e registrazioni sono stati trasmessi dalle radio di tutta Italia, Europa e Nord America.

Concorso

Gli organi del Basso Friuli

Ha preso avvio il 26 settembre il 7° Concorso Organistico Internazionale «Organi Storici del Basso Friuli», bandito dal Comune di Muzzana, inserito da quest'anno nel XII Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti, per l'organizzazione dell'Accademia Organistica Udinese, col sostegno di Regione, Fondazione Friuli e sponsor privati. Il Concorso è nato per valorizzare i due «gioielli dell'arte organaria veneta» delle parrocchiali di Muzzana (Nacchini del 1750) e di Marano Lagunare (Dacci del 1774) e nel contempo gli strumenti della scuola friulana, che prosegue oggi con la fabbrica Francesco e Gustavo Zanin di Codroipo. Il concorso sarà accompagnato da un calendario di ben 12 concerti. Mercoledì 29 settembre, alle 20.30, a Pieve di Rosa si terrà quello per la consegna del premio «Franz Zanin», con due giovanissimi allievi del Conservatorio di Udine: Lorenzo Rupil di 19 anni e Tommaso Del Ponte di 14; venerdì 1 ottobre, a Muzzana, alle 20.30, il concerto finale del concorso alle 20.30, con l'esibizione del presidente della giuria Damiano Peretti, cui seguirà la premiazione dei vincitori e una breve esecuzione del primo classificato; sabato 2 ottobre, alle 20.30, nella chiesa di San Valeriano a Codroipo, si esibiranno Tibor Kereker, tromba, e Tomaz Sevsek, organo, cui seguirà la premiazione del vincitore del Premio «Gustavo Zanin». Nello stesso giorno, nella parrocchiale di Paderno, alle 20.45, concerto del coro Juvenes Harmoniae; il 3 ottobre, alle 17, nel Duomo di Tricesimo, toccherà a Ferruccio Bartoletti improvvisare sulle immagini di un film muto di tema religioso.

PROSA, MUSICA, DANZA. Presentati i cartelloni dei 28 teatri dell'Ente regionale teatrale

Con l'Ert 195 serate a teatro

Lella Costa

Emilio Solfrizzi

Giacomo Poretti

Gennaro Cannavacciuolo

Un totale di ventotto cartelloni teatrali, 195 giornate recitative, 77 titoli in cartellone, tra i quali 60 di prosa, 7 di danza e 10 di musica. Sono i numeri della stagione teatrale 2021-2022 dell'Ente regionale teatrale del Friuli-Venezia Giulia, in programma da fine ottobre ad aprile.

«L'essere di nuovo qui a presentare le stagioni "in presenza" – ha affermato alla conferenza stampa di presentazione il presidente dell'Ert, Sergio Cuzzi – è un segnale di un ritorno a una sorta di normalità. Distanziamento, mascherina, sanificazione con l'aggiunta del GreenPass saranno ancora gli strumenti per poter tenere aperto e per svolgere l'attività nelle sale teatrali». Secondo l'assessore regionale alla Cultura, Tiziana Gibelli, la prospettiva della riapertura con capienza accresciuta dei teatri (si parla del 100%) «è un segnale confortante che aiuterà molto gli spettacoli dal vivo, anche se i primi riscontri tra gli abbonati sono già positivi perché il Friuli-V.G. è una terra di gente che ama la cultura».

Il cartellone, disponibile sul sito www.ertfvg.it, non prevede ancora la programmazione dei teatri di Codroipo e Pontebba, che verrà annunciata appena saranno conclusi i lavori di restauro in corso, ha precisato il direttore dell'Ert, Renato Manzoni.

Tra le novità del programma si segnala il ricordo dei 700 anni dalla morte di Dante. Sarà Lella Costa, con «Intelletto d'amore» a raccontare i personaggi femminili della Divina Commedia, mentre i Papu toccheranno le corde della comicità con «Din Don Dante» e Vittorio Sgarbi analizzerà il rapporto con Giotto. Senza dimenticare il Musical proposto prima di Natale a Cividale da Musical international Company.

Tra gli attori che saranno presenti in esclusiva nei teatri Ert ricordiamo Giacomo Poretti, con il racconto autobiografico della sua vita da infermiere, prima di raggiungere la notorietà; Silvio Orlando, con il racconto dell'infanzia di un bambino arabo nella banlieu di Belleville, tratto dal libro di Romain Gary; Leo Gullotta in «Bartley lo scrivano».

Tanti i titoli per la prima volta nei teatri di circuito, tra cui la ripresa, dopo 40 anni, del musical «Cyrano» di Riccardo Pazzaglia e Domenico Modugno affidato a Gennaro Cannavacciuolo; Pif, con «Momenti di trascurabile (in)felicità», Giobbe Covatta con il nuovo monologo dedicato alle donne, Simone Cristicchi con «Alla ricerca della felicità».

Ben un terzo della programmazione sarà appannaggio di realtà produttive del Friuli-Venezia Giulia. In particolare il Teatri Stabil Furlan farà tre repliche della sua prima produzione «La cjase» dal testo di Siro Angeli, mentre il Css riporterà lo spettacolo di danza CaBe di e con Giulia Bean e «Guarnerius» con il Teatro Incerto. Ma ci sarà anche il goldoniano «La bottega del caffè» con Michele Placido dello Stabile regionale, «Il malato immaginario» con Emilio Solfrizzi prodotto dalla Contrada di Trieste, la commedia «Scusa sono in riunione...» con Vanessa Incontrada» di Artisti Associati di Gorizia.

Tra i protagonisti del cartellone musicale ci sarà la FVG Orchestra, mentre per la danza «Carmen/Bolero» di MM Contemporary Dance.

S.D.

FORMAGGI DI SUCCESSO. In tre mesi a Malga Montasio sono state prodotte oltre 2000 forme, tutte andate a ruba

L'armonia con l'ambiente genera prodotti eccellenti

Malga Montasio, raggiungibile dalla strada per Sella Nevea, è situata sull'omonimo altopiano tra i 1500 e i 1800 metri d'altezza: alle spalle lo Jof di Montasio e davanti il magnifico panorama sulla catena del Canin. È stata costituita prima del 1940 e consiste di vari edifici: nella località Pecol un moderno agriturismo con circa 10 posti letto, un ristoro agrituristico raccomandato nella guida del Touring Club Italia con 80 posti tra sala interna ed esterna, il caseificio e lo spaccio dei prodotti lattiero caseari nonché i ricoveri per il bestiame e la mungitura. L'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia ha preso in affitto la malga, di proprietà dell'Associazione Tenutari di Monta Taurina del Friuli-V.G., fino al 2037.
I risvolti economici sono eccellenti: in 3 mesi si sono prodotte 353 forme di Montasio Dop, 1.783 forme di formaggio di malga, 614 caciotte, 530 chili di burro e 4.560 litri di yogurt, tutti venduti nello spaccio annesso all'agriturismo.
È l'unica malga del Friuli che produce il formaggio DOP Montasio. «È quasi impossibile – spigea Andrea Lugo, direttore dell'Associazione allevatori del Friuli-Venezia Giulia – trovare queste nostre forme in qualche supermercato perché le vendiamo tutte in malga. Se potessimo produrre il doppio o anche il triplo venderemmo tutto comunque. Per farlo dovremmo aggiungere un'altra caldaia a quella attuale, che può lavorare solo 10-12 quintali di latte al giorno. Ma ciò non è possibile: dovremmo, infatti, aumentare la volumetria dei fabbricati, il che non è consentito dai vincoli paesaggistici imposti dal fatto che l'altopiano del Montasio è un Sito di Interesse Comunitario. A noi interessa comunque promuovere questo tipo di attività zootecnica e dare un prodotto di alta qualità, anche se i quantitativi sono limitati».
L'eccellenza dei prodotti deriva dalle modalità con cui è gestita la malga in perfetta armonia con l'ambiente montano circostante. La malga è «caricata» con circa 230 bovine che provengono da una quarantina di soci. Qui per tre mesi i pastori le portano al pascolo e le mungono alla mattina e alla sera.
Il 90% delle mucche è di razza Pezzata rossa, con una piccola quota di Bruno alpina e di razze minori, prevalenti nelle zone montane e con una duplice attitudine alla produzione di latte e carne. La qualità del formaggio dipende dal latte. «Innanzitutto – spiega Lugo – il latte della pezzata rossa è più profumato e dal gusto deciso. Inoltre, in generale tra il latte prodotto in pianura e quello di montagna ci sono differenze: il colore è diverso e il formaggio che ne deriva ha un colore giallo e un sapore più intenso. Pascolando in montagna per almeno 3 mesi, le mucche mangiano le erbe più varie che cambiano da luglio a settembre e con loro mutano le qualità organolettiche del latte e del formaggio che ne deriva».
Anche il Montasio, l'unica DOP regionale per i formaggi, regolato da un preciso disciplinare, è un formaggio unico. «Per i primi 15 giorni di alpeggio – prosegue Lugo – non facciamo il Montasio perché il latte risente ancora dell'influenza del mangime. Il processo di produzione del Montasio è diverso da quello del Latteria, ha una resa minore del 10%-12%; con la stessa quantità di latte usata per fare una forma di Montasio se ne fanno quasi due di Latteria». Molto, infine, dipende dal casaro, una figura difficile da trovare. A malga Montasio ne hanno assunto uno in pianta stabile: d'estate in malga e nel periodo invernale controllore dei campioni di latte nelle stalle.

A Malga Montasio alpeggiano circa 300 mucche, al 90% di razza Pezzata rossa

servizi di Gabriella Bucco

ITINERARI
Il 3 ottobre l'alpeggio si conclude. 15 mila visitatori e una novità

Malga Montasio si racconta con la tecnologia digitale

Da sinistra, Nonis, Livoni, Zannier, Morandini, Lugo

Volge al termine la stagione dell'alpeggio in malga Montasio. Ennesima estate di successo dopo un 2020 da record che aveva visto arrivare in quota, nell'arco dei tre mesi di apertura, oltre 15mila persone. Numeri che quest'anno si confermano, a dimostrazione di come la malga gestita dall'associazione Allevatori Fvg, sia meta sempre più gettonata, più che mai oggi, sull'onda della riscoperta degli spazi aperti indotta dalla pandemia. Come ogni anno a fine stagione, in questi giorni si sta completando la discesa a valle delle 230 bovine che hanno alpeggiato in malga per tutta l'estate. Seguiranno la chiusura del caseificio e dell'agriturismo – aperti fino a domenica 3 ottobre – non senza un'ultima sorpresa, inaugurata nei giorni scorsi e a disposizione di tutti coloro che da qui in avanti raggiungeranno l'altopiano. Si tratta di un totem digitale, collocato appena fuori dall'agriturismo, che consentirà di accedere a tutta una serie di contenuti informativi e multimediali, acquistato dall'Associazione Allevatori del Fvg – che gestisce la malga – con il sostegno della Fondazione Friuli e la collaborazione del Parco Naturale Prealpi Giulie. Alla presentazione del nuovo strumento sono intervenuti i vertici dell'associazione allevatori – il presidente Renzo Livoni e il direttore Andrea Lugo –, l'assessore regionale alle Risorse agricole, Stefano Zannier, il presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, e il direttore, Luciano Nonis. «Il progetto – afferma Livoni – è rivolto alle migliaia di visitatori che ogni anno raggiungono la malga. Grazie alla tecnologia touch il totem consente di visitare virtualmente gli ambienti dell'agriturismo, del caseificio, dello spaccio per la vendita e una serie di itinerari e percorsi circostanti, situati sull'altopiano del Montasio».
«Ci sono dei momenti in luglio e agosto – spiega Lugo, ideatore dell'iniziativa – in cui in malga c'è molta gente e si creano attese sia allo spaccio sia per trovare un tavolo libero. Così ho pensato di riempire questi tempi vuoti cercando di dare visibilità alla malga e al suo territorio. Ho elaborato questo progetto in collaborazione con il Parco Naturale Prealpi Giulie e la pandemia ha dimostrato la validità di questa scelta permettendoci di superare le limitazioni di accesso per esempio al caseificio, determinate dagli spazi ristretti e dalle normative».
La schermata della pagina iniziale è divisa in tre settori: territorio, agriturismo, caseificio e produzione del montasio. Con un percorso multimediale si può visitare il caseificio con un tour virtuale. Si entra e si vedono tutte le attrezzature, mentre video collegati mostrano il casaro che spiega come si fa il formaggio o la lavorazione del latte nella caldaia. Si può vedere come sono disposti i prodotti all'interno dello spaccio e si possono visitare virtualmente i locali e le camere dell'agriturismo. Un altro settore si concentra sugli animali, sui pascoli, sull'alpeggio permettendo ad esempio di osservare la mungitura.
Un tema importante è quello legato al territorio, ricco di biodiversità e di caratteristiche geografiche uniche. In Friuli c'è infatti un abbassamento dei limiti altimetrici della vegetazione, che combinandosi con l'azione dell'uomo che sfalcia e pascola le bestie ha qui mantenuto ampi prati aperti evitando l'avanzare del bosco. «Abbiamo inserito – continua Lugo – una mappa che mostra i vari percorsi che un visitatore può percorrere a piedi o in mountain bike, disponibili nel comprensorio della malga. Abbiamo poi montato dei percorsi virtuali: il video è stato registrato da un appassionato di trekking munito di una telecamera frontale. Così sembra di camminare realmente sul sentiero, anche se il video è stato velocizzato. Gli itinerari inoltri sono divisi tra quelli dedicati alle famiglie e altri per escursionisti».
Oltre a promuovere la malga e l'altopiano si è pensato di dare informazioni aggiuntive sui siti interessanti del territorio circostante. Si possono vedere le numerose cascate della val Raccolana, censite dal comune di Chiusaforte e spesso dotate di spazi attrezzati. Altri luoghi intriganti sono le trincee, la forcella degli scalini e i ricoveri della Prima Guerra Mondiale. In questo territorio, infatti, italiani e austroungarici si sono affrontati duramente. Non può mancare un riferimento al molteplice polo museale delle miniere di Cave del Predil con il suo lago è stato inserito anche il rifugio Divisione Julia, che l'Associazione allevatori ha in gestione a Sella Nevea. «Senza la Fondazione Friuli – evidenzia Lugo – non saremmo riusciti a realizzare il progetto, perché l'investimento è forte e lo abbiamo fatto solo grazie a questa opportunità offerta».
Per chi volesse osservare i contenuti del totem, anche dopo la chiusura della malga c'è la possibilità di visitare il sito https://www.malgadelmontasio.it che approfondisce i contenuti necessariamente sintetici del totem.

lis Gnovis

RIVOLT. Testemoneance noviolente

Di sabide ai 2 di Otubar, la storiche manifestazion cuintri dai pericui, dai incuinaments e des strassariis ch'a menacin di dì e di gnot il Friûl di Mieç e cuintri de reclam militariste popolarizade des «Frecis tricolôrs» e torne tal orari 14-15 di ogni prime sabide dal mês, devant dal ristiel de sclavitût militâr di Rivolt. L'organizazion e je curade dal grop «No Amx Pâs» che, te sô pagjine «Facebook» (https://m.facebook.com/No-Amx-Pâs-685821301518460/events/?ref=page_internal&mt_nav=0), al propon un coment critic su lis manifestazions pal inovâl de scuadre acrobatiche da l'Aeronautiche taliane dai 18 e dai 19 di Setembar.

SPILIMBERC. Ritrats americans

La colezion di mosaics dedicâts dai arlêfs de «Scuele Mosaiciscj dal Friûl» ai plui grancj personaçs dal mont dal spetacul, te suaze dal concors «Mosaic Young Talent», e à permetût di imbastî dôs mostris che si po visitâ tai Stâts Unîts, vie pe Sierade. La prime, «50 faces: Italian Mosaics from the Scuola Mosaicisti del Friuli» e restarà vierte fintremai ai 7 di Otubar, lì dal Centri culturâl Muckenthaler di Fullerton, te Californie. La seconde si podarà rimirâle insin ai 7 di Novembar, lì dal «Marin Moca-Museum of Contemporary art» di Novato, cul titul «Italian American Icons: mosaic portraits». Lis esposizions a son curadis di Guglielmo Zanette, diretôr artistic de clape culturâl «Naonis», che dal 2016 e cure il premi «Mosaic Young Talent».

UDIN. Marcjât dal lavôr e svilup de montagne

Par onorâ il so fondadôr, Domenico Tranquilli, l'istitût pes ricercjis economichis e sociâls «Ires Fvg» al à inmaneât la seconde edizion dal premi par tesis di laureade dedicadis a l'economie, al svilup de montagne e al marcjât dal lavôr, in Friûl e a Triest. Lis domandis di partecipazion a varan di jessi consegnadis dentri dai 7 di Zenâr dal 2022. Tal lûc internet di «Ires», si cjate ogni informazion necessarie e il modul pe domande (www.iresfvg.org). Il premi al smire di valorizâ i studis ch'a proponin dâts e ideis origjinâls sul cont dal svilup regjonâl.

TUMIEÇ. Un laboratori cun Maman!

Ai 8 di Otubar, e tache la seste stagjon de trasmission televisive par fruts «Maman!». La coproduzion di «Telefriuli» (canâl 11 dal digjitâl terestri) e di «ARLeF» e propon esperiencis ludichis e educativis pai fruts de scuele de infanzie e primarie, metint in contat canais e fameis cul plurilinguisim. Une cercje dal program e je stade ufierte ai 25 di Setembar, a Tumieç, intant de «Festa della Mela», dulà che Daria Miani e à inmaneât il laboratori «Cjantâ e zuiâ cun Maman!».

Miercus 29	Ss. Arcagnui G.M.R.	Domenie 3	S. Gjerart
Joibe 30	S. Jaroni	Lunis 4	S. Francesc di A.
Vinars 1	S. Taresie di L.	Martars 5	S. Luîs Scrosop
Sabide 2	Ss. Agnui custodis	Il timp	Zornadis clipis.

Il soreli Ai 29 al ieve aes 7.03 e al va a mont aes 18.51.

La lune Ai 6 Lune gnove.

Il proverbi Scomence, che dopo ogni sant al jude.

Lis voris dal mês Otubar al segne cuasi dal dut la fin de racuelte dai prodots tal nestri ort.

L'uniche riprese vere

«O vin dome chest mont e o vin di tignîlu cont cun amôr»

Un dai placats ch'a popolarizin il «Festival dal svilup sostenibil»

A son 17 lis zornadis dal «Festival dal svilup sostenibil», ch'al torne cun centenârs di apontaments e di ocasions di confront e di riflession dai 28 di Setembar ai 14 di Otubar, propit par vie che 17 a son ancje i Obietifs/Goals de «Agjende 2030 dal svilup sostenibil».
Prin ancjemò dal «NextGenerationEu» e dal «Pnrr», chel document, fat bon a l'unanimitât da lis Nazions unidis ai 25 di Setembar dal 2015, al mostre la strade che ogni Comunitât e ogni Paîs a scuegnin par fuarce percori s'a vuelin trasformâ il mont, in mût che svilup economic, inclusion sociâl e protezion dal ambient no sedin un a discapit di chel altri e par no che i mieçs e i vantaçs a disposizion di une part de Umanitât no sedin dineâts a la plui part dai abitants dal Marimont dal dì di vuê e des etis avignî.
Il Festival, ch'al rive a la cuinte edizion, al è coordenât de Aleance pal svilup sostenibil «Asvis», ch'e je une rêt di passe 300 organizazions de Societât civîl.
In zornade di vuê, fra i apontaments publics e chei «on line», fra lis convignis inmaneadis in mût diret, chês cuntun respîr statâl e chês regjonâls e locâls, il lunari de rassegne al propon passe 500 iniziativis. Tal calendari, a son notâts i confronts e i dibatiments, ma ancje presentazions di libris, mostris, proiezions di cines e «flash mob», par condividi pinsîrs ma ancje par realizâ azions.

Fint ai 14 di Otubar al torne, ator pe Italie, il «Festival dal svilup sostenibil»

A la direzion https://festivalsvilupposostenibile.it/2021/tutti-gli-eventi/, si pues lei i apontaments programâts ator vie pe Patrie, dulà ch'a spichin chei proponûts de Universitât furlane, te suaze dal progjet «Per un domani sostenibile». Fra lis vilis nostranis ingaiadis tal «Festival», a jentrin Aquilee, Cividât, Cjanive, Gurize, Palme, Sacîl, Tumieç e Udin.
«Il Festival al sarà la plui grande mobilitazion popolâr su lis tematichis ambientâls e dal svilup sostenibil – e à declarât ai 23 di Setembar la presidente di «Asvis», Marcella Mallen, presentant la rassegne –. O vin fat un invît e la rispueste e je stade plui grande di ogni nestri desideri. Lis tematichis leadis cul svilup sostenibil a son aromai un patrimoni cetant condividût. Si à pardabon capît e simpri plui si è daûr a capî ch'o vin dome chest mont e ch'o vin di tignîlu cont cun gracie. La Societât civîl e intint di jessi protagoniste dal so avignî».
Une vore di apontaments a podaran jessi seguîts cjase sô, in gracie des «diretis streaming», proponudis dai cjanâi «digjitâl» e «social» dal Festival e di «ASviS» (festivalsvilupposostenibile.it; asvis.it).

Mario Zili

La disfide de solidarietât e de pâs, a Padue

In chês stessis zornadis dal «Festival dal svilup sostenibil», Padue i da acet a «Solidaria», il festival de solidarietât, imbastît di «Csv». Passe 40 iniziativis a saran programadis dai 27 di Setembar ai 3 di Otubar, seont il lunari proferît tal lûc www.solidaria.eu. Intant de rassegne, si presentarà il spetacul «La Croce», inspirât dal poete Giovanni Raboni, e lis guidis «Guida Glocale alla Pace per Amministratori coraggiosi e Non» e «Ma che discorsi!? Per una Cultura della Pace alternativa ai discorsi d'odio».

Arlef. *I Comuns a podaran sostituî i cartei stradâi monolengâi*

Segnaletiche bilengâl, bant di 750 mil euros

La cifre di 750 mil euros e je a disposizion pal gnûf bant de Agjenzie Regjonâl pe Lenghe Furlane – ARLeF, finanziât ancje dal Assessorât regjonâl aes infrastruturis e teritori, par comprâ e par instalâ la segnaletiche verticâl bilengâl talian-furlan su la fonde des normis pe tutele de lenghe furlane. I beneficiaris dai contribûts a son i ents locâi che a operin tal teritori di lenghe furlane, daûr di ce che al specifiche l'articul 5 de leç regjonâl 15/96. Il regolament, il bant e il modul di domande si cjatin sul sît www.arlef.it.
Midiant di chescj contribûts, lis Aministrazions a podaran sostituî i cartei stradâi monolengâi cun chei bilengâi, daûr di ce che e previôt la leç regjonâl; o pûr a podaran sostituî i cartei bilengâi che no son conformis al Codiç de Strade. Dopo vê jemplât e firmât in forme digjitâl il modul di domande di contribût, si podarà presentâlu dai 24 di Setembar aes 10 dai 25 di Otubar dal 2021, dome cuntune PEC ae direzion arlef@certgov.fvg.it.
I Comuns a podaran partecipâ sedi in forme individuâl che tes formis associativis previodudis dal ordenament. Il contribût al sarà concedût dentri di sessante dîs de presentazion de domande, daûr de procedure a sportel, intal limit des risorsis a disposizion. Par chest, a 'nt podaran gjoldi dome i ents locâi che a varan presentât domande par prins. La dirigjence de ARLeF e à pandût la sô sodisfazion par une iniziative che di une bande e puartarà a regolarizâ la segnaletiche stradâl che e esist za, e di chê altre e varà efiets impuartants

ancje a nivel economic pes aziendis dal setôr che a lavorin sul nestri teritori, dopo cuasi doi agns di dificoltâts puartadis de pandemie.

Offerte flash

CAMPOFORMIDO. 3 vivaisti

Il Comune di Campoformido bandisce tre posti per la cura del verde sul territorio comunale, oltre che per attività dirette alla conservazione e miglioramento degli spazi urbani e all'eventuale supporto a manifestazioni locali. L'offerta è riservata a disoccupati residenti in Friuli-Venezia Giulia, cui viene offerto un contratto a tempo determinato della durata di sei mesi. Le adesioni devono essere presentate entro il 4 ottobre all'indirizzo email: cantieridilavoro.udine@regione.fvg.it.

LIGNANO. Due banconieri

La Vineria Fabbri di Lignano Sabbiadoro cerca due banconieri da assumere con contratto a tempo indeterminato, per lavoro a tempo pieno, su turni e orario da definire. È richiesta esperienza pregressa nella mansione. È possibile inoltrare il proprio curriculum a amministrazionevineriafabbri@gmail.com.

UDINE. Corso per disoccupati

L'Enaip organizza un corso per 15 disoccupati dedicato alla digitalizzazione dei documenti, sia storici sia di aziende private. La formazione ha una durata di 50 ore, è gratuita ed è realizzata in collaborazione con la Soprintendenza archivistica. L'inizio del corso è previsto tra ottobre e dicembre, per iscriversi è sufficiente contattare l'indirizzo m.carta@enaip.fvg.it.

BARCOLANA JOB. Dal 5 all'8 ottobre al porto vecchio di Trieste e anche in rete la Regione presenta tutte le opportunità di impiego attive sul territorio

Quattro giorni di incontri con le aziende che assumono

La Barcolana non è solo la regata più grande del mondo. Nel pieno spirito del tema scelto per l'edizione di quest'anno, incentrata sulle "nuove rotte", la Regione organizza a Trieste una quattro giorni dedicata al lavoro, con la possibilità di incontrare le aziende che assumono e non solo. Un calendario ricco di eventi, dal 5 all'8 ottobre, che si svolgeranno sia online sia in presenza, negli spazi del Magazzino 26 del Porto vecchio di Trieste.

Le aziende che assumono

Martedì 5 ottobre, dalle 15.30 alle 16.30, **Costa Crociere**, leader in Italia nel settore della crocieristica navale, svolgerà una giornata di reclutamento nella sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto vecchio. Le posizioni aperte riguardano: addetti ai servizi di accoglienza e ospitalità, tecnici audio luci, animatori per adulti e per bambini.
Il giorno dopo, allo stesso orario e luogo, sarà la volta di **Union Energy**, consorzio di aziende specializzate nella realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile e distribuzione di energia elettrica. L'azienda ricerca nuovo personale su tutto il territorio regionale da impiegare in attività tecniche e di manutenzione.
In entrambe le occasioni si potrà consegnare il proprio curriculum ed effettuare un colloquio attitudinale con gli esperti del centro dell'impiego, per verificare il possesso dei requisiti.

Cosa fare dopo il diploma

Dal 5 all'8 ottobre, dalle 8.30 alle 16, viene proposto un laboratorio interattivo dal titolo "I mestieri del mare", pensato per le scuole secondarie di secondo grado. Si parlerà di robotica, innovazione marina e opportunità di lavoro a bordo delle navi. Le Scuole interessate a partecipare possono scrivere a: comunicazione.lavoro @regione.fvg.it.
Venerdì 8 ottobre dalle 9.30 alle 11.30 ci sarà un incontro dedicato alle competenze del futuro, riservato sempre ai giovani delle scuole superiori. Si parlerà in particolare delle cosiddette materie "Stem": matematica, tecnologia, ingegneria e scienze, le più spendibili sul mercato del lavoro. Entrambi gli incontri si svolgeranno in presenza nel Magazzino 26 del Porto vecchio di Trieste.
Il giorno prima, giovedì 7 ottobre, ci sarà un evento online sul tema dell'imprenditoria giovanile. Attraverso alcune testimonianze, verranno illustrati gli strumenti regionali a sostegno dei giovani per l'avvio e la crescita dell'attività. L'appuntamento si potrà seguire in diretta dalle 10 alle 13 sul canale YouTube "inFvg – Formazione, lavoro e giovani".

Come e dove cercare impiego

Durante tutta la durata di "Barcolana Job" sarà possibile incontrare online gli operatori dei centri per l'impiego regionali. Dal 5 al 7 ottobre, dalle 14.30 alle 17.30 ci saranno colloqui dal titolo "Convincere con il curriculum e il colloquio di lavoro", mentre dal 6 all'8 ottobre, dalle 10 alle 13, sarà possibile dialogare sul tema "Valorizzare le proprie competenze e rimettersi in gioco nel lavoro". Per partecipare è necessario iscriversi attraverso il portale "Servizi per le lavoratrici e i lavoratori" del sito www.regione.fvg.it.

pagina a cura di Alvise Renier

Orientamento. Iniziative di Adecco e Bosch per far incontrare domanda e offerta

Due le proposte di orientamento che partiranno ad ottobre in regione. Il gruppo Bosch, attivo nel settore della metalmeccanica, propone il progetto "NeetOn", dedicato ai giovani dai 18 ai 29 anni che non stanno studiando né lavorando e non seguono specifici percorsi formativi. Viene proposto un corso di formazione di 120 ore, in tre settimane, in partenza dall'11 ottobre. I partecipanti otterranno la qualifica di operatori di produzione e verranno formati nelle aree di disegno tecnico, logistica, processi produttivi e nuove tecnologie. Il corso si svolgerà a Pavia di Udine, per candidati visitare il sito www.manpower.it.
Inoltre, per due mercoledì consecutivi, il 13 e il 20 ottobre, Adecco, realtà specializzata nelle risorse umane, apre le porte delle 15 filiali in regione a tutti i disoccupati in cerca di lavoro. Nel corso degli "open day" ogni candidato avrà l'opportunità di conoscere da vicino le posizioni aperte che meglio si sposano con il suo profilo professionale. Grazie ai consulenti presenti in filiale, inoltre, i candidati avranno la possibilità di effettuare una valutazione del proprio curriculum, verificare la loro reputazione digitale e verrà spiegato loro come affrontare un colloquio di lavoro. Tutte le informazioni e le sedi aperte si possono trovare sul sito www.adecco.it.

MODA. Offerte a Gorizia e Pordenone

Smart Moda, realtà imprenditoriale del Nordest attiva nel settore dei capi d'abbigliamento, cerca due addette alla vendita per i propri negozi di Gorizia, in via Antonio Tabai 3, e Pordenone, in viale Venezia 77. In entrambi i casi si richiede esperienza precedente nel settore e nella gestione di cassa e disponibilità immediata, mentre la tipologia di contratto e l'orario di lavoro sono da definire. Per quanto riguarda il punto vendita di Gorizia, è richiesta anche la conoscenza della lingua slovena. Per candidarsi è sufficiente portare il proprio curriculum in negozio. Smart moda cerca cassieri anche in Veneto: a Torri di Quartesolo, Oderzo e Galliera Veneta.

ANIMALI. Corso per guardie zoofile

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per guardie zoofile dell'Organizzazione internazionale protezione animali (Oipa) delle province di Udine e Pordenone. Il corso si terrà online dall'inizio di novembre e sarà gratuito. Le guardie zoofile volontarie Oipa rivestono la qualifica di pubblici ufficiali, agenti di polizia amministrativa e, nei casi previsti, di polizia giudiziaria. Le domande per le preiscrizioni possono essere presentate fino al 31 ottobre, scrivendo a direttorecorsifvg@oipa.org. I candidati devono essere in possesso della licenza media inferiore.

PRIMA SERATA

RETI	GIOVEDÌ 30	VENERDÌ 1	SABATO 2	DOMENICA 3	LUNEDÌ 4	MARTEDÌ 5	MERCOLEDÌ 6
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 FINO ALL'ULTIMO BATTITO, serie Tv con Marco Bocci 23.35 Porta a porta, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent show con Carlo Conti 00.00 Tv7, settimanale	18.45 L'eredità week-end, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 ARENA SUZUKI '60, '70, '80, show con Amadeus 00.30 Jana e il pilota della savana: tribù rivali, film Tv	18.45 L'eredità week end, gioco 20.35 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 I BASTARDI DI PIZZOFALCONE 3, serie Tv con Alessandro Gassman 23.35 Speciale «Tg1», settimanale	14.00 Il paradiso delle signore 6 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.30 PORTA A PORTA, talk show con Bruno Vespa 00.30 S'è fatta notte, talk show	17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti - Il ritorno 21.25 MORGANE - DETECTIVE GENIALE, telefilm con A. Fleurot 23.25 Porta a porta, talk show	15.55 Il paradiso delle signore 6 17.05 La vita in diretta, rubrica 18.45 L'eredità, gioco 20.30 ITALIA - SPAGNA, semifinale di Uefa Nations League 23.00 Porta a porta, talk show
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	15.15 Detto fatto, rubrica 17.15 Missione beauty, telefilm 18.50 Un milione di piccole cose 19.40 NCIS: Los Angeles, telefilm 21.20 CON AIR, film con Nicolas Cage 23.25 Captain America: civil war	15.15 Detto fatto, rubrica 17.15 Missione beauty, telefilm 18.50 Un milione di piccole cose 19.40 NCIS: New Orleans, telefilm 21.20 NCIS, telefilm con Mark Harmon 22.05 Bull, telefilm	16.50 Stop and go, rubrica 17.25 Conegliano - Novara, Supercoppa Italiana femminile 19.40 F.B.I., telefilm 21.05 THE ROOKIE, telefilm con N. Fillon 21.50 Bull, telefilm	17.25 Shakespeare & Hathaway 18.25 90° minuto, rubrica sportiva 19.40 Squadra speciale Cobra 11 21.05 NCIS: LOS ANGELES, telefilm con Chris O'Donnell 21.50 Ncis New Orleans, telefilm	17.05 Candice Renoir, telefilm 18.55 Un milione di piccole cose 19.40 Ncis, telefilm 21.30 QUELLI CHE IL LUNEDÌ, talk show con Luca e Paolo 00.10 Premio Persefone 2021	17.15 Candice Renoir, telefilm 18.50 Un milione di piccole cose 19.40 Ncis: Los Angeles, telefilm 21.20 VOGLIO ESSERE UN MAGO!, reality con il mago Silvan 23.20 Ti sento, talk show	17.10 Candice Renoir, telefilm 18.50 Un milione di piccole cose 19.40 Ncis: New Orleans, telefilm 21.20 L'ISPETTORE COLIANDRO IL RITORNO 4, serie Tv con G. Morelli 23.25 Vitalia, rubrica
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 Blob, magazine 20.15 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 LUI È PEGGIO DI ME, show con Marco Giallini 23.15 Illuminate, documenti	20.00 Blob, magazine 20.20 Chesucc3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 HAMMAMET, film con Pierfrancesco Favino 23.30 Blob, magazine	17.15 Presa diretta, inchieste 20.00 Blob, magazine 20.30 Che ci faccio qui, rubrica 21.20 INDOVINA CHI VIENE A CENA 2, inchieste con Sandra Giannini 00.05 Un giorno in pretura	14.30 La guerra dei roses, telefilm 16.25 Hudson & Rex, telefilm 17.05 Kilimangiaro collection 2021 20.00 CHE TEMPO CHE FA, talk show con Fabio Fazio 00.10 Un amore sopra le righe	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 MASCHI CONTRO FEMMINE, film con Paola Cortellesi 01.05 Terza pagina, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 #CARTABIANCA, talk show con Bianca Berlinguer 01.05 Visioni, rubrica	20.00 Blob, magazine 20.20 Che succ3de?, rubrica 20.45 Un posto al sole, soap opera 21.20 CHI L'HA VISTO?, inchieste con Federica Sciarelli 01.05 Insieme, rubrica
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 IN UN MONDO MIGLIORE, film con Mikael Persbrandt 22.55 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.55 EROI DI TUTTI I GIORNI, film con John Turturro 22.30 Effetto notte, rubrica	19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 CHOICES OF THE HEART, miniserie con Helen Hunt 23.00 Eroi di tutti i giorni, film	18.50 Il tornasole, rubrica 19.00 Santa Messa 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Soul, con Monica Mondo 21.20 EMMA, film con G. Paltrow 23.40 Green card, film	19.00 Santa Messa 19.30 Eccomi, documentario 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 FRANCESCO (1ª PARTE), film con Raoul Bova 22.45 Indagine ai confini del sacro	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 21.10 LA BAIA DI NAPOLI, film con Clarke Gable 22.50 In un mondo migliore, film	19.00 Santa Messa 19.30 Le parole della fede, rubrica 20.00 Santo rosario, da Lourdes 20.50 Italia in preghiera 21.40 LE PIETRE PARLANO, doc. 23.00 Compieta, preghiera
Canale 5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 STAR IN THE STAR, talent show con Ilary Blasi 01.35 Striscia la notizia, show	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	16.00 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 TÚ SÍ QUE VALES, talent show con Belen Rodriguez 01.35 Striscia la notizia, show	17.00 Verissimo, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Paperissima sprint 21.20 SCHERZI A PARTE, show comico con Enrico Papi 01.15 Paperissima sprint	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con Alfonso Signorini 01.35 Striscia la notizia, show	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LUCE DEI TUOI OCCHI, serie Tv con Anna Valle 23.40 X-Style, rubrica	17.35 Pomeriggio cinque, rubrica 18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia, show 21.20 LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA, film con J. Chastain 00.35 Striscia la notizia, show
Italia 1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 CHICAGO MED, telefilm con Nick Gehlfuss 00.00 Schitt's creek, sit com	17.45 Friends, sit com 18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 RAMBO III, film con S. Stallone 23.30 Lone survivor, film	18.10 Camera cafè, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 PETS 2 - VITA DA ANIMALI, film d'animazione 23.10 Insieme per forza, film	18.05 Camera cafe, sit com 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LA MUMMIA, film con Tom Cruise 23.35 Pressing, rubrica sportiva	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.25 MISTERY LAND, inchieste e reportage con Alvin 23.50 Tiki taka, talk show	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 LE IENE SHOW, show con Nicola Savino 01.05 Grindhouse, film	18.05 Grande Fratello vip, reality 19.30 C.S.I. Scena del crimine 20.25 N.C.I.S. - Unità anticrimine 21.20 HONOLULU, show comico con Francesco Mandelli 00.15 Before Pintus, show comico
Rete 4 Tg 06.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.35 Gambit, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 DRITTO E ROVESCIO, talk show con Paolo Del Debbio 00.45 Pensa in grande, film	15.40 La battaglia di Midway 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 QUARTO GRADO, inchieste con Gianluigi Nuzzi 00.45 Caccia alla spia, telefilm	16.40 Chi ha ucciso mio marito? 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, rubrica 21.25 AGENTE 007, MISSIONE GOLDFINGER, film con S. Connery 23.50 Lo squalo 4 - La vendetta	19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Controcorrente, talk show 21.20 CONTROCORRENTE PRIMA SERATA, talk show con Veronica Gentili 00.00 The blind side, film	14.55 Tg4, speciale 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, soap 21.20 QUARTA REPUBBLICA, talk show con Nicola Porro 00.45 Gone, film	16.30 Chisum, film 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 FUORI DAL CORO, talk show con Mario Giordano 00.45 Sconosciuto nell'intimo	16.30 Non mangiate le margherite 19.50 Tempesta d'amore, soap 20.30 Stasera Italia, talk show 21.20 ZONA BIANCA, talk show con Giuseppe Brindisi 00.35 L'inganno, film
La7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.40 La7 doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PIAZZA PULITA, talk show con Corrado Formigli 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 La7 doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 PROPAGANDA LIVE, contenitore con Diego Bianchi 01.10 Otto e mezzo, talk show	14.00 Calcio, camp. femm. Serie A 17.00 Atlantide, documentario 20.35 In onda, talk show 21.15 DOWNTOWN ABBEY, serie Tv con Hugh Bonneville 01.50 In onda, talk show	16.15 La7 doc, documentario 17.15 Tootsie, film 20.35 In onda, talk show 21.15 ATLANTIDE, documentario con Andrea Purgatori 01.10 In onda, talk show	09.40 Coffee break, rubrica 11.00 L'aria che tira, rubrica 14.15 Tg La7, «Amministrative 2021» 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 TG LA7, «Amministrative 2021» 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.25 DI MARTEDÌ, talk show con Giovanni Floris 01.10 Otto e mezzo, talk show	16.40 Taga doc, documentario 18.00 Ghost whisperer, telefilm 20.35 Otto e mezzo, talk show 21.15 NON È L'ARENA, talk show con Massimo Giletti 01.10 Otto e mezzo, talk show
Rai 4	17.25 Senza traccia, telefilm 18.55 Last cop, telefilm 19.45 Criminal minds, serie Tv 20.35 Ted Bundy - Fascino criminale 21.20 BABY DRIVER, film con A. Elgort 23.20 The unxplained, document.	17.30 Senza traccia, telefilm 19.00 Last cop, telefilm 19.50 Ted Bundy - Fascino criminale 20.35 Criminal minds, serie Tv 21.20 LOOK AWAY, film con I. Eisley 23.10 The strain, film	17.15 Gli imperdibili, magazine 17.20 Last cop, telefilm 18.55 Rosewood, telefilm 21.20 I SEGRETI DI WIND RIVER, film con Jeremy Renner 23.10 Fargo, serie Tv	17.40 Last cop, telefilm 19.20 Just for laughs, sketchs 19.45 47 metri, telefilm 21.20 DOPPIO SOSPETTO, film con Veerle Baetens 23.00 Vikings, film	17.25 Senza traccia, telefilm 18.55 Last cop, telefilm 19.45 Criminal minds, serie Tv 21.20 NIGHTMARE, film con Jackie Earle Haley 23.05 Nightmare, film	18.55 Last cop, telefilm 19.45 Criminal minds, serie Tv 21.20 COCAINE - LA VERA STORIA DI WHITE BOY RICK, film con Matthew McConaughey 23.10 Wonderland, magazine	15.40 Charlie's angels, telefilm 17.30 Senza traccia, telefilm 19.00 Last cop, telefilm 19.50 Criminal minds, telefilm 21.20 HANNA, film con Cate Blanchett 23.15 Doppio sospetto, film
Rai 5	19.25 Tarzan, l'uomo dietro l'immagine, documentario 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 ELISABETTA, REGINA D'INGHILTERRA, dramma in due atti	18.25 Tarzan, l'uomo dietro l'immagine, documentario 19.25 Salman Rushdie un intrigo internazionale, document. 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 ART NIGHT, «Tiepolo Shoot it»	19.20 Carmen. La stella del circo di Siviglia, musicale 20.45 Ritorno alla natura, doc. 21.15 QUELLO CHE NON HO, spettacolo teatrale di N. Marcorè 22.40 Amati fantasmi, document.	17.25 Piano pianissimo, rubrica 17.45 Elisabetta, regina d'Inghilterra, opera 21.15 DI LÀ DAL FIUME E TRA GLI ALBERI, documentario 23.15 Windstruck, rubrica	19.25 Le circostanze. I romanzi di Vittorio Giardino, film 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 NESSUN DORMA, rubrica con Massimo Bernardini 22.15 Due piccoli italiani, film	18.25 Le circostanze. I romanzi di Vittorio Giardino, film 19.25 Stars of the silver screen 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 ERA MIO PADRE, film con T. Hanks 23.10 Essere James Bond, film	19.05 Piano pianissimo 19.25 Discovering Luis Bunuel 20.20 Civilisations, l'arte nel tempo 21.15 IN SCENA, «MiTo 2021: i futuri della musica» documentario 22.15 Il barbiere di Siviglia
Rai Movie	15.35 Missouri, film 17.50 Il vagabondo della foresta 19.25 Cafe express, film 21.10 I LUNGHI GIORNI DELLE AQUILE, film con Harry Andrews 23.30 Quell'ultimo ponte, film	15.40 I magnifici sette, film 17.55 Il figlio di Django, film 19.35 Miami beach, film 21.10 COSA DIRÀ LA GENTE, film con Maria Mozhdah 23.00 La favorita, film	16.00 La duchessa, film 17.50 Mustang, film 19.30 The grudge, film 21.10 RICOMINCIO DA NOI, film con Imelda Staunton 23.05 Padri e figlie, film	15.50 Zanna Bianca, film 17.45 Il ritorno di Zanna Bianca 19.30 Lo smemorato di Collegno 21.10 ABEL - IL FIGLIO DEL VENTO, film con Jean Reno 22.55 Cosa dirà la gente, film	17.25 L'arciere di fuoco, film 19.20 Storia di fifa e di coltello Er seguito der più, film 21.10 PER QUALCHE DOLLARO IN PIÙ, film con Clint Eastwood 23.40 Capitan Apache, film	16.20 Quel maledetto ponte sull'Elba 18.00 I tre del Colorado, film 19.35 W la foca, film 21.10 LA SOTTILE LINEA ROSSA, film con Sean Penn 00.10 I lunghi giorni delle aquile	17.45 La battaglia di Maratona 19.20 Pane, amore e gelosia, film 21.10 LA VERITÀ VI SPIEGO SULL'AMORE, film con Ambra Angiolini 22.50 Movie mag, rubrica
Rai Storia	20.30 Passato e presente, doc. 21.10 A.C.D.C., «Per la fede e per il trono. 1590-1643 Alle origini dell'Europa moderna: il valzer dei troni; La via della seta: rivoluzioni» 23.10 Storia delle nostre città	19.35 Lady Travellers, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 1940 - L'ITALIA IN GUERRA, «Attacco alla Francia» doc. 22.10 '14-'18 La Grande Guerra	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 NON ESSERE CATTIVO, film con Luca Marinelli 22.50 Strange fish, documentario	19.15 Lauro e Ruth l'amore per la libertà, documentario 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.20 Scritto, letto, detto, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 BIG EYES, film con Amy Adams	20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 STORIA DELLE NOSTRE CITTÀ, «Pisa» documentario 22.10 Siti italiani del Patrimonio Mondiale Unesco, doc.	19.35 Cronache dall'impero, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 IL SEGNO DELLE DONNE SECONDA SERIE, «Liala» 22.10 SeDici Storie, documentario	19.35 Cronache dall'impero, doc. 20.00 Il giorno e la storia, doc. 20.30 Passato e presente, doc. 21.10 ITALIANI-DONNE SCIENZIATE, «G. Cattani e A. Kuliscioff» doc. 22.10 Storie della Tv, doc.
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	13.15 Family salute e benessere 18.45 Gnovis 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 FOCUS TRIBUNA ELETTORALE	16.00 Telefruts 18.30 Maman - Program par fruts 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 FOCUS CASA MODERNA 2021	14.30 Focus Casa Moderna 2021 17.30 Settimana Friuli 18.45 Start 19.30 Le peraule de domenie 20.00 EFFEMOTORI 23.15 Beker on tour	10.30 Santa Messa dalla Cattedrale di Udine 19.15 Sport Fvg 19.30 Le peraule de domenie 19.45 Community Fvg 21.00 REPLAY	13.15 Il punto di Enzo Cattaruzzi 17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 20.40 Gnovis 21.00 BIANCONERO 22.00 Rugby magazine	17.45 Telefruts 19.30 Sport Fvg 19.45 Community FVG 20.40 Gnovis 21.00 LO SCRIGNO ESTATE 23.15 Beker on tour	18.15 Sportello pensionati 19.30 Sport FVG 19.45 Screenshot 20.40 Gnovis 21.00 ELETTROSHOCK 23.15 Beker on tour
Udinese Channel Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 Pomeriggio sport 17.15 Fair Play la replica 18.30 Udinese story i precedenti 19.30 Video news 21.00 L'AGENDA DI TERASSO 22.15 Video news	17.15 L'agenda di Terasso 18.30 Magazine Serie A 19.30 Udinese story i precedenti 21.00 BENVENUTI AL BAR...GIGGIA 21.30 Speciale Pordenone Legge 2021	15.30 A tu per tu con la storia 16.30 Speciale Pordenone Legge 17.00 Magazine Serie A 17.15 Udinese - Sampdoria 21.00 THE QUITE AMERICAN 23.30 Udinese story i precedenti	18.00 Documentari viaggio e turismo 18.30 Primo piano Brachino 19.30 Video news 21.00 L'ALTRA DOMENICA 23.00 Music &... i grandi concerti Simply Red	12.30 Documentari viaggio e turismo 13.30 L'altra domenica 15.00 Pomeriggio sport 17.15 Orzinuovi vs Apu www 19.45 STUDIO & STADIO 22.15 Video news	15.00 Pomeriggio sport 16.15 Speciale calciomercato 17.15 Dertona - Basket Treviso 19.30 Video news 21.00 BASKET A NORDEST 22.00 Pomeriggio sport	16.15 Speciale calciomercato 17.15 Basket a nordest 18.30 Fvg motori 19.30 Video news 21.00 FAIR PLAY 22.15 Video news
Paramount Channel	17.30 La casa nella prateria - Ricordando il passato 19.10 La casa nella prateria - La scomparsa di Rose 21.10 ONLY YOU, film con M. Tomei 23.00 Yellowstone, film	19.10 La casa nella prateria - L'ultimo addio, film Tv 21.10 GARAGE SALE MISTERY: OMICIDIO IN RE MINORE, film con Lori Loughlin 23.00 Yellowstone, serie Tv	11.00 La casa nella prateria 15.00 Piovono polpette, film 17.00 Natale a Pemberly manor 19.00 The good witch, film 21.10 SERENDIPITY, film con J. Cusack 23.00 Yellowstone, serie Tv	15.00 Piovono polpette 2, film 17.00 30 anni in un secondo, film 19.00 Only you, film 21.10 IL NEGOZIATORE, film con Samuel L. Jackson 23.00 Yellowstone, film	17.15 La casa nella prateria L'ultimo addio, telefilm 19.10 La casa nella prateria 21.10 SMALL TOWN CHRISTMAS, film con Ashley Newbrough 23.00 Natale a Pemberly manor	15.30 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 THE MEDALLION, film con Jackie Chan 23.00 Il serpente all'ombra dell'aquila, film	15.30 Padre Brown, telefilm 17.15 La casa nella prateria 21.10 I MISTERI DI AURORA TEAGARDEN: SCOMPARSI NEL NULLA, film con C. C. Bure 23.00 Only you, film
IRIS	17.15 Effetto blackout, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 LO SPECIALISTA, film con Sylvester Stallone 23.20 Sorvegliato speciale, film	15.10 L'erba del vicino, film 17.20 Piccola peste torna a far danni 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 HEREAFTER, film con M. Damon 23.00 Filo da torcere, film	16.50 Kangaroo Jack prendi i soldi e scappa, film 18.45 Sorvegliato speciale, film 21.00 RETURN TO SENDER, film con Rosamunde Pike 23.05 The score, film	16.20 Ocean's eleven, film 18.45 Agente 007, missione Goldfinger, film 21.00 MONTECRISTO, film con Jim Caviezel 23.20 Original sin, film	17.05 Miracolo sull'8ª strada 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 12 ANNI SCHIAVO, film con Chiwetel Ejiofor 23.35 Scuola di cult, rubrica	19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 PAT GARRET E BILLY THE KID, film con James Coburn 23.25 Corvo rosso non avrai il mio scalpo!, film	16.55 Tutto in una notte, film 19.15 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas Ranger, telefilm 21.00 STEVE JOBS, film con Michael Fassbender 23.20 Jobs, film

XIII° Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti

SERATE D'ORGANO

autunno 2021

7 ottobre ore 20.45
LUIGI FAGGI GRIGIONI *tromba*
MARCO LIMONE *organo*
Cinema e spiritualità. Le colonne sonore

14 ottobre ore 20.45
ROBERTO LOMURNO *organo*
A Maria

21 ottobre ore 20.45
CARLO RIZZI *organo*
Con Dante, dalle tenebre alla Luce
danza GIULIA SONEGO
coreografia di CINZIA PITTIA

CIRCUITO ERT: INSIEME A TEATRO

21.22

28 SALE IN FVG

ARTEGNA, CASARSA DELLA DELIZIA, CIVIDALE DEL FRIULI, CODROIPO, COLUGNA DI TAVAGNACCO, CORDENONS, FORNI DI SOPRA, GEMONA DEL FRIULI, GRADO, LATISANA, LESTIZZA, LIGNANO SABBIADORO, MANIAGO, MONFALCONE, MUGGIA, PALMANOVA, POLCENIGO, PONTEBBA, PRATA DI PORDENONE, PREMARIACCO, SACILE, SAN DANIELE DEL FRIULI, SAN VITO AL TAGLIAMENTO, SEDEGLIANO, SPILIMBERGO, TALMASSONS, TOLMEZZO, ZOPPOLA

Tutti i cartelloni su
ERTFVG.IT

Seguici sui canali social

ERTFVG